L'AVVENIRE D'ITALIA

Mercoledì 13 Novembre 1929 — (Anno VIII) QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) Anno XXXIV - N. 271 — C. C. Postale

Cent. 25 la copia | Abbonamento: Italia e Colonie ANNO L. 65.— SEM. L. 33.— TRIM. L. 16.50 | Estero ANNO L. 150 SEM. L. 75 TRIM. L. 38
Abbonamenti annui cumulativi dell'AVVENIRE D'ITALIA con FESTA, CARROCCIO, FIORITA: in Italia L. 155 Estero L. 300; » » L. 77 » L. 170; » » L. 77 » L. 170 | L'ALBA . . . in Italia L. 72,50 Estero L. 175; IL CORRIERINO » L. 72,50 » » 175
Per gli abbonamenti all'estero fatti attraverso gli uffici postali questo prezzo che per l'interno

Direzione e Amministrazione BOLOGNA - Via Mentana N. 4 - Telefoni: Urbani 16-65, 16-65, Interc. Cabine A e B
Periodici della CASA EDITRICE CARDINAL FERRARI
LA FESTA settim. delle famiglie Anno L. 100 Sem. 50 | IL CARROCCIO quindicin. dei giovani Anno L. 14 Sem. 7.50 | LA FIORITA quind. delle signorine Anno L. 14 Sem. 7.50 | L'ALBA settimanale femminile Anno L. 15 Sem. 8 | IL CORRIERINO sett. dei fanciulli Anno L. 15 Sem. 8 | L'OPERA rassegna sociale mens.

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. d'altezza (larghezza una colonna) in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 2,50 - Cronaca L. 4 - Finanziaria L. 3 - Mortuari L. 2,50.
Per Bologna e Provincia: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA - Via Indipendenza N. 2.
Per l'Italia e l'Estero: UFFICIO PUBBLICITÀ DE "L'AVVENIRE D'ITALIA" - BOLOGNA, Via Mentana N. 4 - MILANO, Via Mercalli N. 9.
Per gli Stati Uniti e Canadà rappresentante esclusivo A. DALPIAZ & Co. - NEW YORK N. Y. - 152 West 42nd Street.

TRA PARIGI E BERLINO

Le difficoltà del riavvicinamento

La politica estera della Francia e la Germania, da parecchi anni personificata da due uomini di discussa capacità: Briand e Stresemann. Mutavano i governi, ma non mutavano i titolari al Ministero degli esteri per cui i rapporti politici tra i due paesi ebbero uno sviluppo logico prudente e continuato.

La morte di Stresemann, fece temere e pensare che l'equilibrio e la cordialità di rapporti, tanto difficilmente raggiunti, dovesse cessare e rinascessero gli attriti e i contrasti. Il governo di Muller, ha tosto affermato che la politica di Stresemann sarebbe stata continuata perchè era conforme agli interessi e alla volontà del paese. Anche recentemente il giornale « La Germania » organo del Centro cattolico, dichiarava categoricamente « all'estero e sopratutto in Francia si chiedono con una inquietudine piuttosto strana quale sarà l'orientamento della nostra politica estera dopo la scomparsa di Stresemann. Noi abbiamo tutto il diritto di rispondere che l'orientamento della politica tedesca tendente al riavvicinamento, non era l'opera di un solo uomo ma l'espressione della volontà del popolo tedesco nella sua grande maggioranza. Se le divergenze potevano tutt'al più esistere nel metodo e nei dettagli. Codesta politica consisteva in una precisa volontà di pace e di collaborazione della Germania con l'Europa occidentale e questa volontà e questa attitudine non sarà abbandonata senza il consenso del Centro Cattolico ».

Queste dichiarazioni fanno parte del programma del Governo il quale con perfetta solidarietà con la maggioranza parlamentare si è nettamente opposto al clamoroso plebiscito voluto dai nazionalisti, dagli « elmi di acciaio » e da tutte le associazioni politico militari di destra. Lo stesso Hindemburg è intervenuto nella lotta dichiarando esplicitamente che la battaglia iniziata dai nazionalisti non avrebbe potuto scuotere le basi costituzionali del regime repubblicano nè offrire i buoni rapporti di politica instaurati dalla Germania con gli altri paesi e con la Francia in modo particolare.

Nonostante i quattro milioni di voti raccolti dai nazionalisti che avrebbero impegnare il popolo tedesco in una seconda ed inutile battaglia per il plebiscito sta di fatto che la politica di Hugemberg è sostenuta soltanto da una minoranza e che il Governo intende marciare sul solco tracciato da Stresemann.

Eppure in Francia la politica di Briand, che ha marciato in questi ultimi anni parallelamente a Stresemann, incontra maggiori difficoltà. Proprio in una discussione di politica estera cadeva il Governo di Briand l'altra settimana ed è nuovamente la politica estera che — nonostante il primo successo parlamentare — rappresenta lo scoglio maggiore per il Ministero Tardieu. Se dovessimo esaminare accuratamente tutta la complessa questione dovremo richiamarci al trattato di pace e successivamente alle necessarie modificazioni politiche e finanziarie che si effettuarono in conferenze, convegni a Locarno e all'Aja.

In fondo la Francia ha sempre resistito cedendo soltanto l'indispensabile per attenuare l'attrito sempre vivo dopo Versailles e la Germania ha battuto tutte le vie per riconquistare quella libertà di movimento e quella autonomia politica compromesse col crollo dell'Impero.

Briand e Stresemann hanno tentato con ogni mezzo di spezzare la tremenda antitesi e l'insanabile odio che divideva i due paesi. E nonostante tutto notevoli risultati sono stati ottenuti in questo senso e sulle barriere che si credevano insormontabili. Stresemann aveva un compito più facile o per lo meno egli ha sempre potuto giustificare i suoi tentativi di intesa con la Francia sbandierandoli alla indispensabile pacificazione e ricostruzione della Germania. I risultati concreti da lui successivamente ottenuti, dal Piano Dawes all'ingresso nella Società delle Nazioni, dal Piano Young all'iniziato sgombero della Renania gli valsero quasi l'unanime adesione del popolo tedesco e la sua opera consolidò il regime repubblicano sorto dalla costituente di Weimar.

Più difficile era il compito di Briand. Ogni atto di conciliazione verso la Germania significava un mutamento della politica di Versailles e il lento risorgere dei timori dell'incubo di una rivincita tedesca. La politica di Briand fu sempre guardata di malocchio e con riserva dai partiti di destra. E determinarono l'ultima crisi proprio questo non fu compreso dai socialisti e dai democratici di sinistra: Briand veniva silurato per la politica estera pacifista e democratica, favorevole ad una leale intesa con la Germania repubblicana. E così i radicali e i socialisti con le loro pregiudiziali politiche e alchimie parlamentari, determinando una concentrazione delle forze conservatrici e di destra, la meno idonea per una intesa con la Germania.

A parte la sincerità di certi orientamenti al di qua e al di là del Reno, sta di fatto che ancora molti sono i contrasti e gli antagonismi che regnano tra i due popoli. Ogni episodio serve ad accendere codesta situazione. Le dichiarazioni fatte ieri a Palazzo Borbone da Franklin Bouillon sulla preparazione militare tedesca e sull'ipotesi di un piano strategico di una fulminea offensiva hanno suscitato negli ambienti politici e parlamentari notevoli impressioni. Ma le rivelazioni non hanno sostanziale importanza perchè non è possibile che la Germania possa meditare a breve scadenza una guerra di rivincita la quale in ogni ipotesi non sarebbe limitata sullo scacchiere del Reno, ma necessariamente determinerebbe una conflagrazione europea e mondiale.

Anzi se una conclusione si dovesse prendere questa dovrebbe consistere nel favorire con ogni mezzo l'avvicinamento dei due paesi che nella loro ostilità ormai congenita minacciano di turbare periodicamente la pace dell'Europa. Tardieu ha dichiarato nel suo programma di contemperare la sicurezza della Francia e la pace mondiale con una opera di equilibrio e di sincerità nei rapporti internazionali. Ora per garantire la sicurezza di un paese non bastano gli armamenti poderosi, le armate pronte ed efficenti, e la flotta più forte e potente ma è indispensabile una larga comprensione degli interessi e dell'esigenze degli altri popoli che non possono essere trascurati e calpestati.

Meglio adunque continuare nella politica di Briand e di Stresemann, sia pure sfrondata dagli elementi sentimentali ma più concretamente avviata verso una leale intesa tra tutti i paesi continentali che senza distinzione hanno urgente bisogno di ricostruire le loro strutture economiche in un lungo periodo di pacifica convivenza.

Bortolo Galletto

IL PROBLEMA RENANO

Von Hoesch da Briand

PARIGI, 12 sera

L'ambasciatore tedesco von Hoesch — secondo una informazione del *Matin* — ha conferito ieri con Briand, chiedendogli a nome del Governo del Reich alcune conferme a proposito delle dichiarazioni fatte da lui e dal sig. Tardieu, alla Camera.

« Briand — continua il giornale — ha fatto rilevare a von Hoesch, che Tardieu non ha un'opinione diversa dalla sua. Nelle loro dichiarazioni rispettive il Presidente del Consiglio e il Ministro degli Affari esteri hanno chiaramente ed in pieno accordo indicato che lo sgombero del territorio occupato non sarebbe incominciato che dopo la messa in esecuzione del piano Young. Il Presidente del Consiglio ha aggiunto che, quando le condizioni saranno adempiute, lo sgombero sarebbe stato effettuato senza far trascinare a lungo le cose ».

Il *Matin* aggiunge che l'Ambasciatore di Germania ha risposto che vi è interesse ad affretare le formalità della procedura, provvedendo rapidamente alla convocazione della seconda Conferenza dell'Aja, affinchè la messa in esecuzione del piano Young, condizione dello sgombero, non sia ritardata; ed esprime il voto che il Governo tedesco si affretterà a procedere alla consultazione nazionale che permetterà una discussione seria sui problemi internazionali.

Lo stesso giornale scrive che il Presidente del Consiglio, Tardieu, ha conferito con Moreau, governatore della Banca di Francia e con Quesnay, capo ufficio alla Banca di Francia, entrambi delegati francesi alla Commissione per la costituzione della Banca Internazionale dei pagamenti che siede a Baden Baden. Tardieu ha poi presieduto al Ministero dell'Interno una riunione alla quale hanno partecipato il Ministro degli Esteri, quello delle Finanze e quello del Lavoro e il Governatore della Banca di Francia. Era pure presente il sig. Farnier, direttore del movimento generale dei fondi al Ministero delle Finanze. Nella riunione sono state ampiamente prese in esame tutte le questioni relative alla convocazione della seconda conferenza dell'Aja, al piano Young, allo stato dei lavori dei comitati di esperti ed alla organizzzaione della Banca Internazionale dei pagamenti.

Un Consiglio dei Ministri presieduto da Doumergue

PARIGI, 12 sera

I ministri si sono riuniti stamani all'Eliseo sotto la presidenza di Doumergue. Il Presidente del Consiglio, Tardieu, ha intrattenuto i colleghi sull'ordine del giorno della Camera e sulla discussione del Bilancio. Briand, Ministro degli Affari Esteri, ha fatto una esposizione sulla situazione estera. La seduta è stata in seguito dedicata al disbrigo degli affari correnti.

IL MALTEMPO È CESSATO

ROMA, 12 sera

Le linee ferroviarie della Basilicata, della Calabria, della Sardegna e della Sicilia, di cui si erano annunciate ieri interruzioni causate dal maltempo, sono state tutte ristabilite nel pomeriggio di ieri e nel mattino di oggi. La circolazione dei treni è ovunque normale.

L'on. Teruzzi in Sicilia

PALERMO, 12 sera

Alle ore 14,10 in idroplano proveniente da Roma è arrivato S. E. Teruzzi, ricevuto all'idroscalo da tutte le autorità civili, militari e fasciste e dagli ufficiali di ogni grado della Milizia. S. E. Teruzzi assisterà alle esercitazioni di tiri controaerei eseguiti da nuclei di Camicie nere, della Sicilia.

Il giuramento dell'on. Alfieri

ROMA, 12 sera

S. E. Alfieri, Sottosegretario di Stato alle Corporazioni, stamane ha prestato giuramento di rito nelle mani di S. E. il Capo del Governo.

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI DI IERI

Il preannuncio di importanti provvedimenti finanziari

Per un più efficace ammortamento del Consolidato - Ogni ricorso a conversioni forzose di buoni del tesoro novennali formalmente escluso - La bonifica integrale e i nuovi servizi agrari e forestali

ROMA, 12 sera

Il Consiglio dei Ministri si è nuovamente riunito alle ore 10 di stamane a palazzo Vidoni sotto la presidenza del Capo del Governo, con l'intervento di tutti i Ministri e del Segretario del Partito. Segretario l'onorevole Giunta.

Le proposte del Ministro delle Finanze

FINANZE — *Il ministro delle Finanze, dopo aver accennato alle ripercussioni in Europa della crisi borsistica americana, ha rilevato come l'avvenuto risanamento del detto mercato interno e della situazione generale nostra non mancherà di agevolare l'attuazione, al momento opportuno, di provvedimenti che il Governo sta concretando.*

A tale proposito, due sono i maggiori problemi cui fin d'ora deve particolarmente rivolgersi il Tesoro, sebbene non sieno di immediata applicazione e cioè: il più efficace ordinamento dei modi di estinzione del Debito Pubblico consolidato e il rimborso dei buoni del Tesoro novennali.

L'ammortamento del debito pubblico è oggi affidato, come è ben noto alla Cassa autonoma, la quale dovrebbe provvedervi con gli avanzi di bilancio. L'esperienza ha dimostrato come il sistema, per essere realmente efficace debba modificarsi. Le modificazioni sono peraltro prettamente connesse con l'andamento del bilancio, il quale oggi richiede speciale attenzione. Superata l'attuale fase transitoria e non appena si possa, il Ministero delle Finanze, si riserverà di presentare al Consiglio dei Ministri le sue proposte

I buoni del Tesoro novennali attualmente circolanti, ascendono a lire 7.640.000.000, contro 8 miliardi emessi: la differenza è costituita da titoli presentati per la conversione nel prestito del Littorio. Dei 7.640.000.000 scadranno: 3 miliardi 810 milioni il 15 novembre 1931, 915 milioni il 15 novembre 1932; un miliardo 920 milioni il 15 maggio 1934 e 995 milioni il 15 novembre successivo dello stesso anno. *Mancano dunque ancora due anni dalla prima scadenza di rimborso, ma il fatto che sin da ora il Tesoro stà avvisando ai mezzi più adatti per provvedervi, dimostra* il fermo intendimento del Governo Fascista, che venga pienamente rispettato l'impegno assunto dallo Stato al momento della emissione dei buoni stessi. *Il ministro Mosconi si richiama alle dichiarazioni fatte alla Camera dei Deputati nella seduta del 19 giugno del c. a col pieno assenso del Capo del Governo, che cioè devesi escludere e nel modo più assoluto e categorico il ricorso a conversioni forzose. Se momenti e circostanze eccezionali legate alla stabilizzazione monetaria potero no suggerire eccezionali misure, cui il popolo italiano si sottopose con fascistica e ammirabile disciplina, si deve oggi affermare il pieno ritorno ad operazioni normali. Perciò il preciso e inderogabile proposito del Governo si attuerà al momento opportuno col porre il portatore dei buoni innanzi alla libera scelta fra l'integrale rimborso e la sostituzione con altro titolo redimibile, le cui particolari condizioni saranno a suo tempo fissate.*

Il Consiglio dei Ministri ha approvato pienamente queste direttive.

Dopo di che il ministro delle Finanze, ha sottoposto al Consiglio che li ha approvati, i seguenti provvedimenti:

1.o — Uno schema di decreto col quale si provvede ad integrare e coordinare le disposizioni del regolamento per la conservazione del nuovo catasto, approvato con R. D 26 gennaio 1902 N. 76, con altri più recenti, relativi alla revisione delle colture e del classamento dei terreni in genere, e si provvede altresì, a far intervenire, in determinati casi, le commissioni censuarie e nel giudizio sui reclami in materia di stima presentati dai contribuenti in sede di conservazione.

2.o — Uno schema di provvedimento col quale vengono accordate talune concessioni di importanza temporanea di merci estere da riesportare, dopo essere lavorate in Italia. Si tratta in massima parte di concessioni provvisorie che interessano l'industria automobilistica e quella della celluloide e poichè la loro scadenza era imminente si è ritenuto opportuno accordare una proroga. Una concessione nuova invece, è quella che riguarda il rame, l'ottone e l'alpacca, di cui viene ammessa l'importazione temporanea per la fabbricazione di letti, mobili ed arredi;

3.o Un disegno di legge, col quale vengono portati da due a quattro anni i termini entro i quali gli esattori delle imposte, cessati di carica, possono procedere coi privilegi fiscali a carico di quei debitori, che alla scadenza del contratto esattoriale erano in debito per imposte non pagate.

4.o Uno schema di decreto in forza del quale verranno introdotti allo smercio nel regno un nuovo tipo di sigaro denominato «Trento» da esitarsi al pubblico al prezzo di lire 200 il Kg. e cioè a lire 1. per ogni pezzo, ed un nuovo tipo di sigarette denominato « Tre Stelle» il cui prezzo di vendita al pubblico viene stabilito in lire 225 al Kg. e cioè in lire 0. 225 per ogni sigaretta.

5.o — Un disegno di legge con il quale in considerazione che la diocesi della Lunigiana è stata trasferita a Spezia e che di conseguenza, deve essere posta in grado di esercitare appieno la propria missione, ed in conformità delle richieste fatte dalle Autorità ecclesiastiche, il Governo del Re, viene autorizzato a cedere gratuitamente alla Fabbriceria di Santa Maria Assunta in Spezia, ed al Seminario vescovile di Spezia, due appezzamenti di terra demaniali in quella città, per la costruzione rispettivamente della cattedrale e del seminario vescovile.

6.o — Un disegno di legge col quale, in tema di applicazione della tassa di registro e di successione, si rende più semplice e spedita la determinazione del valore dei fabbricati inscritti in Catasto, in base a coefficienti di capitalizzazione per valori d'importo non superiore alle 100 mila. Con questo sistema, i detti trasferimenti, viene ovviato a qualsiasi contestazione circa la determinazione del valore imponibile di tassa che verrà stabilito esclusivamente in base all'imponibile catastale. Con lo stesso provvedimento in tutti gli altri accertamenti di valore, vengono pure resi più spediti i metodi attualmente in vigore.

7.o — Uno schema di provvedimento in forza del quale, per provvedere all'assetto definitivo, anche dal lato finanziario, dell'Ente autonomo del Teatro della Scala di Milano, viene devoluto a favore dell'ente stesso, quanto agli spettacoli dati nello stesso teatro, il provento derivante dai diritti erariali sui pubblici spettacoli, nonchè il provento ricavato dalla applicazione del diritto demaniale sulle rappresentazioni od esecuzione di opere di pubblico spettacolo cadute in pubblico dominio.

8.o — Uno schema di decreto col quale, modificando il R. D. L. 15 agosto 1025 N. 1636, viene incluso il direttore marittimo di Napoli, tra i membri che fanno parte di diritto del Comitato tecnico amministrativo che assiste l'Alto commissario per quella provincia.

Gli Istituti agrari sperimentali

AGRICOLTURA E FORESTE — In seguito, su proposa del Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste, il Consiglio ha approvato:

1.o — Uno schema di provvedimento contenente disposizioni per le stazioni sperimentali agrarie.

Gli istituti agrari sperimentali in Italia, che annoverano una luminosa attività scientifica, e grandi benemerenze verso l'agricoltura della nostra ed anche delle altre Nazioni, attraversano presentemente una crisi di mezzi e di personale. Il provvedimento approvato dal Consiglio dei Ministri, elimina tale situazione, in quanto rende possibile, con congrui mezzi e facoltà, il miglioramento degli impianti e delle dotazioni annuali degli istituti, che vengono altresì dotati del personale tecnico occorrente.

Accanto agli istituti già esistenti, vengono creati: una sezione sperimentale di meccanica agraria in Roma, una stazione di viticoltura per la Sicilia, ed una stazione sperimentale di olivicoltura ed oleificio in Abruzzo.

Sono inoltre costituite in regie stazioni sperimentali agrarie, le già esistenti stazioni di viticoltura ed enologia di Conegliano e di selvicoltura di Firenze.

Con la creazione di questi nuovi istituti specializzati e con la prossima entrata in funzione della stazione sperimentale di granicoltura per la Sicilia, tutte le grandi branche della agricoltura nazionale, coefficienti cospicui della produzione agraria, verranno ad avere la rispettiva stazione sperimentale specializzata, per lo studio e la ricerca scientifica sui problemi della produzione per il progressivo miglioramento qualitativo e quantitativo di essa e per l'incremento della esportazione.

La bonifica integrale

2.o — Uno schema di provvedimento contenente disposizioni per la bonifica integrale, e per i servizi agrari e forestali. In relazione al nuovo assetto dato al Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste ed alla istituzione dello speciale Sottosegretariato per la Bonifica integrale, si è rilevata la necessità di creare una nuova adatta organizzazione amministrativa e tecnica. Si provvede perciò all'ordinamento della nuova Direzione generale della Bonifica integrale e si assicura ad essa, oltre che un numero di funzionari adeguato al vasto compito dell'applicazione della legge Mussolini, anche un servizio di ispiezione amministrativa, resa necessaria dalla grande mole di opere in corso, affidate, per la maggior parte, a concessionari, che debbono essere occultamente controllati, per assicurare il migliore impegno dell'ingenti somme destinate dallo Stato alle iniziative di bonificamento. Ma oltre che ai servizi centrali, si provvede all'organizzazione di quelle regionali e provinciali, riparando alla mancanza più volte deplorata di organi periferici dell'Amministrazione dell'Agricoltura e assicurando una armonica collaborazione dei tre servizi tecnici, del Genio Civile, della Milizia Forestale, ed Agraria, alla quale va chiesta la risoluzione coordinata dei problemi che interessano la terra in generale e in particolare la Bonifica integrale. Perciò, fermo rimanendo l'attuale ordinamento delle Cattedre ambulanti di agricoltura si crea in ciascuna provincia un Comitato composto del direttore di detta Cattedra, del comandante della coorte o centuria della Milizia forestale e dell'ingegnere capo del Genio Civile, col compito di coordinare il programma di attività e le iniziative dei tre uffici nel campo della Bonifica integrale e stabilire i criteri a cui debbono informarsi i progetti di opere di competenza mista, e fare l'esame, nei limiti assegnati agli organi provinciali.

Oltre a ciò vengono istituiti gli ispettori regionali dell'Agricoltura dei quali è ormai imprescindibile la necessità; sia per dare la effettiva possibilità allo Stato di dirigere e controllare l'attività dei numerosi uffici, enti ed organi locali dipendenti o vigilati dal Ministero dell'Agricoltura, e nei riguardi tecnici l'attività delle Cattedre ambulanti, sia specificatamente per i compiti relativi all'esame o approvazione dei progetti, alla sorveglianza e collaudi, e in determinati limiti di somme, anche alla concessione dei sussidi per quelle opere di competenza agraria, che sono ormai largamente ammessi dalla recente legislazione ai concorsi dello Stato.

Nelle regioni dove esistono organi regionali per i lavori pubblici, provveditorati alle opere, magistratura delle acque del Veneto ecc., gli ispettori regionali agrari che rappresentano il Sottosegretariato per la bonifica integrale. Il provvedimento approvato assicura, inoltre, nei limiti consentiti dalle condizioni del bilancio, maggiori disponibilità finanziarie per le opere di sistemazione montana, ed in relazione allo sviluppo che si intende dare ad esse, come parte necessaria e fondamentale della bonifica integrale dà maggiore elasticità al ruolo degli Ufficiali della Milizia forestale.

Gli usi civici

3.o — Un disegno di legge concernente provvedimenti per accertare la definizione delle controversie in materia di usi civili e la esecuzione delle operazioni demaniali. Con questo disegno di legge vengono opportunamente integrate le disposizioni della legge 16 giugno 1927 n. 1766 sul riordinamento degli usi civici.

E tale scopo, in riguardo alla sollecita definizione dei giudizi, col presente provvedimento viene previsto il concentramento, presso un'unica Sezione della Corte di Appello di Roma, dell'esame dei reclami contro le decisioni dei commissari regionali, e vengono inoltre introdotte opportune norme abbreviative di procedura. Si tende così a raggiungere il duplice fine di avere dei magistrati specializzati ed uniformità di giurisprudenza. Viene inoltre obbligatorio l'intervento del pubblico Ministero, che agirà attivamente durante il giudizio con le stesse facoltà che competono alle parti. Poichè l'altro motivo di ritardo dell'applicazione della legge 16 giugno 1927 n. 1766 dipende dal fatto che i comuni non sono sempre in grado di anticipare la spesa di operazioni complicate e costose, dalle quali però oltre il riordinamento del loro patrimonio, essi conseguono cospicui vantaggi finanziari, vengono ora facultati gli Istituti di credito agrario indicati nell'art. 14 del R. D. L. 28 luglio 1927 n. 2509 a portare a disposizione dei commissari regionali, mediante apertura di credito in conto corrente, le somme occorrenti, da rimborsarsi agli istituti in non più di cinque rate annuali, in base a ruoli ri ripatro formati e resi esecutivi dai Commissari regionali.

Burri, olii e comprensori

4.o — Un disegno di legge contenente disposizioni per la produzione ed il commercio dei burri. Con questo disegno di legge, la disposizione con la quale si prescriveva che i grassi posti in commercio come succedanei del burro contenessero dei rivelatori, fecola ed olio di sesano, viene estesa a tutte le materie prime che sono destinate alla preparazione dei detti surrogati. Il provvedimento mira a definire il prodotto genuino del latte di vacca dalla concorrenza dei surrogati ,talchè non sarà più possibile la vendita di prodotti sofisticati, ma si avranno invece, due prodotti: il burro e la margarina ben distinti in modo da evitare ogni possibilità di inganno al consumatore.

5.o — Un disegno di legge recante disposizioni per la produzione ed il commercio degli olii commestibili. Questo schema di disegno di legge estende il divieto della colorazione artificiale, già sancito per gli olii di oliva, agli olii di semi.

6.o — Uno schema di provvedimento con il quale si approva un secondo elenco di comprensori da sottoporre a trasformazione fondiaria per pubblico interesse. Trattasi della proposta del comitato itnerministeriale sulle trasformazioni fondiarie di pubblico interesse per la classificazione di altri sei comprensori da trasformare fondiariamente, e cioè del comprensorio dell'Istria, del territorio fra il Secchia ed il Crostolo, del territorio fra Todi e Orte, del territorio fra il Trento e l'Ente-morto della Maremma romana settentrionale e del Tavoliare delle Puglie. Territori della complessiva estensione di oltre un milione di ettari, che mentre risultano in condizioni arretrate di cultura, appaiono tutti suscettibili di essere trasformati con rilevanti risultati economici e sociali.

7.o — Uno schema di provvedimento con il quale si proroga la facoltà concessa al R. Governo di determinare con decreto reale comprensori suscettibili di trasformazione fondiaria di pubblico interesse. Con la legge 17 giugno 1929 n. 1200 fu stabilito al 31 dicembre 1929 il termine per classificare mediante D. Reale i comprensori suscettibili di trasformazione fondiaria per pubblico interesse ai sensi della legge 18 maggio 1924 n. 753. In seguito alle modificazioni sopra venute nella composizione del comitato interministeriale per le trasformazioni fondiarie ed alla istituzione del Ministero per l'agricoltura e per le foreste del Sottosegretario per la bonifica integrale, si è ravvisata la necessità di prorogare il predetto termine al 31 dicembre 1930 in modo da mettere il Governo in grado di provvedere ai bisogni di alcune province fra le più arretrate dal punto di vista agrario.

8.o — Uno schema di decreto concernente norme relative agli atti e contratti da cui derivano oneri reali sui fondi soggetti a bonifica.

9. — Uno schema di R. Decreto concernente la partecipazione di alcuni Enti di carattere nazionale alla mobilitazione delle istituzioni e dei tecnici per la propaganda granaria.

10. — Uno schema di progetto contenente disposizioni per la caccia sul suolo coperto di neve. Con il nuovo provvedimento viene ripristinato il divieto, così come era stabilito dalla legge 24 giugno 1924 n. 1420.

11. — Un disegno di legge con il quale si modificano le vigenti norme concernenti l'applicazione della tassa speciale sugli animali caprini esonerando dal pagamento di essa coloro che posseggono un numero di capi non superiori a tre. In tal modo mentre rimane fermo il principio di assoggettare alla speciale tassa gli allevatori di numerose capre a scopo industriale attenuando così gravi danni che col pascolo vengono arrecati ai boschi e castagneti utili alla protezione del suolo, viene apportato un reale beneficio alla numerosa classe dei montanari poveri, che generalmente usano allevare due o tre capre per ottenere prodotti per uso della propria famiglia.

La seduta del Consiglio dei Ministri, ultima della presente sessione, ha avuto termine alle ore 12.

Due preannunci

La relazione del Ministro Mosconi e le conseguenti decisioni del Consiglio dei Ministri sono di una tale importanza che meritano di essere particolarmente rilevate. Esse affrontano, e tempestivamente, due problemi dominanti oggi la pubblica finanza. Il Ministro solo preannuncia i provvedimenti, ma anche questo sommario preannuncio, è sufficiente a metterne in rilievo tutto il valore, è bastevole ad illuminare il Paese sulle direttive seguite nella soluzione.

L'estinzione del debito pubblico, che era stata regolata con l'istituzione della Cassa di ammortamento, con la devoluzione alla stessa dei circa 150 milioni del Consorzio Nazionale di Torino, con lo slancio di offerte spontanee durato parecchio tempo, non ha potuto avere tutta l'importanza sperata sia perchè alcuni più importanti avanzi di bilancio furono destinati ad affrontare altre spese, specie di opere pubbliche, sopraggiunte con carattere di urgenza, sia perchè in seguito ebbero quegli avanzi minor volume, infine perchè non sempre gli avanzi di esercizio sono anche avanzi di cassa e perciò tali da render possibile la attuale estinzione correlativa.

Ora l'ammortamento, come avemmo già a rilevare su queste colonne, non solo è tale provvedimento risanatore della vita economica nazionale, capace di attribuirle un nuovo ritmo, condizioni nuove di prosperità, ma ancora ha influenze notevolissime sul corso della rendita. Il Consolidato è in questi giorni risalito a oltre 80, ma nei sati giorni era sceso fino a 77 e frazione. Un deciso ammortamento con importanti e intoccabili impostazioni in bilancio, darebbe un tale impulso ai corsi dei debiti pubblici che vedremo il Consolidato risalire verso il suo valor nominale, avvicinarsi e poi forse anche toccare 100. La cosa non è impossibile.

Non meno degno di sottolineazione e a caratteri marcati è la duplice dichiarazione del Ministro che il problema del rimborso dei buoni novennali per la cifra di quasi 8 miliardi è non solo presente, ma anche già risoluto con la esclusione di ogni e qualsiasi ricorso a conversioni forzose, per cui il rimborso o il reinvestimento avverrà per libera scelta a condizioni che verranno a suo tempo fissate, ma che evidentemente sono già preordinate.

E' evidente il senso di fiducia (e in finanza la fiducia è il sole, se non tutto) che ispirerà questo duplice ordine di provvedimenti riguardanti il debito consolidato e il debito redimibile (i buoni novennali sono una specie di debito fluttuante a scadenza prolungata). Non solo ne avrà un maggior respiro e tranquillità la pubblica finanza ma si ripercuoterà su tutta l'economia nazionale. Merita di essere rilevato che i provvedimenti preannunciati sono conformi a quanto in questi ultimi tempi teorici e tecnici — e fra questi il noto commentatore sulla *Rivista Bancaria* dei conti mensili del Tesoro il prof. Mazzuchelli — andavano proponendo.

Ancorata la finanza statale fuori dagli scogli del rimborso, sia pur a scaglioni, di 8 miliardi di novennali, e senza alcun ricorso a metodi di costrizione, un deciso e forte ammortamento attuale non solo favorirà quella conversione ma ancora alleggerirà il bilancio di gravosi oneri per il servizio del debito, renderà possibile entro breve tempo nuovi sollievi nella pressione tributaria con il conseguente favore per lo sviluppo produttivo, attribuirà un vigore nuovo ai corsi dei titoli di Stato e con essi un tono più sostenuto a tutti i titoli.

Ammortizzare è momentaneamente un peso, un innegabile sacrificio, ma è pure una salutare medicina rinnovatrice che sa rendere il cento per uno.

Observer

IL DRAMMA nella Questura di Trieste

TRIESTE, 12 sera

Sulla tragica fine del questore Schillaci, ucciso ieri dal vice commissario aggiunto di P. S. Saliola Nicola, si hanno questi particolari:

Verso le 12 di ieri il Saliola si recò in Questura e si mise in attesa nella stanza prossima a quella del questore. Da questa uscì, ad un dato momento, un usciere e il Saliola entrò nella stanza chiudendo dietro di sè la porta. Appena due minuti dopo furono uditi dall'esterno due colpi. Il capo di gabinetto cav. Locastro si precipitò nella stanza, ma vedendo il questore seduto al suo posto e l'altro in piedi davanti al tavolo, uscì dicendo: « Non è nulla! ».

Dopo cinque minuti un usciere entrò nella stanza e si accorse che il questore era abbattuto sulla sua poltrona, mentre il Saliola, che aveva lasciato cadere a terra una rivoltella, mormorava: « Mio Dio! mio Dio! Cosa ho fatto! ». Venne immediatamente dato l'allarme ed i primi accorsi constatarono che il questore era morto. I due colpi di rivoltella, uno sparatogli alla tempia destra e l'altro al cuore, lo avevano fulminato.

Della tragedia venne immediatamente informato il prefetto S. E. Porro, che si portò subito in Questura. Subito dopo arrivarono anche il podestà, il segretario federale ed altre autorità.

L'omicida è profondamente accasciato e non si riesce a cavargli alcuna dichiarazione. Le sole parole che escono dalla sua bocca sono: « Mamma! Mamma! ».

Il Saliola era appena da sei o sette mesi alle dipendenze del Ministero dell'Interno e addetto alla Questura di Torino, dalla quale, per ordine del Ministero, era stato mandato in missione a Cesana, a pochi chilometri da Trieste, dove comandava il così detto nucleo mobile. Pare che a quel posto non avesse dato l'atteso rendimento. Il Ministero dell'Interno lo aveva richiamato in questi giorni dalla sua missione trasferendolo da Torino a Grosseto.

La sciagura di Magliano Sabina

Le gravi condizioni del comm. Ferrari
Il cordoglio di D'Annunzio

ROMA, 12 sera

Sempre gravi sono le condizioni del seniore comm. Atlantico Ferrari, dell'Ufficio stampa del Partito Nazionale Fascista, rimasto ferito nel grave incidente automobilistico di sabato.

A Magliano Sabina ieri sono giunti da Roma molti amici delle tre vittime del disastro, che si trovano, esposte nella sede del Fascio, trasformata in camera ardente. Notate le medaglie d'oro Cabruna e Barnuzzi, l'on. Sansanelli, dell'Associazione nazionale combattenti, il col. Montiglio, zio della Medaglia d'oro Montiglio, il comm. Solina, fratello del compianto Solina, ed altri.

Gabriele D'Annunzio ha appreso la notizia della tragica morte di Guido Keller con grande dolore. Subito il Comandante ha preso disposizioni perchè gli onori alla salma del suo caro amico fossero tributati in forma solenne. Il Comandante ha quindi inviato, tra altri, il seguente telegramma al Duce:

« Primo Ministro Benito Mussolini - Roma — Guido Keller era una grande anima infelice, come tu sai. Meritava una sorte violenta, ma gloriosa, poichè non sapeva vivere adattandosi alla vita comune. Ingiustamente disconosciuto da tanti, egli fu ieri tradito dalla sorte vile. Domani a te, combattente, che al suo feretro siano resi onori solenni. Ti abbraccio: *Gabriele D'Annunzio* ».

L'approvazione dei bilanci dell'Azienda autonoma della Strada

ROMA, 12 sera

Si è riunito stamane al Ministero dei LL. PP. il Consiglio d'amministrazione dell'Azienda autonoma della Strada. La riunione, iniziatasi alle 9, si è protratta fin oltre le 13. Presiedeva S. E. Di Crollalanza, ed erano presenti il direttore generale dell'Azienda, il comm. Piccoli del Ministero delle Finanze, l'ing. Nandone, il sen. Crespi, il comm. Viti della Cassa Depositi e Prestiti, l'avv. Sileno Vallai, il comm. Crispo ed altri. Assente giustificato il direttore amministrativo comm. La Farina.

La riunione è stata aperta da una dettagliata relazione del comm. Calletti sull'opera svolta finora dall'Azienda. Hanno interloquito molti dei presenti, fra cui il presidente dell'Automobil Club d'Italia. Si è passati quindi all'esame ed all'approvazione dei bilanci preventivo e consuntivo dell'Azienda.

ORIENTAMENTI

I CATTOLICI E I SINDACATI
IN UN ARTICOLO DI P. BALDUZZI

ROMA, 12 matt.

I nostri lettori ricordano la polemica suscitata da alcuni giornali italiani intorno alla lettera della Sacra Congregazione del Concilio al Vescovo di Lilla, in cui veniva chiaramente esposta la concezione cristiana delle organizzazioni sindacali e ne veniva dichiarata la delicata e alta finalità in ordine alla pacifica soluzione della questione sociale.

Oggi, l'attivo e valente Segretario dell'Istituto Cattolico di Attività Sociali, Padre Balduzzi, in un articolo destinato al « Bollettino Ufficiale dell'Azione Cattolica » ritorna su l'argomento per chiarire il valore del documento e confutare quelle critiche che erano state fatte all'intervento della Chiesa in materia sociale.

Dopo aver detto che la lettera del Concilio ha anche un altissimo valore storico, in quanto espone in una sintesi mirabile i sapientissimi insegnamenti del Pontefice; passa a considerare il suo valore specifico.

Organizzazioni a finalità morale

« Balza all'evidenza anzitutto — dice l'articolo — la finalità morale dell'organizzazione sindacale, vista non come mezzo di lotta tra le classi, ma come strumento di pace sociale.

« Sta appunto in ciò la differenza essenziale tra la concezione del Sindacato, quale è voluto e caldeggiato dalle teorie rivoluzionarie del socialismo e del comunismo, e la concezione ispirata alla dottrina sociale della Chiesa.

« La Chiesa — *dice la Lettera della S. Congregazione* — stima moralmente necessario, nello stato attuale delle cose, la costituzione di Associazioni sindacali», *perchè* «vi scorge un mezzo efficace per la soluzione della questione sociale».

« A tal fine essa non caldeggia solamente la costituzione di organizzazioni professionali da parte della classe operaia, ma richiama particolarmente i padroni cattolici a costituire essi stessi dei propri sindacati professionali confessionali, ricordando all'uopo le esplicite parole di Leone XIII: «I cattolici debbono associarsi di preferenza con cattolici, e meno che la necessità non li costringa ad agire differentemente. Questo è un punto importantissimo per la difesa della fede».

« In tale duplice ordine di associazioni sindacali, padronali e operaie, ben disciplinate, «stabilite e rette secondo i principi della fede e della morale cristiana», *la S. Congregazione vede dei veri ed efficaci* « strumenti di concordia e di pace»; *e a tale scopo essa suggerisce l'istituzione di* «Commissioni miste come mezzo di unione tra loro ».

Il concetto corporativo

« Siamo così in pieno sviluppo di quel concetto corporativo che, secondo la dottrina sociale cattolica, tende a riordinare la società organicamente, mediante la conciliazione delle classi produttrici attuata per mezzo di organi gerarchici, che esercitino il governo delle classi stesse, distinte in libere associazioni di categoria».

L'articolista prosegue dicendo che «in questa concezione così alta e cristiana, il sindacato perde quel sapore acre di lotta, che i propagandisti della rivoluzione sociale gli hanno voluto costantemente attribuire. Per essi il sindacato non è, e non può essere che quello operaio: per essi ancora l'attività del sindacato non dev'essere altro che una forma sempre più accentuata di lotta contro i padroni: per essi quindi la conciliazione degli interessi padronali ed operai rappresenta un'utopia, e l'ordinamento organico della società una ideologia ingannatrice, suscitata solo per sfruttare i deboli ».

Tale concezione è esiziale e rovinosa per la pace sociale e perciò la Chiesa vi sostituisce la propria.

« Non è dunque a dirsi che la Chiesa esorbiti dai suoi compiti, quando si occupa anche di questi argomenti d'ordine economico-sociale, che a primo aspetto sembrerebbero affatto estranei alla sua missione La S. Congregazione giudica opportuno ricordare infatti «che non si potrebbe mettere in dubbio la competenza della Chiesa in tale materia, sotto il pretesto che si tratta di interesse puramente economico». «E' proprio su questo terreno — *esclama Benedetto XV* — che la salvezza delle anime si trova in pericolo». *E dove* «le anime sono in pericolo», *là deve essere presente, per mandato Divino, l'opera della Chiesa.*

La competenza della Chiesa

« Affinchè perciò tali superiori finalità di apostolato, non debbano mai perdersi di vista, «vuole la S. Congregazione che i dirigenti si sentano esortati a provvedere sempre più efficacemente alla educazione sindacale cristiana di tutti i loro associati, e impiegando quei mezzi già da loro posti lodevolmente in opera: segretariati, settimane sindacali, circoli di studio, riunioni di propagandisti, corsi di esercizi spirituali; tutto ciò a fine di pervadere l' azione sindacale dello spirito cristiano, fatto di carità, di giustizia e di moderazione ».

« Viene così ancora una volta autorevolmente legittimata e chiarita tutta quella preziosa attività che anime apostoliche, nello sviluppo del programma di azione cattolica, vanno svolgendo quotidianamente per la preparazione culturale e morale dei propri organizzati, nonchè per la cura dei loro stessi interessi professionali ».

« Venendo ad una conclusione pratica anche per noi, pur riconoscendo che le norme così chiaramente date dalla S. Congregazione al clero ed ai cattolici, in ordine alla disciplina cristiana dei sindacati, valgono per quei paesi nei quali (come in Francia) questi sono ancora di libera privata iniziativa, ci pare che ben si possa far tesoro di tanti preziosi insegnamenti anche per noi in Italia, dove il campo del lavoro è stato liberato dalle influenze rivoluzionarie.

« Lo riconosciamo con la massima oggettività: in Italia i cattolici vedono nell'attuale ordinamento corporativo che il Governo nazionale ha creato, una espressione ardita di quella collaborazione delle classi a cui mira il loro programma sociale. Vedono anche, come nel mutato ambiente sociale politico creato dalle nuove leggi, essi non sono chiamati a organizzare dei propri sindacati di categoria distinti dai sindacati giuridicamente riconosciuti.

« Essi si sentono invece chiamati a dare tutta la loro volonterosa collaborazione allo sviluppo dell'attuale ordinamento corporativo, persuasi che ben potranno svolgere, anche attraverso il medesimo, quella missione di apostolato che mira a far trionfare il senso cristiano della giustizia e della carità che tutte le competizioni economiche, per mezzo delle pacifiche soluzioni che gli organi corporativi e la magistratura del lavoro, secondo le provvide leggi vigenti, debbono perseguire.

« Ma poichè tale opera di efficace collaborazione all'esperimento corporativo è tale che esige la conveniente preparazione, l'Azione Cattolica ha pure predisposto che i cattolici organizzati siano convenientemente preparati a tale loro opera di apostolato in quelle sezioni professionali, che non sono e non debbono essere associazioni professionali distinte dai sindacati giuridicamente riconosciuti. Esse si attuano infatti in seno alla stessa Azione Cattolica, come pure specializzazioni di studio e di azione per lo sviluppo dell'apostolato che i singoli sono chiamati a svolgere anche in seno alle rispettive organizzazioni professionali giuridicamente riconosciute.

« Con ciò i cattolici italiani non intendono fare alcun controllo all'opera dell'organizzazione sindacale statale, ma solo portare, da buoni cittadini, il loro contributo sincero ed efficace al felice esito dell'attuale ordinamento corporativo, come quello che per le finalità eminentemente collaborazioniste a cui s'ispira, si manifesta nei suoi progressivi sviluppi, come uno degli ordinamenti statali moderni più vicino ai nostri ideali di pacificazione sociale ».

LA NUOVA EDIZIONE DELL'INDICE

Limiti e conseguenze del divieto
per la lettura dei libri e dei giornali

CITTA' DEL VATICANO, 12 sera

Nella nuova edizione dell'Indice, pubblicato di recente, sono state bene opportunamente ammesse le prescrizioni del diritto canonico riguardanti la stampa e riportate in lingua italiana autorizzata. Data la importanza e la delicatezza della materia, generalmente sconosciuta, crediamo di fare cosa utilissima trasmettervi tali norme legislative perchè siano tenute presenti.

Come è noto, le prescrizioni generali del codice canonico concernenti la censura ecclesiastica delle pubblicazioni, contengono anzitutto delle disposizioni preliminari.

Permessi e revisione ecclesiastica

Eccone i canoni citati:

Can. 1385 - Par. I. — Non si pubblichino nemmeno dai laici senza la previa censura ecclesiastica:

1.o libri della Sacra Scrittura o annotazioni e commenti ai medesimi 2.o libri che riguardino le divine scritture, la sacra teologia, la storia ecclesiastica, il diritto canonico, la teologia naturale, l'etica e altre simili discipline religiose o morali, libri ed opuscoli di preghiere, di devozioni o di dottrina e insegnamento religioso morale, ascetico, mistico, e altri simili quantunque sembrino tendere a fomentare la pietà; e in generale gli scritti nei quali si contenga qualche cosa che interessi in modo particolare la religione e l'onestà dei costumi; 3.o Immagini sacre comunque siano da stamparsi tanto se abbiano aggiunte preghiere, come se vengono impresse senza di queste.

Par. II. — Il permesso di pubblicare i libri e le immagini di cui al paragrafo 1.o può darlo o l'Ordinario del luogo proprio dell'autore, o l'Ordinario del luogo nel quale i libri e le immagini vengono messe in pubblico, o l'Ordinario del luogo nel quale sono stampate: così però che se uno degli Ordinari à negato il permesso, l'autore non può chiederlo ad un altro Ordinario senza avvertire questo del divieto avvenuto dal precedente.

Par. III. — I religiosi poi devono tenere in antecedenza anche il permesso del loro superiore maggiore.

Can. 1386 - Par. I. — E' vietato ai chierici secolari senza il consenso del loro Ordinari, ed ai religiosi senza il permesso del loro superiore maggiore dell'Ordinario del luogo, di pubblicare anche libri che trattino di cose profane, di scrivere in giornali, fogli o fascicoli periodici oppure di dirigere i medesimi.

Par. II. — In giornali poi o in pubblicazioni periodiche che sogliono combattere la religione cattolica o i buoni costumi, non scrivano alcunchè neanche i laici cattolici a meno che vi siano indotti da una causa giusta e ragionevole approvata dall'ordinario del luogo.

Can. 1391. — Le versioni delle Sacre Scritture in lingua volgare non possono essere licenziate alla stampe se non sono approvate dalla Sede Apostolica, o se non vengono pubblicate sotto la vigilanza dei Vescovi e con annotazioni tolte sopratutto dai Santi Padri della Chiesa e da scrittori dotti e cattolici.

Il divieto dei libri

Can. 1395 - Par. I. — Il diritto ed il dovere di proibire per una giusta causa i libri spetta non solo alla suprema autorità ecclesiastica per tutta la Chiesa, ma anche ai Concilii particolari ed ai Ordinari per i loro sudditi.

Par. II. — Contro questa proibizione si può ricorrere alla Santa Sede, ma non in sospensiva.

Par. III. — Anche l'abate di un monastero indipendente ed il superiore generale di una religione ecclesiastica esente col capitolo o consulta, possono per una giusta causa proibire i libri ai loro sudditi, il che possono, se vi sia pericolo di ritardo, anche gli altri superiori maggiori con la loro consulta coll'obbligo però di riferirne quanto prima al superiore generale.

Seguono poi i canoni che si occupano della denuncia dei libri dannosi.

Can. 1396. — I libri condannati dalla S. Sede Apostolica sono proibiti in tutto il mondo ed in qualunque lingua vengano tradotti.

Can. 1397 - Par. I. — Spetta a tutti i fedeli massimamente ai chierici, ai costituiti in dignità ecclesiastica e a chi eccelle in dottrina, il denunciare agli Ordinari locali o alla Sede Apostolica i libri che giudicassero dannosi.

Par. II. — E' opportuno che nella denuncia dei libri cattivi non si indichi solamente il titolo del libro, ma si espongano inoltre per quanto è possibile, le ragioni per le quali si ritiene che il libro debba essere proibito.

Par. III. — Per coloro ai quali viene fatta la denuncia è obbligo di coscienza tenere segreti i nomi dei denuncianti.

Par. IV. — Gli ordinari locali e, se sia il caso, altri sacerdoti cattolici, indaghino sui libri che si pubblicano e si vendono nel loro territorio.

Par. V. — Gli Ordinari rimetteranno al giudizio della Sede Apostolica quei libri che esigono un esame più minuto o per i quali, allo scopo di raggiungere i più salutari effetti, deve richiedersi una sentenza della suprema autorità.

Le conseguenze del divieto

Can. 1398 - Par I. — La proibizione di un libro fa sì che non si possa senza debita licenza nè pubblicarlo, nè leggerlo, nè trattenerlo, nè venderlo, nè tradurlo in altra lingua o in qualche modo passarlo ad altri.

Par. II. — Un libro in qualsiasi modo proibito non può ripubblicarsi se non dopo che, fatti i debiti conti, siasi ottenuta licenza da chi lo aveva proibito oppure dal suo superiore o successore.

Il Can. 1398 riflette le pubblicazioni per se stesse proibite e cioè cadono per la legge stessa sotto proibizione:

I. Le edizioni del testo originale e delle antiche versioni cattoliche della Sacra Scrittura anche di quelle della Chiesa Orientale pubblicate da qualsiasi acattolico; del pari sono proibite le versioni della Sacra Scrittura in qualsiasi lingua, fatte o pubblicate da individui acattolici.

II. I libri in cui gli scrittori propugnino eresia o scisma, oppure cerchino scalzare in qualsiasi modo gli stessi fondamenti della Religione.

III. I libri che di proposito combattono la Religione o i buoni costumi.

IV. I libri di qualsiasi acattolico che « ex-professo », trattino di Religione, a meno che consti che non contengano nulla contro la Fede cattolica.

V. I libri di cui al Canone 1385 Parte I, n. 1, e Canone 1391, come pure quelli di cui al citato Canone 1385 Parte I. n. 2; i libri ed opuscoli che raccontano nuove apparizioni, rivelazioni, visioni, profezie e miracoli o che introducono nuove deduzioni che siano pubblicate e furono edite sempre ad osservare le prescrizioni dei Canoni.

VI. I libri che combattono o deridano qualunque fra i dogmi cattolici, che diffondano l'errore, che cercano di snervare la disciplina ecclesiastica e quelli che di proposito ingiuriano la gerarchia ecclesiastica, lo stato clericale o religioso.

VII. I libri che insegnano o raccomandano qualsiasi genere di superstizione, sortilegio, invocazione di spiriti e cose simili.

VIII. I libri che sostengono la liceità del duello o del suicidio e trattano delle sette massoniche o società dello stesso genere, sostengono che sono utili e non dannose alla Chiesa e alla società civile.

IX. I libri che « ex-professo » trattano, narrano, insegnano cose lascive, ovvero oscene.

X. Le edizioni dei libri liturgici approvate dalla Sede Apostolica nei quali sia stato cambiato qualche cosa e non concordino con le edizioni autentiche approvate dalla Santa Sede.

XI. I libri che divulgano indulgenze apocrife, oppure prescritte, oppure revocate dalla Santa Sede.

XII. Le immagini in qualsiasi modo stampate di N. S. Gesù Cristo, della Beata Vergine, dei Santi ed altri Servi di Dio, aliene dal senso e dai decreti della Chiesa.

Can. 2400 — L'uso dei libri di cui al Canone 1399 n. 1 e i libri pubblicati contro il prescritto del Canone 1391 è permesso solamente a coloro che in qualsiasi modo attendono a studi teologici o biblici, purchè tali libri siano pubblicati fedelmente e integralmente e non vi si combattano nei prolegomeni o nelle note i dogmi della fede cattolica.

Canone 1401 — I Cardinali di Sacra Romana Chiesa, i Vescovi anche titolari e gli altri Ordinari, usando le debite cautele, non sono astretti dalla proibizione ecclesiastica dei libri.

Can. 1402 - Par. 1 — Gli Ordinari, per quanto spetti ai libri proibiti per legge stessa, o per decreto della Sede Apostolica, possono concedere il permesso ai loro sudditi di leggere i libri proibiti, e non concederanno tale permesso se non con discernimento e per giusta e ragionevole causa.

Nei canoni successivi si tratta dei doveri degli editori e dei fedeli.

Una postilla in calce alle surriferite prescrizioni avverte che i decreti di condanna dei libri e periodici emessa dalla Suprema S. Congregazione del S. Uffizio, obbligano anche i fedeli della Chiesa Orientale.

Udienze Pontificie

Il S. Padre ha ricevuto in privata udienza:

il Card. Vincenzo Vannutelli, Vescovo Suburbicario di Ostia e Palestina, Decano del S. Collegio, suo Datario;

Giuseppe Mori;

mons. Luigi Maglione, Arcivescovo di Cesarea in Palestina, Nunzio Apostolico in Francia;

mons. Andrea Giacomo Luigi Brennan, vescovo di Richmond;

mons. Raffaele Edward Sala, vescovo titolare di Dodona, ausiliare di Santiago del Cile;

mons. Cesare Pecorari, segretario della S. Congregazione di Propaganda Fide;

Padre Saverio Gertken, abate di S. Pietro di Mensler;

Alquino Deutsch, abate di S. John Minnesota;

i rev. Fratelli Filemone, Padre Superiore Generale dei Fratelli della Carità con l'assistente Frate Teodosio.

L'alto valore spirituale di un omaggio presentato al Papa

Tra gli omaggi presentati durante l'anno giubilare al Santo Padre, particolarmente notevole per la sua provenienza e per il suo valore spirituale è quello dell'Unione dell'apostolato degli Infermi» la quale ha fatto compilare un grande album legato in pelle e graziosamente miniato. «L'apostolato degli Infermi» è molto diffuso all'estero: in Olanda, nel Belgio, in Germania, in Francia, in Inghilterra e in Surinam (Gujana olandese).

L'album ha come scopo di rendere conto al Santo Padre delle proprie origini e dell'ordinamento delle condizioni e devote intenzioni, offrendo coll'obolo generoso di San Pietro un manipolo di doni spirituali ossia i meriti dei propri ascritti da acquistarsi durante tutto il mese di dicembre di quest'anno giubilare. L'Unione ha una segreteria affidata a sacerdoti che stanno in relazione con gli ascritti i quali si propongono da vari cristiani di sopportare i dolori del corpo e dell'anima secondo lo spirito di Gesù Cristo, unendosi al sacrificio stesso del Salvatore sulla Croce e sull'Altare con copiosa abbondanza di grazie a favore della Chiesa purgante e militante.

Notevole la pratica del triduo eucaristico «pro Infirmis» nel quale alla pietà verso l'Augusto Sacramento, si uniscono atti di esemplare carità cristiana che destano sentimenti di edificazione non soltanto nei cattolici, ma negli stessi acattolici.

Sono ascritti alla pia Unione soltanto in Olanda: 122 sacerdoti, 493 religiosi, 2154 uomini, 5975 donne e 115 lebbrosi di Surinam.

Vita cattolica in Irlanda
L'erezione di una nuova chiesa

ROMA, 12 sera

Si è inaugurata ad Harpennen una nuova chiesa dedicata a Nostra Signora di Lourdes. E' il 33.o tempio sorto nell' Archidiocesi eretta dal Card. Bourne, durante i suoi 26 anni di episcopato.

I progressi sono molto significativi e costituiscono una nuova affermazione dell' Irlanda cattolica. Infatti nel 1903 in tutta la regione vi erano appena 11 chiese.

I giornali si occupano largamente del crescente movimento religioso. Tre avvenimenti occuparono le colonne dei giornali di Dublino dell'ultimo lunedì di ottobre: la consacrazione di una nuova chiesa a Templerainev nel circondario di Avoca, sorta in poco più di un anno dalle fondamenta; la consacrazione del nuovo altare maggiore nella Chiesa di S. Maria ad Aghabog nella contea di Monagan. Chiesa aperta al culto un anno fa; l'inaugurazione di una nuova chiesa a Buncrana nella contea di Donegal.

A questo modo i cattolici di Inghilterra e di Irlanda hanno festeggiato praticamente la festa di Cristo Re.

Il nuovo Direttore nazionale per la propagazione della fede

ROMA, 12 sera

Dopo la promulgazione del «Motu Proprio» di S. Santità Pio XI e dopo la promozione di mons. Pietro Coffano a Segretario Generale della Pontificia Opera di . Pietro Apostolo, si attendeva la nomina del primo Direttore Nazionale delle due Pontificie Opere coordinate, e per il giorno dei Santi venne da S. Em. il Card. Van Rossum, Prefetto della Sacra Congregazione di Propaganda Fides, il biglietto di nomina pel rev.mo dott. Zanetti don Giuseppe, già Direttore Diocesano delle Opere Missionarie in Diocesi di Brescia.

Ieri, 11 corr., il neo-Direttore prendeva possesso dell'alto ufficio che concentra in sè la direzione nazionale delle due importanti Opere Pontificie, preceduto dalla fama di sacerdote zelante, ottimo organizzatore, efficace predicatore e veterano dell'Azione Missionaria, anzi uno dei validi animatori dell'Unione Missionaria del Clero in Italia. (*Ag. Fides*)

Il contributo del clero italiano
al progresso delle scienze
(Note all' Esposizione fiorentina)

FIRENZE, novembre

Nel visitare la Mostra di Storia delle scienze testè tenutasi con tanto successo nel Palazzo delle Esposizioni a Firenze, un chierico, osservando i nomi, i titoli e i ritratti degli autori di tante mirabili opere dell'ingegno, esclamò colpito: quanti preti! Ed era vero chè fra i presenti, coi loro apparecchi o coi loro volumi, nelle sale e nelle vetrine dell'Esposizione, i sacerdoti del clero regolare e secolare erano parecchi.

Tuttavia la loro qualità di sacerdoti non fu sempre ricordata, e anche nella bella serie di conferenze, che illustrò le varie parti dell'esposizione, mancò chi rilevasse il notevole contributo che il clero italiano aveva dato a quel progresso delle scienze del quale l'Italia va così giustamente orgogliosa.

Per riparare in qualche modo a questa dimenticanza, mons. Alberto Alberti, insegnante di fisica nei Seminari fiorentini illustrò nel discorso di inaugurazione degli studi, tenuto alla presenza del Cardinale Arcivescovo di Firenze, dei Vescovi di Colle e di S. Miniato, e degli insegnanti e studenti dei tre Seminari di Firenze, queste non poche nè piccole benemerenze, che il clero ha verso la Patria nostra, e diciamo pure anche verso la Chiesa e la Religione.

Il discorso non potè eccedere i limiti che gli erano imposti dalle varie cerimonie, e non potè quindi che dare un cenno rapido fatto per nomi, per date e per sommarie indicazioni di opere scritte, di scoperte fatte e di strumenti inventati.

Il pubblico speciale al quale il discorso si rivolgeva, composto come era tutto e solo di sacerdoti e di seminaristi, farebbe forse pensare che in quella sede il discorso avesse efficacia scarsa, come quello che cadeva sopra un terreno anche troppo lavorato: eppure c'è da pensare che non tutti quelli che ascoltarono immaginassero nemmeno quale largo campo aveva da trattare l'oratore il quale partito dal basso medio-evo giunse fino ai nostri giorni evitando tuttavia di trattar de' viventi per non venir meno all'aureo precetto di San Massimo: *Lauda post vitam, magnifica post consummationem!*

Geografi e astronomi

Messo il discorso su questa base, fu impossibile al giornalista riassumerlo: si possono stringere in breve spazio le chiacchiere ma i fatti i nomi, le date non consentono stringimenti.

L'esposizione di mons. Alberti fu fatta per ordine cronologico: dal frate Lanfranco, domenicano, che nel 1261 potè, per osservazioni esatte, predire un'eclissi, che si avverò, la vigilia dell'Ascensione, al Teatino Giuseppe Piazzi che nel 1801 scoprì il pianeta Cerere aprendo la via alla scoperta dei 1057 asteroidi; dai vari religiosi che prepararono la riforma gregoriana del calendario, al celebre gesuita P. Secchi, l'astronomia mostrò tutto un fiorire di nomi e di uomini di chiesa; e non solo l'astronomia ma tutte le scienze fisiche e naturali rivelarono in tutti gli ordini religiosi e nel clero secolare appassionati, acuti, geniali cultori, spesso grandi scienziati e inventori ignoti o dimenticati.

Se infatti all'inizio dell'Esposizione delle scienze fu ricordato che fu uno Scolopio — il P. Barsanti — a inventare, primo, il motore a scoppio, non molti sanno che un altro religioso, il sac. Giuseppe Zamboni, precedette di qualche anno il Volta nell'invenzione della pila a secco; così pure non tutti sanno, nè spesso si ricorda che se il sistema tolemaico ebbe ferventi difensori fra il clero, non ne ebbe meno il sistema copernicano e basterebbe ricordare l'Abate Benedetto Castelli, benedettino bresciano, amico e confidente del Galilei e i discepoli del grande scienziato don Renieri, olivetano genovese, il P. Angelo Sesti e il P. Clemente Settimi; e se sono notissimi l'Abate Stoppani e il suo fervido amore per la terra, che descrisse nel « Bel Paese » e per gli altri due elementi che illustrò nella duplice « Purezza » se non sono meno noti l'Abate Lazzaro Spallanzani e i suoi studi sulla digestione, son tuttavia poco meno che conosciuti botanici insigni quali il P. G. B. Ferrari gesuita, il P. Paolo Bocconi, cisterciense, il P. Cupani francescano; il mineralologo P. Cesi, modenese gesuita, lo zoologo P. Bonanni pure gesuita e il sacerdote Candido Del Buono, morto Pievano di Campòli, valente meccanico uno fra i primi dell'Accademia del Cimento, ideata e formata come si sa da un Cardinale, Leopoldo de' Medici.

Apporto enciclopedico

E così per tanti altri nomi che sarebbe troppo lungo ricordare.

L'esame di mons. Alberti nel discorso citato si limitò alle scienze fisiche e naturali: ma dopo tanto successo chi potrebbe dire le rivelazioni da compiere ancora estendendo l'esame a tutti i campi del sapere e dell'operare? A quanti nomi, anche noti, non si dovrebbe porre accanto un *Don* o un *Padre*? a quanti nomi che il pubblico del tutto ignora non si dovrebbe attribuire la paternità o l'idea prima di teorie, di strumenti, di opere, che oggi girano senza nome o con un nome altrui in fronte?

Perchè all'infuori forse de' Seminari, il dimenticare che un tale di cui non si può negare la celebrità o la grandezza fu prete o frate, è cosa comunissima. Valga un esempio solo: Leon Battista Alberti, il Vitruvio d'Italia fu prete, Canonico della Metropolitana fiorentina e sembra Pievano di Gangalandi! Sono in molti a saperlo anche fra quelli che ne studian l'opera e ne seguono i dettami in architettura? Io credo di no, perchè a quanti ne ho domandato da tanti mi son visto presentare la faccia a punto interrogativo!

Bisognerebbe rivendicarle davvero queste glorie perchè va bene magnificare *post consummationem* ma non c'è poi bisogno d'aspettare la consumazione de' secoli, chè sarebbe un po' tardi.

Il discorso di mons. Alberti fu un bellissimo tentativo: auguriamoci che lui, degno studioso e degnissimo sacerdote (è dottore del Collegio teologico fiorentino) o qualcun altro compia l'opera, assicurando, con pazienti ricerche, alla storia della Chiesa e dell'Italia tante glorie malauguratamente oggi dimenticate.

E. Lucatello

ESAMI DI ABILITAZIONE PROFESSIONALE

ROMA, 12 sera

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica un'ordinanza ministeriale la quale indice per il mese di novembre corr. la sessione autunnale degli esami di Stato di abilitazione all'esercizio delle professioni di medico chirurgo, chimico farmacista, ingegnere e architetto. I candidati debbono presentare la domanda di ammissione non oltre il 15 novembre alla segreteria dell'Università o Istituto superiore ove intendono sostenere l'esame. Gli esami di Stato hanno inizio in tutte le sedi il giorno 30 novembre.

LA CONCESSIONE
inglese di Cing-kiang restituita alla Cina

LONDRA, 12 matt.

Ieri sera il Foreign-Office ha annunziato che il Governo britannico ha conchiuso un accordo con quello di Nanchino, in base al quale verrà restituita alla Cina la Concessione britannica di Cing-kiang, ottenuta « in eterno » nel 1861. La restituzione avverrà il 15 corrente. L'amministrazione municipale britannica della Concessione verrà sciolta.

La Concessione di Cing-kiang è al congiungimento del grande canale col Yang-Tse, a 166 miglia da Sciangai. Secondo il corrispondente del *Times* da Sciangai, le speranze nutrite sull'avvenire del porto di Cing-kiang, non si erano mai avverate e negli ultimi anni il traffico era languito. Nel marzo 1927, la concessione di Cing-kiang venne saccheggiata dalle truppe nazionaliste, che per un anno e mezzo continuarono a vivere nelle abitazioni prese agli europei. Nel settembre dell'anno scorso la bandiera britannica era stata rialzata sul Consolato britannico, ma soltanto per una formalità.

Avremo nel Giappone una legge sulle religioni?

OSAKA (Giappone), 12

Adesso che abbiamo un nuovo Ministero ed un nuovo partito al potere, è questa la domanda che si fanno i bonzi ed i protestanti. Il Direttore dell'Ufficio delle Religioni al Ministero della Pubblica Istruzione è un uomo nuovo. I Bonzi sono andati ad intervistarlo e l'alto funzionario ha loro detto che stava studiando il regime dei culti in Germania, in Italia ecc., ma non ha svelato nulla dei suoi progetti.

I protestanti ricordano che il partito attualmente al potere, tre anni fa, presentò un progetto di legge, rigettato dalla Camera, di cui le chiese cristiane hanno conservato un cattivo ricordo. Si può quindi temere una nuova edizione, più o meno riveduta e corretta, dell'antica legge.

Fortunatamente al Giappone i partiti si differenziano meno per i loro programmi che per le personalità che li dirigono. Orbene nel nuovo Ministero vi sono quattro dei più importanti Ministri, dei quali si conoscono le idee opposte, per principio, ad ogni legislazione che tocchi da vicino o da lontano la libertà di coscienza. Si può dunque sperare che le cose resteranno come sono, salvo, se sarà il caso, di alcuni decreti riguardanti i *jinia* od i bonzi, a meno che qualche mano di dietro le quinte non venga a cambiare il corso delle cose. (*Ag. Fides*)

RISSA ELETTORALE
a Città del Messico

CITTA' DEL MESSICO, 12 matt.

Una tumultuosa manifestazione è avvenuta nell'Avenue Jarez di fronte all'Ufficio del Club dei partigiani di Ortiz Rubio.

Varie migliaia di sostenitori di Vasconcellos passavano per l'Avenida Juares quando furono accolti da insulti e da proiettili lanciati da numerosi sostenitori di Rubio Ortiz, candidato rivoluzionario, che si trovavano su alcune terrazze prospicienti la strada.

Il corteo si arrestò e domandò che venisse abbassata la bandiera rivoluzionaria da uno degli edifici, ma la richiesta fu accolta da un'altra scarica di proiettili diversi, fra cui uova fradicie e sigarette accese. A questo punto cominciò il fuoco da ambo le parti. I seguaci di Vasconcellos invasero l'edificio e vi gettarono torce accese. Gli avversari si precipitarono giù dalla terrazza e cominciò un corpo a corpo furioso. Alcune centinaia di poliziatti a cavallo riuscirono a separare i contendenti e il corteo si ricostituì e proseguì fino alla residenza del Presidente Portes Gil, dove fu respinto dalle truppe. Questo intervento sembra avere infuriato i sostenitori di Vasconcellos, i quali ora accusano il Governo di favorire il Rubio. Ad eccezione di queste dimostrazioni sembra che la popolazione messicana in genere non si interessi alle elezioni e consideri tutte queste violenze come normali vicende della campagna elettorale.

Il capo della Polizia rimasto ferito assieme ad altre tredici persone in un conflitto al quale hanno preso parte parecchie centinaia di persone, va migliorando. (*Radio Stef.*)

L'ETÀ DEL MATRIMONIO
nelle Indie

LYALLPUR (Lahore, India), 12

Il 23 Settembre, l'Assemblea Legislativa delle Indie ha votato, con 67 voti contro 14, una legge che fissa a 14 anni l'età delle ragazze per contrarre matrimonio.

Questa legge rallegra tutti i cattolici ed in modo particolare i missionari, non solo perchè essa si accorda colla legge canonica, ma assai più perchè fa cessare una causa di numerose apostasie. Fino ad ora la legge per i cristiani (Indian Christian Act) permetteva il matrimonio delle fanciulle di 13 anni. Orbene, in questo paese, il consenso della ragazza non esiste per così dire che nella tacita accettazione di quello che hanno combinato e deciso i genitori. Quindi accadeva sovente che i genitori, allettati da alcune monete o da qualche gioiello offerto dal fidanzato, si rivolgevano al pastore protestante per la celebrazione del matrimonio. Al Missionario Cattolico, che non poteva trasgredire le leggi della coscienza nè quelle della Chiesa, non restava che piangere sull'apostasia dei poveri giovani. (*Ag. Fides*).

Il censimento agricolo

ROMA, 12 sera

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. 3 ottobre 1929 N. 1919 che fissa il censimento generale dell'agricoltura italiana comprendente il censimento delle aziende agricole, quello professionale della popolazione agricola e quello generale del bestiame al 19 marzo 1930, anno VIII.

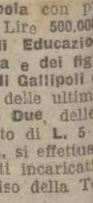
Il Congresso dell'Artigianato

ROMA, 12 sera

Giovedì prossimo si inaugurerà al Teatro Quirino il 1.o Congresso Nazionale dell'Artigianato. Il Congresso avrà il saluto del Ministro delle Corporazioni on. Bottai e dell'on. Olivetti. La relazione sull'attività federale ed il discorso ufficiale d'inaugurazione saranno detti dall'on. Buronzo commissario governativo della Federazione

LA FIGURA SNELLA

SI OTTIENE E SI CONSERVA prendendo ogni sera, qual bonbon RIM, l'irreggiabile Regolatore Intestinale IDEATO dall'ILLUSTRE Prof. AUGUSTO MURRI



L'uso del RIM è indispensabile per la formazione del CORPO di GRASSI PERFLUI dovuti a deficiente assimilazione dei cibi e dona quindi snellezza, SNELLEZZA ASPETTO GIOVANILE

Scatola di 20 squisiti bonbons gelatina di frutta.

In tutte le Farmacie

DOMANI GIOVEDÌ 14 Novembre alle ore 17,30 (5,30 pom.) in luogo l' estrazione dei numeri della Grande Tombola con premi contanti per Lire 500.000 a favore dell'Istituto di Educazione per i figli di guerra e dei figli degli abbandonati di Gallipoli e di Cirene.

La vendita delle ultime cartelle, al costo di Lire Due, delle Tre cartelle unite del costo di L. 5 e delle Buste della Fortuna, si effettua anche il giorno stesso gli appositi incaricati che hanno esposto l'avviso della Tombola.

Ultime ore di vendita delle cartelle, delle Tre cartelle unite e delle Buste della Fortuna.

L'ORTOBILE
e le malattie del fegato

L'Ortobile favorisce la digestione bile dal fegato all'intestino, la sua volta aiuta la espulsione sabbia e la discesa dei calcoli. Per tale suo prezioso complesso l'Ortobile cura molto bene coliche, le cisti, le cirrosi, i tumori, e le varie infiammazioni acute del fegato.

Anticipando L. 17,50 in vaglia L. 94,— le sei scatole, spedite mandato, dovunque. Prof. Valta, Milano - Corso Magenta



SCIROPPO DI S. A
PURGATIVO, DEPURATIVO, RINFRESCATIVO, ENERGICO, NON IRRITANTE, GRADEVOLE AL GUSTO, PER STITICHEZZA, ACIDITÀ DI STOMACO, DISTURBI BILIARI E INTESTINALI, SFOGHI della PELLE, EMORROIDI - L. 4,60 il flacone in tutte le Farmacie. Laboratorio Farmac. della Chiesa di S. Antonio GENOVA

Se vi cadono i capelli

nei pettinarvi, se la forfora vi danno noia (*sono di pessimi effetti*), usate la LOZIONE ANTISETTICA SITARIA PACELLI che ne è il rimedio bulbo, e, mentre fa provare una sensazione piacevole, lascia un gradito profumo.

Vendesi in tutte le Farmacie. Deposito: R. Farm. Zarri, Bonavia e Laboratorio Pacelli - Livorno a posta L. 13.50.

Prossimamente
la Libreria Editrice [illegible]
farà uscire un volume di interesse:
FEDERICO RITTER von
Teresa Neum
LA STIGMATIZZATA DI KONNERSREUTH

Il Von Lama ha studiato attentamente il caso di questa [illegible] è stata guarita miracolosamente [illegible] volte e rivive ogni volta nel suo corpo la Passione del Signore. Il libro è la fedele e sincera narrazione delle sue osservazioni e dalla dottrina e dalla fede.

"LA FESTA"
rivista settimanale illustrata (via Mentana 4) apre un abbonamento eccezionale di favore.
Da oggi al 31 Dicembre
L. 70

Avanguardie

L'avanguardia, definizione essenzialmente militaresca, ha il suo rispettivo in letteratura e in arte. La parola ha l'aria di bastare a se stessa, sopratutto letteraria- mente parlando. Il più bel tempo della vita è il futuro. In base a questa valutazione il classicista resta indifferenti; è un uomo del passato. Sappia pur riviverlo e rifarsegli forme, rivive ciò che è morto e la creta sulla quale riplasma, non è più calda della cenere di vecchi camini spenti.

I classicisti li possiam vedere come scavatori ripiegati a trarre dal fondo del tempo qualche particella di tesori ignorati, o come gente che, in vetrina, muta cornice alle bellezze che son sempre quelle. Per lo più ci si cura del fondo dei tempi come di quello dell'animo nostra. Il senso estetico è più vasto che squisito. Preferisce una buona manciata di bellezza fresca, piena raccolta dagli orti letterari alle rare particelle antiche che raggono tra le dita grosse.

L'uomo del presente è in una posizione migliore ma più prosaica. Lo interessa come il giorno d'oggi; non più di quanto il primo dura. Rappresenta il consueto, il solito. Lo conosciamo troppo. Se abbiamo un po' passeggiato per gli orti letterari che crescono come le funghe, sappiamo che frutti vi fanno nella stagione. Non diciamo che conoscano le varianti di dettagli, il profumo delle varanti è difficile all'assertore scaltrito qualcuna cosa così nuova da farlo gridare miracolo di natura.

Il presente s'è già limitato nei confini di una sua legge; un'aiuola che mettete pur grande quanto un giardino vero, ma alla quale i letterati hanno fatto la sua siepe.

Di là, l'oggi. Se l'occhio non si sazia e la siepe ci fa da mordere al passo, si salta per gettarsi nell'avanguardismo.

E chi lo ritiene una bella scalata in cima alla quale si va in cima del tempo da venire, per affermarne col grido l'alba.

Ma l'avanguardismo è definito dal punto di vista di chi lo guarda. Scalata da fare a petto erto, o discesa nella quale si ha da prendere il passo della corsa all'impazzata.

*

L'uomo di avanguardia ha una direzione fissa, matematica, del progresso. La storia delle arti, di ogni manifestazione del pensiero umano, è ciclica, non rettilinea. È un movimento che somiglia quello del mare, con le onde che salgono e tornano. Oscilla a destra e a sinistra, come gran lampada accesa nel firmamento. Non ha fisse determinazioni di luogo. Spira dovunque all'ora che vuole, come il vento degli aeroplani e le mostrine della milizia, gente che appena anni ha in testa.

L'avanguardismo pure ha la sua stagnata o litigiosa «*territoriale*». Per l'assenza di carattere intellettuale è, qui come in nessun altro campo, elemento di fortuna.

L'uomo di avanguardia è dell'ultimo «ismo» che s'affaccia all'orizzonte. Nessuna idea gli si può attaccare addosso come il muschio alla roccia. Rinnega a trent'anni ciò che diceva a venticinque; a quaranta si trova al passo con gli amici di venti anni. A cinquanta è capace di inalberare sul grigio dei capelli l'ultimissima montura di moda, mischiato ai ragazzi della nuova generazione che fanno anche l'avanguardismo per chiasso.

Comunque, quante idee passano prima degli uomini!

Noi, gente della mezza via, che sta nel suo giorno, fuori degli abissi del passato e giù dalle sconosciute cime di un tempo che forse non vedremo, camminiamo al lume di convinzioni la cui mutazione è stata, se mai, graduale, e non ha alterato l'essenza del nostro pensiero. Convinzioni che crediamo debbano proiettare il loro lume anche al di là del tempo di nostra vita.

Ma agli estremisti di avanguardia deve toccar spesso di veder spegnersi sulla strada quelle faci che hanno agitate, come i razzi di una fiera paesana.

E allora? Si vuol negare all'avanguardismo qualsiasi funzione rispettabile, nella vita intellettuale, artistica e letteraria, del secolo?

Affatto. Nè gli si vuol negare la simpatia che può meritarsi, caso per caso, quando si presenta con una buona faccia onesta e non rovina con le sue corse al domani il campo del presente che ci costa tanto sudore.

L'avanguardismo ha la sua funzione. Stà al quietismo intellettuale, in qualche modo, come il pungolo al bue da tiro. Serve a scuotere le acque morte delle nostre abitudini mentali come il vento di marzo nei fossi che ingialliscono.

Ci aiuta a non invecchiare, indubbiamente, con le sue spinte continue verso l'avvenire.

Non si può negare che del buono — poco o molto — ce l'abbia gettato, tra i suoi impeti di iconoclasta, dall'alto della scalata avventurosa.

Molte delle convenienti, sagge cose che la comune mentalità di oggi ha contrassegnato del suo assenso, e si portano come abiti già persino un po' lustri, di buon servizio, erano ieri le bizzarrie riprovate, e crivellate come bersagli, dell'avanguardismo intellettuale e artistico.

GIACOMO DOSSI

Il plebiscito di devozione pel genetliaco del Re

ROMA, 12 matt.

La ricorrenza del genetliaco di S. M. il Re Vittorio Emanuele è stata celebrata ovunque con il più profondo sentimento di devozione al Sovrano ed alla Dinastia. Le varie guarnigioni del Regno sono state passate in rivista dai rispettivi Comandanti, fra l'entusiasmo delle popolazioni che hanno applaudito vivamente le forze dell'Esercito e della Marina accomunate in sincero spirito di cameratismo con le camicie nere della Milizia Nazionale.

Per la circostanza si sono pure svolte in moltissimi centri speciali funzioni religiose e significative cerimonie per la inaugurazione di opere benefiche e di istituzioni culturali durante le quali sono stati pronunziati patriottici discorsi inneggianti a Casa Savoia e al Regime.

Iersera sfarzose luminarie hanno fatto risplendere le facciate dei palazzi e maggiori monumenti, mentre i corpi musicali civici e militari hanno eseguiti concerti popolari preceduti e conclusi con il suono della Marcia Reale e degli Inni della Patria accolti con entusiasmo. Manifestazioni patriottiche si sono pure avute nei ritrovi pubblici ove le orchestre hanno suonato inni nazionali e della rivoluzione. Infinito è il numero degli augurali telegrammi di omaggio e di fede pervenuti al Sovrano da autorità, associazioni combattentistiche, enti, istituti, organizzazioni fasciste e sindacali, personalità e privati cittadini.

Anche all'estero, ovunque sono vaste masse o nuclei di italiani, il genetliaco del Sovrano ha offerto occasione e manifestazioni particolarmente calorose.

A Malta è stato offerto un ricevimento nella sede del Consolato; e altrettanto a Tunisi ove la musica italiana ha percorso le principali vie della città; ad Anversa ove si è celebrato anche l'anniversario dell'armistizio e ricordato con particolare compiacimento il fidanzamento di Umberto di Savoia con la principessa Maria; a Parigi con un pranzo all'Ambasciata d'Italia al quale hanno partecipato rappresentanti degli eserciti alleati; a Lisbona e a Vienna con la celebrazione di *Te Deum;* a Barlino, a Tirana, ad Alessandria d'Egitto ove è stata posta la prima pietra dell'asilo ricovero per la vecchiaia Vittorio Emanuele III che sorgerà per sottoscrizione degli Italiani; a Bucarest, a Sofia, a Lussemburgo, a Praga, nelle capitali e nei maggiori centri delle Colonie italiane e del Nuovo Mondo.

L'omaggio della Milizia al Re

ROMA, 12 sera

Il Capo di Stato Maggiore della Milizia V. S. N. ha inviato il seguente telegramma al Primo Aiutante di Campo di S. M. il Re:

« In questo giorno fausto particolarmente caro ai soldati d'Italia le Camice nere della Milizia, strette nei ranghi delle forze armate dello Stato, rinnovano alla Maestà del Re il giuramento di fedeltà e di dedizione ». Il Capo di Stato Maggiore della Milizia: F.to *Teruzzi.*

Il direttore de "Il Telegrafo,, ricevuto dal Re

PISA, 12 sera

Stamane S. M. il Re ha ricevuto in particolare udienza il gr. uff. Italo Torsiello, direttore del giornale *Il Telegrafo* di Livorno.

LE PRODEZZE DI UNA DONNA

Un volo in paracadute da 2600 metri

(Nostro servizio particolare)

LIPSIA, 12 nov.

Il più alto e il più lungo volo in paracadute è stato fatto da una donna. Dopo di essersi gettata da un areoplano all'altezza di 2600 metri, la nota « paracadutista » professionale, signora Lola Schroeter Vorescu, è scesa sana e salva a Moeckrn, alla distanza di sei kilometri in linea d'aria dal punto nel quale ella si era abbandonata allo spazio.

Bisogna aggiungere che questo percorso eccezionale è dovuto alla circostanza che la ardimentosa donna è di piccolissime proporzioni e pesa soltanto 44 chili.

Era la diciannovesima volta che la aviatrice si gettava da un areoplano durante la sua carriera di cinque anni in questo genere pericoloso di sport. *(Int. News Ser.)*

IL NUOVO PONTE sul fiume Detroit

DETROIT, 12 sera

Con una cerimonia ufficiale è stato solennemente inaugurato il nuovo ponte sospeso, detto degli ambasciatori, il quale attraversa il fiume Detroit. Questo ponte, che è uno dei più grandi del mondo, è considerato come un monumento eretto all'amicizia tra il Canadà e gli Stati Uniti che va sempre più stringendo i legami tradizionali che esistono tra i due paesi. *(Radio Stef.).*

GIOIELLI

Che cosa ne è macabramente stato dello zar di Russia, della Zarina, intravista nei ritratti dove la presentavano bionda come le spighe del grano russo, dello zarevich, che pare avesse due miti occhi senza orgoglio? Di quelle principesse che erano « giovani e belle » come è necessario per ogni storia triste o lieta?

La vecchia ed io, da anni andiam dietro ad ogni voce.

Noi, vecchi, non abbiam fatto guerra a nessuno.

Allora, sotto le piante dell'aia, pregavamo per il nostro paese e per tutti i morti sui campi, somiglianti agli uccelli appiattati in attesa che passi il temporale.

Lo zar di Russia, la sua povera gente, non avremmo voluto mai veder trucidati. Facciam fatica a trucidare un verme col piede; piangeremmo sopra lo stramazzare delle piante se le prende la raffica della piena... Siamo cristiani anche coi sassi, la vecchia e io. Non abbiam cuore di non esserlo coi cristiani d'ogni luogo.

Quante volte abbiamo sperato di ritrovar vive quelle principesse! E siccome dicevamo di aver saputo dello zarevich ricoverato in un misterioso casolare delle steppe, si immaginava tutto come vero... Il casolare come la casa della vecchia sull'aia, una pace come qui, lo zarevich vestito di fustagno come i contadini che passano di qui.

Tutto falso: neppur le ossa!

Nulla se n'è ritrovato; nessuna notizia vera, se ne ha...

Ossia; gli uomini trovano ciò che loro interessa.

Si è smarrito di quei poveri cristiani il corpo freddo e persin l'ombra, l'orma di sangue, e i brani delle vesti.

Che cosa importava tutto questo?

Sono rimasti, ben stretti tra le grinfie, i gioielli. Barattati, ricomprati, di mano in mano, sono passati da quelle degli uccisori a quelle di innocenti del sangue; e adesso, tempestano dei bagliori d'un arcobaleno senza uguale, la vetrina d'una bottega del Regent Street, di Londra.

La folla si pigia a vederli. Ci lascia gli occhi; non pensa che sono come dei gioielli strappati da dosso a poveri morti dei quali non si trovan neppure le ossa, e il loro bagliore è tutto un pianto.

Vede che quell'arcobaleno è così bello da fugare la nebbia di Londra.

Compatiamola, Annina... La folla si incanta come un bambino, senza pensar troppo.

Ma noi, se fossimo là, rasenteremmo il muro opposto, quasi vergognandoci. Abbassando gli occhi per non vedere lo spettacolo di quella vetrina di gioielli, che non ci parrebbe meno macabra d'una tavola anatomica.

Dorino

LA TRAVERSATA DELL'ATLANTICO IN CENTUN GIORNI

Alain Gerbault il "solitario del mare,,

Da Parigi a New York - Solo a bordo - Dodici ore al timone - Comandante e cuciniere - Sotto il sole dei tropici - La tempesta - Ultimo rischio - La terra

Alain Gerbault, ingegnere francese, ufficiale aviatore in tempo di guerra, giovanotto elegante e campione di «tennis» in tempo di pace: ora «il solitario del mare».

«Firecrest»: il suo battello. Un «cutter» inglese costruito nel 1892, lungo 11 metri, largo, al centro, m. 2,60 fordi.

L'uomo e il battello che compirono, senza scalo, la traversata dell'Atlantico in centun giorni.

Fidando nelle sue conoscenze nautiche e più nei suoi nervi, negli ausili scientifici e nelle esperienze altrui — che, afferma, quasi mai gli corrisposero — spinto da una passione che potrebbe sembrare follia, e da un coraggio che raggiunse la temerità, Gerbault affidò la sua vita al «Firecrest». Su di esso, dopo aver lasciato ad un amico un biglietto annunciante la sua partenza per una ignota mèta a 4500 miglia, partiva, «per dimostrare agli stranieri che in Francia vi sono ancora dei marinai».

Senza volerci soffermare sull'importanza di tale dimostrazione e senza domandarci se gli stranieri abbiano accettata tale prova di vero coraggio — protetta da Dio o, come vorrà taluno, dalla buona fortuna — come ultima ed inequivocabile sentenza sul valore dei marinai di Francia non possiamo non esprimere la nostra ammirazione a questo marinaio-letterato che ha voluto anche darci in un volume il resoconto della sua interessante odissea.

La sua descrizione è bella: succinta, vivace.

* * *

Gerbault parte da Gibilterra il 6 giugno 1923, con un tempo splendido.

« Allontanandomi dal porto — egli scrive — mi era steso sul ponte e sognavo i giorni che stavano per arrivare. Avevo fiducia assoluta nel mio battello e nelle mie conoscenze nautiche e, presentendo la gioia di passare nella zona dei venti alisei, dove avrei trovato un sole ardente ed i pesci volanti dei mari tropicali, rivolsi gli ultimi sguardi alla roccia di Gibilterra, splendente di sole ».

Parte con un volitivo sogno nell'anima e una visione poetica negli occhi. Dopo alcuni giorni, le prime difficoltà. Vento e mare agitato, poi pioggia e tempesta. Mette cappa e riduce la velatura che le grandi vele già hanno subito avarie.

Cominciano le improbe fatiche di navigatore chè, da solo, deve attendere al comando e al governo della sua nave, al servizio di bordo, di coperta, di cucina. Equipaggio e comandante, cuoco e letterato, marinaio e amatore, pericolante e soccorritore, a seconda dei casi. Non gli mancano le delusioni per la cattiva qualità del materiale e dei cibi fornitigli, dei quali deve gettare a mare una buona parte.

Dopo un servizio ininterrotto di dodici ore al timone, scende in cucina e prepara il secondo pasto della giornata, consistente in alcune patate lessate nell'acqua marina che, egli dice, dà loro un sapore delizioso.

« Durante queste dodici ore di timone, col vento molto favorevole, dovevo fare un'attenzione continua. Non mi era possibile di leggere, eppure non mi annoiavo mai: ammiravo, la bellezza del mare e delle onde, e il modo di comportarsi del mio battello: ripetevo a voce alta le opere dei miei poeti preferiti: Alan Cunningham, Kipling, John Masséfield, Shelley, Verhaeren, Edgar Poe » — egli scrive nel suo libro di bordo —.

Riducendo la superficie della randa e utilizzando in sua vece la vela di cappa, senza picco nè borna, trova che con vento di gran largo il battello può restare da solo sulla sua rotta. Può così utilizzare il tempo nelle molteplici occupazioni e rileggere i suoi autori.

Quando il caldo si è fatto intenso e il sole dei tropici lo esalta e lo stordisce quando ha trovato finalmente i pesci volanti vagheggiati, egli fa una triste constatazione: la riserva di acqua posta in barili di castagno, nuovi, si è resa inservibile per l'acido tannico sprigionatosi dal legno. Non gli rimangono che 50 litri di acqua ed è ancora a 2500 miglia da New York. Fa il calcolo del tempo massimo che ancora potrà durare la traversata: dovrà limitare il consumo ad un bicchiere di acqua al giorno. Il caldo è soffocante. In mezzo all'oceano, egli muore di sete.

Il 13 luglio egli corre un grave pericolo. Il « Firecrest » rolla terribilmente. Dopo successivi guasti alle vele, a cui egli ha riparato alla meglio, la drizza del fiocco gli cade in mare, strappata da un colpo di vento. Sale sul bompresso e, appoggiati i piedi su una delle sartie, tenendosi con una mano al bompresso si allunga sull'acqua per afferrare la vela caduta. Ma in quel mentre si spezza la sartia che lo reggeva ed egli cade nell'acqua. Il battello viaggia con una velocità di tre miglia all'ora ed è un vero miracolo se, afferrandosi alla sottobarba può risalire a bordo. Se fosse stato meno destro o fosse caduto da un'altra parte del battello, data la velocità di questo, egli restava in pieno oceano.

* * *

Dopo la serie delle tempeste, lo assale la febbre. Ha la gola gonfia e riarsa. Si sente spossato. Ammaina tutte le vele di prora e si corica, lasciando che il «Firecrest» proceda da solo.

Quattro giorni di riposo e il male è vinto.

Finalmente, il 4 agosto, nubi minacciose che si accumulano verso occidente annunziano un temporale. Aumenteranno i pericoli del mare ma diminuirà, colla pioggia, il tormento della sete!

« Il grande schermo delle nuvole si avvicinava minaccioso spegnendo l'una dopo l'altra le stelle, come per nascondere la tragedia che stava per svolgersi in quell'angolo di mondo e della quale io e il piccolo «Firecrest» aspettavamo lo scioglimento ».

Ed ecco l'uragano: pare che il battello debba essere capovolto... ma il marinaio approfitta del frangente per far la sua provvista di acqua. Le vele squarciate a più riprese gli danno lavoro ininterrotto per 12, per 24 ore di seguito. La sua provvista di spago va diminuendo e non è sicuro, con quanto gli rimane, di coprire i bisogni del viaggio che ancora gli rimane.

In quelle condizioni atmosferiche, le osservazioni nautiche gli si rendono difficilissime: egli dice:

« Il manovratore che vuol far un'osservazione, deve stare il più alto che sia possibile sopra il ponte. Si guarda nel telescopio del sestante verso l'orizzonte e si vede in uno specchio l'altro riflesso. Fatta l'osservazione, basta qualche minuto per trovare il punto. Sono pronto collo strumento in mano: dov'è l'orizzonte? Un cavallone enorme compare nel mio campo visivo e l'orizzonte sembra repentinamente sollevato verso il cielo: è solamente quando arrivo sulla cresta del cavallone che posso vederlo. E prima di aver fatta la mia osservazione un'ondata si rovescia a bordo ed io sparisco tra schiuma con tutto il sestante. Un minuto dopo ho fatto l'osservazione, ma ho perduto l'equilibrio e devo lasciar cadere tutto per non finire in mare io stesso ».

* * *

Il 9 agosto, il 64.o di viaggio, a circa 1200 miglia da New York, il «Firecrest» entra nella «zona degli uragani». Per la violenza del mare Gerbault ha dovuto mettere il battello alla cappa. Il ponte è spazzato dai cavalloni, il «cutter» sballottato in modo inverosimile, tuffa nell'acqua anche il ponte. I boccaporti son chiusi, ma l'acqua penetra ugualmente da varie parti: a bordo tutto è inzuppato d'acqua marina. Il «Firecrest» lotta mirabilmente ma, l'attrezzatura e gli alberi tremano tutti e scricchiolano ad ogni urto più violento. Tutta la notte è un succedersi di temporali e di raffiche spaventose. Le vele sono nuovamente a pezzi: per ripararle occorre una notte di lavoro. Verso il mattino, il barometro è sceso ancora: la fase più violenta della tempesta non è ancora passata. Il battello *tangheggia* in modo impressionante. Gerbault deve ritirare tutte le vele e gettare l'ancora galleggiante per evitare al battello di capovolgersi.

Il 18 agosto la tempesta aumenta ancora: le vele, l'attrezzatura, sono ridotte in condizioni miserevoli. Piove a torrenti: all'interno l'acqua ha raggiunto il pavimento delle cabine. I cavalloni sono così alti che in certi momenti sembra che il battello voglia disfarsi dell'albero, gettandolo lontano. Il «Firecrest» ha battuto finora tutte le tempeste ma, i colpi ricevuti non possono aver seriamente compromessa la sua solidità? Gerbault non si fa illusioni:

« Non era escluso — e lo sapevo — che incontrassimo una tempesta talmente violenta da trascinarci a fondo insieme, il «Firecrest» e me. E d'altronde, quale altra morte è preferibile per un marinaio? ».

Il mattino del 20 agosto si capiva che la tempesta doveva raggiungere un'intensità eccessiva:

« Alle 10 il vento aveva raggiunto la forza di un uragano. Ad un tratto parve che un disastro dovesse inghiottirmi. Era mezzogiorno in punto; il «Firecrest» faceva rotta quasi col vento di traverso sotto una parte della sua randa e del fiocco. D'improvviso vidi arrivare all'orizzonte un cavallone enorme, la cui cresta bianca e rumoreggiante sembrava così alta da superare tutte le altre, una montagna di acqua arrivava su di me con un rumore di tuono. Sapendo che, se restavo sul ponte sarei andato incontro a morte sicura, perchè sarei stato certamente gettato in mare, ebbi appena il tempo di salire sull'attrezzatura. Ero arrivato circa a mezzo albero, quando l'ondata si rovesciò furiosamente sul «Firecrest», che sparì sotto tonnellate di acqua in un turbine di schiuma. Il battello esitò e si chinò sotto l'urto ed io mi domandai se avrebbe potuto risalire alla superficie».

Quello fu il cimento più arduo, che finì la serie di quelli incontrati durante la traversata. Il mare si mantenne minaccioso per qualche giorno ancora ma la sua violenza andò man mano scemando d'intensità finchè, toccato i 62.o 40' di longitudine cominciò il vento favorevole e la navigazione regolare durò fino a New York.

* * *

Sono le fasi più rilevanti del viaggio di questo francese che pare voglia far consistere l'arte marinara nell'incontrare e superare pericoli.

Davanti all'incontestabile sangue freddo ed ai più che collaudati «nervi d'acciaio» di Alain Gerbault, noi restiamo ammirati. Non vediamo però in lui il genio che, oltre al coraggio, guidò i grandi naviganti della nostra terra.

Il viaggio che egli volle compiere da solo su lunghi tratti di linee conosciute e navigate da secoli; i suoi arrivi — che egli ha cura di far annunciare alcuni giorni prima — e che segnano veri deliri in folle di ammiratori, ci lasciano perplessi sull'utilità scientifica e pratica di questi cimenti.

A Alain Gerbaut, ex giovinottone alla moda, nauseato di piaceri e d'avventure, auguri cordiali di buone fortune.

Non saremo però noi gli «stranieri» ai quali egli potrà dare di così solenni lezioni sul mare.

B. T.

Gli scherzi d'una meteorite

Si abbatte su un corteo nuziale

(Nostro servizio particolare)

BELGRADO, 12 nov.

Una insolita avventura è capitata ad un corteo nuziale di contadini a Zvezvan, quando una meteorite non ancora completamente spenta si abbattè in mezzo al gruppo principale e schiacciò una damigella d'onore e un testimone della sposa. E' rarissimo il caso di meteoriti che cadano sull'abitato.

Questa misurava circa 50 centimetri di diametro e precipitò con sibilo di un grande proiettile di cannone: ma la caduta fu così fulminea, che nessuno riuscì a porsi in salvo. *(Intern. News Serv.)*

L'Inghilterra battuta da una violenta tempesta

LONDRA, 12 sera

Una bufera eccezionale imperversa da ieri sulla Manica mettendo a dura prova le navi che si trovano sul canale, nonchè gli aeroplani adibiti al servizio con il Continente. Verso mezzogiorno la tempesta, incominciata nella notte di domenica ad occidente della Manica, ha vòlto verso il nord raggiungendo il massimo, e quindi è andata perdendo alquanto della sua intensità.

Quasi tutta l'Inghilterra da un capo all'altro è stata provata dal maltempo. Qua e là sono cadute piogge torrenziali, provocando spaventose alluvioni così a Porth nella vallata di Rhoddo ed a Glamorgan e nel sud del Galles dove gli argini ed i corsi d'acqua sono stati rotti in più punti. Anche la gigantesca aeronave « R. 101 » *ha corso pericolo quando il vento, alla cima del pilone al quale era attraccata, raggiunse la ciclopica velocità di 83 miglia all'ora. Tuttavia l'aeronave a quanto pare non ha subito danni.* (Radio Stefani).

Le elezioni municipali inglesi

Tradizioni curiose

(Nostro servizio particolare)

LONDRA, 12 nov.

Le elezioni municipali, che hanno luogo in Inghilterra, sono caratterizzate da curiosi costumi tradizionali, di cui i più interessanti sono quelli dei piccoli comuni.

Per esempio ad High Wycombe c'è la tradizione di pesare il nuovo sindaco La cerimonia ha luogo nel dipartimento dei pesi e misure del Municipio e il peso del Mayor viene debitamente registrato negli annali municipali. Siccome High Wycombe è il centro inglese della produzione delle sedie è forse logico che si voglia accertare se il Sindaco sia di buona misura: per una curiosa stranezza i Mayors che si sono seguiti sinora e dei quali si è registrato il peso sono tutti di abbondanti, per non dire imponenti, proporzioni: quasi a dimostrare che le sedie di High Wycombe sono capaci di reggere i pesi massimi.

Nella vecchia borgata di Lincoln al Mayor viene offerto come insegna della sua autorità uno speciale anello d'oro. A Bournemouth la cerimonia dell'insediamento del nuovo sindaco viene compiuta all'aperto, sulla spiaggia ridente, e consiste in un abbraccio che viene scambiato fra il sindaco uscente e quello che gli succede. La città di Cheltenham offre al nuovo sindaco un bastone dalla impugnatura in oro.

A Peterborough il banchetto col quale si inaugura il nuovo regime sindacale è tradizionalmente costituito da salcicce e champagne. Il Mayor di Brightlingsea, nell'Essex, viene eletto nel campanile della chiesa parrocchiale, la quale sorge sulla cima di una collina e segna il punto più alto di tutto il comune.

Cinquant'anni addietro Brightlingsea faceva parte del porto di Sandwich, uno dei « cinque porti » storici dell'Inghilterra, e perciò sopravvive la tradizione che ad ogni nuova nomina di sindaco di Brightlingsea paga a Sandwich un tributo di 10 scellini, cioè all'incirca 46 lire italiane, per contribuire al mantenimento del battello municipale di Sandwich.

Anche Winchelsea, nel Sussex, è un altro dei vecchi « Cinque porti » (questa denominazione è fatta con la parola *cinque* in italiano invece che in inglese) e conserva tradizioni pittoresche. La nomina del nuovo Mayor è fatta a Pasqua e tutti gli elettori sono chiamati a raccolta per mezzo dello squillo di un corno. L'elezione si svolge in una vecchia aula del 1400, che una volta era la sala d'ingresso delle prigioni. Il nuovo Mayor ha l'onore di esser posto sotto il baldacchino che lo storico porto ha diritto di inviare alla incoronazione del sovrano inglese e sotto il quale il re si colloca. *(Int. News Ser.)*

Uno sciopero femminile in Turchia

Due mila taglialegna

(Nostro servizio particolare)

COSTANTINOPOLI, 12 nov.

Duemila donne turche impiegate come taglialegna nelle foreste che crescono intorno al Mar Nero hanno proclamato il primo sciopero femminile che la storia della Turchia ricordi in tutte le epoche. Esse si sono recate incolonnate e con il volto ricoperto dal velo tradizionale e con i non meno tradizionali pantaloni, a Catsmoni ed hanno inscenato una violenta dimostrazione sotto gli uffici della società che le impiega, e gridando ad alta voce e brandendo le ascie del mestiere hanno domandato paghe uguali a quelle degli uomini taglialegna. More solito, da buone donne tanto è stato il chiasso che la società ha subito concesso quanto esse pretendevano. *(Int. News Serv.)*

GLI AUTENTICI "milionari,, americani

Nel 1927 erano 290

(Nostro servizio particolare)

WASHINGTON, 12 nov.

Duecento novanta persone hanno pagato al fisco degli Stati Uniti durante l'esercizio 1927-28 l'imposta sul reddito per i redditi individuali superiori in questi giorni dall'Ufficio Governativo delle Entrate Interne Dirette. Ossia vi sono nel paese di Hoower duecento novanta individui, che hanno una fortuna personale superiore in media a 400 milioni di lire.

Il totale dei redditi personali di tutti gli americani, accertato dal suddetto Ufficio ai fini dell'imposizione della tassa sul reddito, ammontò per lo stesso esercizio finanziario all'enorme somma di lire 419.338.684.230.

Soltanto undici persone in tutti gli Stati Uniti pagarono le tasse in ragione di un reddito annuo accertato di 100 milioni di lire ed oltre.

Per avere un'idea del continuo progresso dell'ammassamento delle ricchezze personali negli Stati Uniti in questi ultimi anni, basta tener presente le cifre delle persone che pagarono le tasse in ragione di un reddito annuo personale, accertato di oltre un milione di dollari. Nel 1925 furono 207, nel 1926 salirono a 231, per arrivare nel 1927 a 290.

Soltanto coloro che pagano tasse sui redditi di oltre venti milioni di lire vengono considerati, negli Stati Uniti veri e propri « milionari ». *(Int. News Serv.)*

La Legion d'onore a Kellogg

WASHINGTON, 12 sera

L'ambasciatore di Francia Paul Claudel appuntando il cordone scarlatto della Gran Croce della Legion d'Onore al petto di Kellogg ha detto al decorato: « Se i morti della grande guerra potessero levarsi direbbero che questa insigne fiamma rossa dell'onore non poteva trovare miglior posto che il vostro petto». Alla cerimonia hanno assistito il segretario Stimson ed altri personaggi e rappresentanti americani che avevano a loro tempo firmato il patto Kellogg. *(Radio Stef.).*

L'UNIVERSITÀ DI QUITO distrutta da un incendio

GUAYAQUIL, 12 sera

Si ha da Quito che il palazzo centrale dell'Università è rimasto distrutto da un incendio provocato dall'esplosione di alcuni fuochi artificiali. Parecchie persone sarebbero perite nel tentare di salvare gli oggetti preziosi. *(Radio Stef.).*

PSICOLOGI A CONGRESSO

Il VII Convegno nazionale a Torino

Avrà inizio a giorni il già da noi annunziato VII Convegno Nazionale di Psicologia sperimentale di Psicotecnica promosso dalla Società Italiana di Psicologia in Torino, nei giorni 18 e 20 novembre 1929.

Ecco il programma dei lavori:

18 novembre ore 10: Seduta inaugurale. Parole del Presidente della Società Italiana di Psicologia, del Presidente del Comitato locale del Convegno, del Magnifico Rettore della R. Università di Torino, del Preside della Facoltà di Lettere e Filosofia, del Capo del Gruppo dei professori Universitari Fascisti. Relazione del prof. Sante De Sanctis (Roma) sul tema: *Principi e applicazioni della psicofisiologia del lavoro.*

Nel pomeriggio a ore 15 seguiranno varie comunicazioni di Banissoni prof. F. (Roma), Castellano dott. M. (Roma), Correggiari dott. A. (Milano), Gemelli prof. p. A. (Milano), Ferrari prof. G. C. (Bologna), Ferrari ing C. A. (Bologna), Colucci prof. C. (Napoli), Cimatti dott. L. (Torino), Guasco prof. F. (Torino), Canuto prof. G. (Torino), Costa dott. E. (Padova).

19 novembre ore 9: Relazione del prof. Kiesow (Torino) sul tema: *La percezione della forma.*

— Comunicazioni: Roncoroni prof. L. (Parma), Van Der Veldt prof. J. (Roma), De Marchi dott. S. (Padova), Gemelli prof. p. A. (Milano), Zama ing. A. (Milano), Angyal dott. A. (Torino), Ponzo professor M. (Torino), Bonaventura prof. E. (Firenze), Gemelli prof. u. A. e Patori dott G (Milano), Galdo dott. L. (Napoli).

Ore 15: Relazione dei Direttori di Istituti e Laboratori di psicologia e di psicotecnica sul tema: *Contributi italiani recenti alla psicotecnica: lavori compiuti e in corso, programmi di ricerche, attuazioni pratiche.*

Relazione del prof. p. Gemelli (Milano) sul tema: *La selezione degli aviatori.*

Comunicazioni: Bonaventura prof. E. (Firenze), Talenti magg. dott. C. (Torino), Musatti prof. C. L. (Padova).

20 novembre - ore 9: Relazione del prof. Kiesow (Torino) sul tema: *L'eidetica.* Gatti dott. F. (Padova), Ponzo prof. M. (Torino), Musatti prof. C. L. (Padova), Marzi dott. A. (Firenze), Ferrari prof. G. C. (Bologna), Canella dott. M. F. (Bologna), D'Agostino prof. V. (Torino), Treves prof. M. (Torino), Corberi prof. G. (Milano), Goria dott. C. (Torino), Ferrio dott. C. (Cremona), Boccaccia col. E. (Parma), Luisada prof. E. (Firenze), Marro prof. G. (Torino).

20 novembre ore 14: Adunanza della Società Italiana di Psicologia — Rendiconto Amministrativo — Approvazione dello Statuto — Elezione delle cariche sociali.

Ore 15 — Comunicazioni: Rizzatti dott. E. (Torino), Bonaventura prof. E. (Firenze), Levi dott. L. (Torino), Banissoni prof. F. e Castellano dott. M. (Roma), Banissoni prof. F. (Roma).

Chiusura dei lavori del Convegno.

Durante i giorni del Convegno, se il tempo e i lavori lo permetteranno, saranno organizzate visite a Musei, a Palazzi e ad Istituti della città.

La Presidenza, presi accordi coi relatori, si riserva di modificare l'ordine dei lavori, dandone avviso ai soci nella sala delle riunioni.

Le riunioni avranno luogo, salvo contrario avviso, nel Palazzo Universitario, Via Po 17, dove i Congressisti potranno farsi dirigere la corrispondenza nei giorni del Convegno.

La segreteria della Società funzionerà presso la sede dell'Istituto di Psicologia Via Po 18.

I titoli delle relazioni che qui riproduciamo e quelli delle comunicazioni che si possono leggere nel foglietto-programma del Congresso dimostrano come in prevalenza il congresso medesimo si appresti a trattare argomenti di psicofisiologia e di psicologia applicata all'industria, al lavoro, alla vita sociale (salvo le comunicazioni Kiesow). Un senso di insoddisfazione penetra il lettore un po' riflessivo dinanzi a un tale programma. Come? La psicologia si riduce tutta in tali limiti?

Già per taluni, corifei della psicologia nella «Società italiana di psicologia» ciò che vi è di più profondo nel significato di queste parole, cioè la psicologia razionale dell'anima, non solo è fuori della competenza del psicologo sperimentale (e qui, in sede di delimitazione di competenze, si può giungere a intendersi) ma addirittura tale psicologia razionale è costituita di fisime metafisiche, di concetti campati nelle nuvole. Inoltre questi «psicologi» escludono dalla loro competenza ciò che forma la base, il substrato conoscitivo della psicologia, cioè la gnoseologia. E anche più in sede di discussione di competenza, si potrebbe andare d'accordo. Ma io rammento che quando, nel Congresso di psicologia del 1927, tenuto a Bologna, sostenni la necessità per gli psicologi di trattare nei loro congressi anche delle questioni metodologiche generali, in guisa da giungere a prender chiara coscienza del proprio compito e dei propri limiti nell'enciclopedia del sapere e nella organizzazione interna del proprio studio, tutti furono contro la mia tesi. E vada anche per tale esclusione.

Il peggio però si è che dal congresso attuale, come appare dal programma, esula ogni soffio di vitalità spirituale calda ed intima, di quella vitalità che vorrebbe e deve emanare dalla comprensione piena della parola psicologia, che dice anima, vibrazione, calore, sentimento, ed ogni cosa infine che all'umanità è più insito e più intimo.

Allarghino, questi psicologi, le porte allo spirito, alla vita, alla realtà psicologia. Oppure appongano al nome della loro società gli aggettivi che hanno apposti al nome del loro attuale convegno: « società di psicologia sperimentale e psicotecnica »; e poi aggiungano una postilla a quello « sperimentale » riducendone il significato a quella secchezza che essi in realtà vi attribuiscono.

La psicologia di laboratorio è legittima ed ha diritto all'esistenza; ma quando una società si intitola, tout court, di psicologia, si ha diritto di attenderci da essa qualcosa di più che non ci prometta con l'attuale congresso.

S. C.

Cattolici, ricordatevi del vostro dovere di sottoscrivere all'«Avvenire d'Italia».

IL COMITATO DEL GRANO

PRESIEDUTO DAL CAPO DEL GOVERNO

La relazione di S. E. Acerbo

ROMA, 11 notte

Si è riunito oggi alle ore 17 a palazzo Venezia sotto la presidenza di S. E. il Capo del Governo, il Comitato permanente del grano. Erano presenti S. E. Acerbo, Ministro dell'agricoltura e delle foreste, S. E. Bottai Ministro delle corporazioni, i senatori De Cillis, Novelli, Poggi e Strampelli, gli On. Angelini, Cacciari, Razza, professori Brizi, Fileni e Mariani, segretario il Prof. Ferraguti. S. E. il Capo del Governo ha rivolto un saluto al ministro dell'agricoltura e delle Foreste On. Acerbo, e al Ministro delle corporazioni On. Bottai. Dopo di ciò il Ministro dell'Agricoltura ha fatto la relazione sul concorso nazionale per la Vittoria del grano.

Il 30 ottobre u. s. si è insediata la Commissione giudicatrice della gara nazionale del sesto concorso per la Vittoria del grano, che è il primo che si svolge col nuovo ordinamento disposto con decreto di S. E. il Capo del Governo 30 dicembre 1927.

Mentre ai precedenti concorsi parteciparono tutti gli agricoltori che vi si iscrissero, al sesto concorso ed ai successivi, come è noto, partecino soltanto tre agricoltori di ciascuna provincia, e cioè: i primi premiati di ognuna delle tre categorie di aziende, grandi, medie e piccole.

Il forte incremento della produzione

Nella gara provinciale che in tal modo rappresenta la gara preparatoria a quella nazionale del sesto concorso per la Vittoria del grano, sono stati ammessi in base alle norme del decreto regolamento del Capo del Governo 6 agosto 1928 sesto, agricoltori appartenenti a 90 provincie. Alla gara partecipano anche agricoltori italiani conduttori di concessioni nelle colonie libiche. Il numero totale degli agricoltori che hanno partecipato alla gara provinciale del sesto concorso, per quanto non ancora noto in modo preciso, è certamente almeno doppio di quello dei partecipanti ai concorsi nazionali precedenti aggirandosi intorno a 10 mila. Il forte incremento così verificatosi si deve al fatto che alla propaganda svolta dal centro si è aggiunta quest'anno una più intensa propaganda locale, compiuta con ogni mezzo dalle Commissioni granarie o dalle Cattedre ambulanti di agricoltura le quali con la parola e con gli scritti diffusi anche nei più piccoli centri e spesso fatti giungere fino agli ultimi casolari, consigliando, incitando, spronando gli agricoltori, hanno indotto ad agire anche i più pigri suscitando in tutti un vivo spirito di emulazione ed il convincimento dell'opportunità e della convenienza di adottare metodi più progrediti di coltivazione.

In tutte le regioni d'Italia si sono ottenuti, mercè l'aumentato e più razionale impiego di mezzi tecnici, risultati veramente lusinghieri.

Alcune province, però, emergono in modo particolare e si distanziano notevolmente dalle altre. Così, per esempio, abbiamo nell'Alta Italia produzioni unitarie che si spingono spesso oltre i 50 quintali per ettaro, per superare, in qualche caso, i 60 quintali fino a raggiungere, in un'azienda della provincia di Bergamo, quasi quintali 63, mediamente, sull'intera superficie di oltre 10 ettari, coltivati a frumento.

"Produzioni sbalorditive,,

« Ma non si creda che le elevatissime produzioni siano una prerogativa dell'Alta Italia: non di rado sono state conseguite produzioni sbalorditive anche nell'Italia centrale, nel Mezzogiorno e nelle Isole, dove le condizioni ambientali, com'è noto, non sono così favorevoli alla coltura del grano come nel Nord. La provincia di Napoli, per esempio, partecipa alla gara nazionale con produzioni medie, per ettaro, di quintali 48, quintali 40, quintali 41, rispettivamente per le grandi, le medie e le piccole aziende; quella di Rieti vi figura con 47 quintali; quelle di Ascoli Piceno e di Ragusa con 44 quintali, seguite a breve distanza da parecchie altre con produzioni mai inferiori a 30 quintali per ettaro, ottenuti mediamente anche su vastisime superfici di terreno.

« Le elevate e le elevatissime cifre riguardanti le produzioni unitarie conseguite in tutte le zone d'Italia — pur così diverse, sotto molti aspetti, tra loro — sono la riprova dello spirito nuovo e della fede che animano le masse rurali, le quali non vogliono farsi sfuggire la « Vittoria del grano » auspicata dal Duce e che, auguriamocelo, avremo la gioia di conquistare al più presto.

« La Commissione giudicatrice della gara nazionale del VI Concorso nella seduta del 30 ottobre ha stabilito i criteri generali che debbono essere tenuti presenti nell'assegnazione dei premi. Tali criteri sono in armonia con le disposizioni contenute nel decreto-regolamento del Capo del Governo 6 agosto 1928. La Commissione giudicatrice della gara nazionale si riunirà il 14 corr. e continuerà i propri lavori fino all'espletamento del compito assegnatole, che potrà essere ultimato entro la seconda decade del mese in corso, in modo da essere pronti in tempo per la premiazione, che avverrà, per disposizione del Capo del Governo, il giorno 8 dicembre prossimo. La premiazione delle gare provinciali, che sarà fatta simultaneamente in tutti i capoluoghi di provincia del Regno, potrà effettuarsi entro il mese di dicembre o, al più tardi, nel gennaio prossimo ».

Il fervore degli agricoltori

Il ministro dell'Agricoltura e delle Foreste ha poi fatto constatazioni in generale assai confortanti circa il fervore che anima gli agricoltori nella campagna ora iniziata.

Esaminando, separatamente dalle altre, per comodità di sintesi, le regioni comprese nell'Alta Italia, si rileva che le semine si sono svolte o si vanno svolgendo nelle condizioni più favorevoli, se si eccettuano alcune province. L'incremento nell'impiego dei mezzi tecnici è pure notevole: Rovigo annuncia un aumento del 50 per cento e Padova del 100 per cento, limitatamente all'uso dei concimi fosfatici. Torino e Alessandria hanno introdotto 600 seminatrici in più quest'anno; la provincia di Pola ne ha introdotte 20; gli « ibridi Strampelli » proseguono la loro marcia che ben si può dire trionfale dopo che, con l'adozione di essi, si sono potuti ottenere su ettari interi produzioni unitarie superiori persino ai 60 quintali. A Parma l'impiego dei grani precoci è aumentato del 300 per cento in confronto dello scorso anno; in alcuni Comuni del Bergamasco non si coltivano che grani precoci.

Anche nell'Italia centrale la situazione generale è delle più confortanti: le semine sono in corso quasi ovunque, favorite dall'andamento della stagione, e solo qua e là un po' ritardate. Pure confortante è l'incremento dell'impiego dei mezzi tecnici.

La situazione nel Mezzogiorno

Nell'Italia meridionale e nelle Isole la situazionse è pur buona nella stragrande maggioranza dei casi. L'incremento nell'impiego dei mezzi tecnici diversifica assai da provincia a provincia: in generale è soddisfacente. La sola provincia di Matera, ad esempio introduce quest'anno ben 1030 tra erpici, seminatrici, aratri e svecciatrici di nuovo acquisto. Taranto vede salire, in un solo anno, le sue motoaratrici da 34 a 56; i nuovi aratri in ferro da 1450 a 2220. Potenza aumenta del 50 per cento il numero delle seminatrici in funzione. A Ragusa si prevede che la superficie seminata a righe sarà quest'anno per lo meno doppia di quella dell'anno scorso. Cagliari dà trionfalmente la notizia che il consumo dei concimi fosfatici è questo anno di ben sei volte superiore a quello dell'anno scorso; e Nuoro, la piccola nuova provincia, annuncia che quest'anno ben 500 aratri in ferro sostituiranno quelli preistorici dalla punta di legno.

Indice indubbio di progresso tecnico è il fatto, degno di speciale rilievo, che non solo i frumenti di razze elette, e particolarmente le precoci, vanno largamente diffondendosi pure nell'Italia meridionale, ma che lo stesso sistema Gibertini delle nitrature invernali a dosi elevatissime va affermandosi in quelle stesse province dove alcuni tecnici dànno man forte e offrono buoni pretesti agli agricoltori che si ostinano a voler bandire i concimi chimici e specialmente gli azotati, dalla coltura del grano.

Circa la situazione zootecnica, così strettamente legata a quella granaria, il ministro ha fatto rilevare che le condizioni del mercato e del patrimonio zootecnico non sono invece, in generale, molto buone, nell'Italia settentrionale e centrale, per un complesso di ragioni che concorrono ad aggravare la situazione.

Tuttavia in molte province si notano evidenti e confortanti segni di risveglio zootecnico. Nell'Italia meridionale e insulare la situazione zootecnica va lentamente migliorando. Un progresso più accentuato si riscontra in Sicilia, dove la repressione dell'abigeato e il miglioramento delle colture foraggere dànno alla zootecnia una decisiva spinta sulla via del progresso. Così vien fatto di rilevare che a Catania una coppia di buoi da lavoro che l'anno scorso si vendeva a 3-4 mila lire, si paga quest'anno 5-6 mila lire, e che a Palermo la sulla occupa superfici variabili tra un sesto e un terzo dell'azienda. A Foggia si preannuncia una semina di 3000 ettari in più dell'anno scorso di leguminose foraggere.

Riassumendo, il ministro Acerbo ha affermato che mai come quest'anno si è notato nelle campagne italiane un così intenso fervore di propositi e di opere, tra capi e gregari della Battaglia del grano, ben decisi tutti a fare il loro dovere di buoni combattenti per offrire presto al Capo del Governo e all'Italia un'altra grande vittoria.

Il relatore continua la sua relazione dimostrando su dati statistici e documentari l'affermato sviluppo della produzione granaria, secondo le diverse regioni d'Italia.

Il problema della panificazione

Infine S. E. Acerbo ha riferito circa il problema della panificazione facendo rilevare come contro i grani nazionali appartenenti alle varietà Precoci, Strampelli, Ardito, Mentana, Villaglori che hanno fornito anche nell'ultima passata campagna granaria 1928-29 i più elevati prodotti unitari spingendosi in molti casi a punte elevatissime, si è da tempo intrapresa da interessati una ingiusta campagna denigratoria a base della quale è stata posta una pretesa inferiorità delle qualità panificabili dei detti grani precoci, nei confronti con altri grani nazionali e con grani da pane di provenienza estera. Gli effetti di tale campagna si sono esauriti nel sacrificio di quegli agricoltori che stretti da una contingente necessità o poco avveduti o ignari hanno ceduto le loro partite di grani precoci agli incettatori ad un prezzo in qualche caso sensibilmente inferiore a quello del mercato.

Tale campagna non ha però sortito tutti gli effetti che forse si ripromettevano gl'interessati, perchè gli agricoltori consigliati e sospinti dai tecnici e dai dirigenti delle loro organizzazioni hanno proceduto tranquillamente alle semine dei grani precoci investendo con essi superfici di terreno ancor più vaste col proposito di adottare tutti i consigliati accorgimenti culturali atti a spingere le produttività di tali grani a quei limiti che essi sono capaci di raggiungere. Si rendeva però indispensabile che tale grave questione indubbiamente troppo legata agli sviluppi della battaglia del grano fosse seriamente esaminata e a tal uopo il ministero dell'agricoltura e foreste anche a suffragare con prove e determinazioni ufficiali quelle con lodevole iniziativa fatte eseguire da altri fra cui sono da segnalare il Municipio e la Cattedra ambulante di agricoltura di Alessandria, la Commissione provinciale per la propaganda granaria di Trieste ecc., ha disposto la esecuzione di un numero rilevante di prove e di determinazioni affidate a cinque laboratori governativi, cui sono stati inviati campioni solo numerati di grani nazionali precoci e non precoci e di grani da pane di provenienza estera del quale solo il Ministero conosce il nome delle varietà cui appartengono. Dai primi risultati di tali prove e precisamente dai risultati dell'analisi compiute nella regia stazione di chimica agraria di Roma e dal laboratorio chimico della Sanità, emerge chiaramente che i grani nazionali ed in particolare quelli precoci possiedono tutte le prerogative che li rendono atti ad un'ottima panificazione.

Tali primi risultati vengono a confermare quelli ottenuti dagli enti sopra ricordati ed insieme la dimostrazione che, impiegando solo grani nazionali nella panificazione casalinga sia industriale, sia militare, è possibile ottenere ottimo pane nutriente e più sano anche di quello ottenuto con farine del commercio contenenti proporzioni più o meno alte di grani esteri così detti di forza. Sarà poi premura del Ministero rendere noti i risultati delle altre esperienze appena che queste verranno compiute.

S. E. l'on. Mussolini ha aperto la discussione. Ad essa hanno partecipato l'on. Fornaciari, il senatore De Cillis, l'on. Razza, il senatore Marozzi, il prof. Ferraguti. Il Comitato Permanente del grano terrà una seconda seduta mercoledì prossimo alle ore 16,30.

CORRIERE COMMERCIALE

BANCHE E BORSE

BORSA DI BOLOGNA

(g.s.c.) *Mercato con tendenza pesante specialmente sulle Fiat e sul Consolidato. Affari limitatissimi. Nel pomeriggio maggior richiesta di fondi di Stato che avvantaggiano lievemente.*

BOLOGNA, 12. — Rendita Italiana 3,50 per cento 67,50 — Consolidato 5% 80,30 — Obbligazioni Venezie 72 — Banca d'Italia 1900 — Banca Commerciale Italiana 1356 — Banca nazionale di Credito 554 — Banco di Roma 118 — Cosulich 84 — Meridionali 1230 — N.G.I. - Rubattino 515 — Seta di Chatillon 215 — Snia Viscosa 75,50 — Ilva 223 — Montecatini 256,50 — Fiat 433,50 — Adriatica Elettrica 311 — Terni 400 — Riseria Italiana 71 — Bonifiche Ferraresi 466 — Assicurazioni Generali 4520 — Credito Fondiario 5% 454 — Credito Fondiario 6 per cento 482. — *Cambi*: Parigi 75,20 — Londra 93,14 — New York 19,09 — Svizzera 370.

BORSA DI MILANO

MILANO, 12. — Rendita Italiana 3,50 per cento 67,40 — Consolidato 5% 80,32 — Banca d'Italia 1890 — Banca Commerciale Italiana 1353 — Banca Nazionale di Credito 552,50 — Banco di Roma 117 — Credito Italiano 797 — Cosulich 84 — Mediterranee 767 — Meridionali 1224 — Rubattino 512,50 — Libera Triestina 121 — Cotonificio Cantoni 3040 — Cotonificio Veneziano 72 — Lanificio Rossi 3775 — Seta di Chatillon 211,25 — Linificio Nazionale 333 — Snia Viscosa 75 — Ilva 220 — Metallurgica Italiana 219 — Miniere Elba 49 — Montecatini 254 — Fiat 431,50 — Adriatica Elettrica 310,50 — Edison 828 — Vizzola 971 — Terni 400 — Distillerie Italiane 155,50 — Industrie Zuccheri 800 — Raffinerie Liguri Lombarde 911 — Riseria Italiana 72 — Gulinelli Distilleria 292 — Bonifiche Ferraresi 462 — Fondi Rustici 192 — Beni Stabili 677 — Eridania 479. — *Cambi*: Parigi 75,21 — Londra 93,14 — New York 19,06 — Svizzera 370,07 — Berlino 4,56 — Bruxelles 267,20 — Zagabria 33,89 — Spagna 268,50 — Olanda 7,71.

BORSA DI ROMA

ROMA, 12 — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 67,75 — Id. Id. fine mese 67,75 — Consolidati 5% cont. 80,10 — Id. fine mese 80,35 — Obbligazioni Venezie 72 — Banca d'Italia 1895 — Credito Fondiario 452 — Banca Commerciale Italiana 1353 — Credito Italiano 798 — Banco di Roma 117,50 — Banca Nazionale di Credito 553 — Credito Marittimo 512 — Banca d'America e d'Italia 100 — Consorzio Mob. Finanziario 783 — Ferrovie Meridionali 1225 — Rubattino 514 — Cosulich 85 — Libera Triestina 124,50 — Tramways 253 — Cotoniere Meridionali 31 — S.N.I.A. 75 — Sole de Chatillon 211,50 — Varedo 41,50 — Terni 400,50 — Elba 51 — Metallurgica Italiana 217,50 — Ilva 220 — Ansaldo 115 — Fiat 432,50 — Azoto 150 — Montecatini 254,50 — Monte Amiata 268 — Antimonio 190 — Elettricità e Gas di Roma 791 — Romana Zuccheri 116 — Eridania 480 — Pantanella 211 — Bonifiche Ferraresi 267 — Fondi Rustici 194,50 — Immobiliare 980 — Beni Stabili 677 — Imprese Fondiarie 145 — Risanamento 1233 — S.A.T.A. 1875 — Acqua Marcia 1520 — Condotte 735 — Acquedotto Serino 540 — Marconi 255 — Cementi Spalato 215 — Isonzo 57 — Fondiaria Vita 734 — Acquedotto Palermo 478 — Siet 130 — Banca Italo Britannica 495. — *Cambi*: Parigi 75,15 — Londra 93,13 — New York 19,0875.

BORSA DI VENEZIA

VENEZIA, 12 — Rendita Italiana 3,50 per cento fine mese 67,50 — Consolidati 5% fine mese 80,25 — Obbligazioni Venezie 72 — Banca Commerciale Italiana 1355 — Banco di Roma 117 — Banca Nazionale di Credito 552 — Banca Italo Britannica 500 — Assicurazioni Generali 4335 — Cosulich 85 — Veneziana Navigazione 270 — Libera Triestina 125 — Cantiere Navale Triestino 62 — Cantieri Acciaierie Venezia 120 — Costruzioni Venete 282 — Adriatica di Elettricità 310,50 — Terni 400 — Fiat 433 — Cotonificio Veneziano 71 — Sole de Chatillon 212 — Grandi Alberghi 70,50 — Montecatini 255,50 — Italiana Gas 233 — Conterie Veneziane 1890. — *Cambi*: Parigi 75,21 — Londra 93,17 — Zurigo 370,125 — New York 19,10 — Madrid 270 — Berlino 4,57 — Bruxelles 267,20 — Vienna 2,687 — Zagabria 33,80 — Praga 56,58 — Bucarest 11,40 — Budapest 3,34.

Mercato dei vini

Ritardata di qualche giorno in alcune zone per il maltempo, la vendemmia può oggi considerarsi tuttavia del tutto finita. I prezzi delle uve si mantengono fermi.

Si conferma da per tutto l'ottima qualità dei vini-mosti, specie per gradazione e colore; la quantità del prodotto varia molto da zona a zona e dove uguaglia o supera quella dell'anno precedente, dove invece è alquanto ridotta sino alla metà ed anche al terzo di un'annata normale.

Sempre poco attivo il mercato vinicolo a prezzi invariati e ben difesi, prezzi che i compratori sperano tuttavia di veder facilitati prima di riprendere gli acquisti sebbene la scarsa produzione complessiva, e particolarmente delle zone danneggiate dallo scorso inverno, abbia invece già provocato qualche tensione dei prezzi in talune località dell'Alta Italia.

LOMBARDIA

MANTOVA — Mercato vinicolo calmissimo; vini vecchi buoni da L. 100 a 140; vini scadenti da 50 a 90 all'ettolitro, secondo il merito. Vini nuovi intrattati.

VIADANA — I vini nuovi sono risultati ottimi; la ricerca però è scarsa e si concludono pochissimi affari.

QUISTELLO — Affari rari nel commercio vinicolo per assenza di richieste. Vino nuovo a schiuma rossa di 10-11 gradi L. 140; vino vecchio di 8-9 gradi 55-70 all'ettolitro.

GONZAGA — Nella plaga gonzaghese il mercato è calmo, l'esportazione nulla e poco il consumo. Prezzi di vendita: annata 1928; vino nero di gradi 7 L. 38; id. di gradi 8 L. 45-50; id. di gradi 9 L. 60-65. La produzione 1929 è del 5 per cento inferiori delle precedenti annate. Il prezzo del vino 1929 è di L. 135 a 160 di gradi 8-9. Le rimanenze del vecchio raccolto sono ancora del 20 per cento della produzione.

VENETO

CONEGLIANO — I risultati della vendemmia sono stati scarsi quantitativamente, mentre le qualità sono riuscite ottime. Dal 1917 non si vedevano qualità di rabosodi Piave come in questa annata. Le gradazioni sono ottime, che vanno dai 10 un mezzo ai 12 gradi, mentre il grado normale è sempre stato di 10 gradi. I prezzi che si vanno praticando sono di L. 150 a 170 all'ettolitro; ottimi pure i vini bianchi di collina con prezzi che variano da 160 a 220.

BASSANO DEL GRAPPA — Il mercato delle uve si mantenne sempre attivo sino alla fine per le continue richieste sulle basi di L. 80 a 100 alla proprietà. I vini nuovi di qualità fine, a schiuma rossissima, si quotano da 160 a 180 a seconda della qualità; però su queste basi pochi affari vengono conchiusi causa l'incertezza dei mercati.

MONTEBELLO VICENTINO — Calma assoluta in questo mercato. I vini della produzione 1929 sono riesciti con ottimo colore, schiuma sangue, gradi 8 a 10, a seconda della fretta avuta nel vendemmiare l'uva, da parte dei vari proprietari; qualche piccolo affare viene concluso a prezzi che variano da 80 a 120 per ql.

EMILIA - ROMAGNA

SCANDIANO — Mercato calmo. Vino vecchio in parte ancora invenduto; mosti e vini nuovi ricercati, perchè sono riusciti dolci e di gradazione; sono ricercati in ispecie quelli di 9-10 gradi a mostimetro Babo. Si trovano vini nuovi puri di gradi 9 e mezzo a L. 95 per ql.; di 10 gradi a L. 105, sempre franco stazione partenza, senza un centesimo di spesa di ferrovia dello Stato; 11 gradi rossissimo, pastoso, a 135; 12 gradi a 150, molato rosso di schiuma e dolci fini; concentrato con 51-56 di zucchero a L. 450 in fusti di ettolitri 5 un mezzo.

CARPI — Mercato molto calmo con poche domande, benchè i vini siano riusciti bene. I vini fini grezzi nuovi a 170-190; filtrati a 210 all'ettolitro.

CAMPOGALLIANO — Il vino nuovo si quota L. 150-170; quello vecchio lire 70-80 all'ettolitro.

FINALE EMILIA — Commercio vinicolo stentato; vini nuovi da L. 100 a 140; bianco vecchio L. 80-100; neri vecchi 90-120 all'ettolitro.

TOSCANA

FIRENZE — Nelle zone delle Colline Pisane, i vini vecchi sono quasi completamente esauriti. Per il nuovo raccolto i produttori domandano L. 9 a 10 al grado per i vini di pianura e 10 a 11 per quelli di collina, mentre i commercianti si ostinano sull'offerta di L. 7 e 9 rispettivamente. Qualche affare è stato concluso sul prezzo medio.

CASTIGLION FIORENTINO — Vini vecchi ai soliti prezzi con ricerca quasi nulla; i vini nuovi già pronti si quotano L. 80-100 all'ettolitro.

GREVE CHIANTI — Mercato calmo con qualche accenno di risveglio: vini fini L. 150-200; comuni L. 120-150 all'ettolitro.

AREZZO — Il mercato delle uve si è mantenuto sulle L. 50-60 al q.le; il commercio dei mosti accenna a qualche miglioramento con quotazioni di L. 7-7,40 all'ettogrado per i bianchi e L. 8-8,50 per quelli rossi.

TERRICCIOLA — Ricerca abbastanza attiva con prezzi ben tenuti; vini di collina a L. 160, di pianura a L. 90 all'ettolitro.

PORTOFERRAIO — Mercato incerto nelle quotazioni sulle basi di L. 90-100 al q.le, tanto per i bianchi che per i rossi.

FAENZA — La produzione dell'annata è riuscita di qualità finissima, ma in quantità alquanto scarsa, tanto che si calcola inferiore alla produzione normale, del 30 al 40 per cento. I prezzi dei mosti si mantengono abbastanza attivi, con discrete vendite; essi variano da L. 7 a 10 al grado, secondo qualità e gradazione.

MERCATI LOCALI

MERCATO DI PARMA

PARMA, 10. — Frumento fino da lire 132 a 134, id. buono mercantile da 128 a 129; frumentone nostrano fino da 91 a 94, id. mercantile da 88 a 90; id. plata 88 a 90 al quintale.

Fieno maggese 52; id. agostano 48; id. terzuolo veccia appena caduto il fiore e fieno greco 42; erba spagna, trifoglio loglierella spigarella 43; paglia di frumento sciolta 13; lupinella 34; segaticcia scevra 23; strame, paglia e loppe di avena 16; strame di frumento e di scandella, foraggi di melica ecc. e steli trifoglio e spagna 13, Strame di frumento grosso (Tangarok, Noè e di spelta) 13; loppe con pagliola 7 al quintale.

Salame di Fermo L. 2000; prosciutti finissimi di Parma del peso ciascuno di kg. 9 ed oltre 1850; id. finissimi nuovi 1700, coppe di Parma 1950; spalle di Parma 1700, lardo 880; strutto 650 al quintale alla stazione ferroviaria più vicina, imballaggio escluso.

Burro parmigiano, di pura panna, lavorato di giornata, all'ingrosso merce posta al caseificio L. 14 al Kg.

Formaggio parmigiano produzione 1929 8,60 a 8,90; Produzione 1928 (vecchio) 10,75 a 11,50; Prod. 1927 (stravecchio L. 13,50 a 14.

Estratto pomodoro doppio conc. tipo norm. di Parma di 1.a qual. in scat. da grammi 500 L. 340, id. da gr. 1000 320, id. da gr. 5000, 305; id. da gr. 10.000, 300 al quintale.

Estratto doppio concentrato tipo normale di Parma di prima qualità in fusti produzione 1929 L. 200 al quin.e.

MERCATO DI VERONA

VERONA, 11. — Mercato flacco, pochi affari. Frumentoni ribassati due lire.

MERCATO DI FERMO

FERMO, 10 — Suini grassi da 600 a 650; magroni da 600 a 650; lattonzoli da 750 a 850 al quintale a peso vivo.

Bestiame da macello: buoi 375 a 450; vacche di 1.a qual. 250 a 325; manzi e manze 400 a 450; vitelli e vitelle maturi da 475 a 500; id. da latte da 500 a 600 al q.le a peso netto.

Fieno agostano da L. 35 a 46; idem maggengo 35 a 45; paglia 10 a 15 al quintale.

Vini da 80 a 100 all'ettolitro.

Galline L. 8 a 8,50; conigli 3 a 3,50 al kg.; Piccioni 2,50 a 3 al capo.

MERCATO DI MODENA

MODENA, 11 — Burro di prima qualità di pura panna confezionato secondo le migliori norme della tecnica casearia L. 13,75 al kg.; prezzo constatato nel giorno di lunedì 11 novembre per merce posta nei caseifici.

NOTIZIE DALLE CAMPAGNE

RAVENNA, 10 — L'andamento delle campagne nella zona ravennate è ottimo per quanto riguarda la semina del grano, riuscita bene, quantunque in ritardo, per essere state le terre ben lavorate e sistemate. La stagione pure è stata favorevole. Le semine sono state ultimate ora per il « mentana », ultimo dei grani seminati. Non sono mancate le abituali cure colturali. Anzi la concimazione nitrica prende un notevole impulso.

Borsa cereali

MILANO, 12. — La Sezione Cereali della Borsa Merci di Milano comunica all'Agenzia Stefani le quotazioni ufficiali odierne:

Frumento: largo numero di contrattazioni, andamento debole. Apertura: contante 129; corrente 129; dicembre 131,75; marzo 133,10; maggio 141,55. Chiusura: contante 128,65; corrente 128,65; dicembre 131,50; marzo 138,90; maggio 141,35.

Granoturco: discreto numero di affari, andamento debole. Apertura: dicembre 77,30; marzo 78,40; maggio 77,75. Chiusura: dicembre 76,75; marzo 78,25; maggio 77,25.

Riso: limitato numero di contrattazioni, prezzi stabili. Apertura: dicembre 139,15; marzo 144; maggio 145,50. Chiusura: dicembre 139; marzo 144,10; maggio 145,15.

Risone: idem come il riso. Apertura: dicembre 96,15; marzo 101; maggio 102. Chiusura: dicembre 96; marzo 101,35; maggio 103.

Fallimenti e concordati

PALERMO: *Salamone Salvatore*, generi alimentari, via Boscogrande 43.

RAVENNA: *Babini Paolo*, generi diversi, Alfonsine. Omologato il concordato al 22%. — *Badessi Luisa*, pizzicheria. Chiuso per insufficenza d'attivo. — *Basigli Pompeo e C.*, Mezzano (Ravenna). Omologato il concordato al 10% a pronti. — *Brunelli Domenico*, Lugo. E' stata retrodatata la cessazione dei pagamenti al 17 dicembre 1927. — *Candoli Pietro*, esercizio caffè, Cervia. Chiuso il fallimento per liquidazione dell'attivo in ragione del 7.651%. — *Cricca Paris*, tessuti, Lugo. Il fallimento venne chiuso per compiuta liquidazione ed effettuato reparto in ragione del 40% ai chirografari. — *Graziani Paolo e Poggiolini Francesca*, calzoleria, vetreria, ecc. E' stata retrodatata la cessazione dei pagamenti al 12 settembre 1927. — *Lama Balilla*, Faenza. Per adempiuto concordato, il fallimento è stato revocato. — *Mazzolani Federico*, Lugo. Chiuso il 18 ottobre per compiuta liquidazione ed effettuato reparto. — *Ricuperati Francesco*, droghe, Lugo. Per adempiuto concordato il fallimento è stato revocato. — *Ravaglia Enrico*, bestiame, Cotignola. E' stata retrodatata la cessazione dei pagamenti all'11 aprile 1927. — *Ravagliolì Giovanni*, macchine e maglierie, Modigliana. Omologato il concordato al 30% in due rate uguali. — *Strocchi Argia e Antonio*, Albergo del Pellegrino. Per adempiuto concordato, il fallimento venne revocato. — *Scardovi Edgardo*. Chiuso per compiuta liquidazione ed effettuato reparto. — *Tipografia Saporetti* in persona di *Saporetti Carlo*, Cervia. E' stata retrodatata la cessazione dei pagamenti al 1.o gennaio 1927. — *Taroni Vittorio*, calzature, Alfonsine. E' stata retrodatata la cessazione dei pagamenti al 7 gennaio corr. anno. — *Toschi Giuseppe*, biciclette, Mezzano (Ravenna). Omologato il concordato al 30% coi benefici di legge. — *Tronconi Ercole*, cereali, Modigliana. Per adempiuto concordato, il fallimento è stato revocato. — *Venturi Angela*, pizzicheria, S. Michele di Ravenna. Omologato il concordato al 40%.

SASSARI: *Chessa Domenico*, Albergo Ristorante, Ozieri. — *Sanna Giov. Battista*, generi diversi, Ploaghi. — *Zedda Antonio*, generi diversi, via La Marmora 39.

CORRIERE BOLOGNESE

Nella nostra R. Università

Veniamo informati che il prof. Alfredo Palazzo, libero docente Istituzione di Diritto Romano presso la nostra Università e Consigliere di Corte d'Appello, è stato chiamato alla Cattedra di Principii di Diritto e Legislazione rurale all'Istituto di Agricoltura, che fu tenuta dal compianto Giacomo Venezian.

A lui porgiamo le nostre espressioni di compiacimento e i nostri migliori auguri.

Bimbo ferito da una scheggia

E' stato ricoverato all'ospedale di S. Orsola il bambino Pelliconi Ignazio, di Costante, di anni 6 da Castel Bolognese, domiciliato a Ravenna in via Fantino 47, il quale presentava una ferita perforante all'occhio destro, prodotto da scheggia metallica. Il padre del piccino ha dichiarato che l'Ignazio si è ferito con una scheggia di ferro mentre bateva col martello sopra una piccola sbarra di metallo. Il ferito ne avrà per venti giorni.

Ferito in una rissa

Tale Tagliavini Roberto fu Vincenzo, di anni 56, abitante in frazione Alemanni 456, s'imbatteva ieri per via S. Vitale con certo Castaldini Giovanni, fu Innocente, di anni 30, abitante in località S. Anna. Fra i due si iniziava subito una vivace discussione a proposito di affari relativi ad un acquisto di fondi effettuato tempo addietro. Ben presto dalle parole grosse si passò ai fatti ed il Castaldini feriva il suo avversario producendogli la frattura della seconda falange del dito medio sinistro, guaribile in giorni venti. Il Tagliavini è stato ricoverato all'Ospedale di S. Orsola.

Cade accidentalmente

All'ospedale Maggiore è stato ricoverato Varlicchi Andrea, fu Biagio, di anni 67, abitante in via Bisteghi 86, il quale mentre transitava per via Fontanina cadeva accidentalmente riportando la frattura delle costole per cui è stato giudicato guaribile in quaranta giorni.

Investimento automobilistico

Si è fatta medicare all'ospedale Maggiore la signora Massi Carolina in Ghigi, di anni 60, abitante a Ravenna, via Cavour 48, la quale presentava contusioni multiple al collo e lieve commozione cerebrale, per cui è stata giudicata guaribile in dieci giorni, salvo complicazioni. Ha dichiarato che mentre transitava, verso le ore 12,30 per la via Emilia a bordodella sua automobile N. 1783 RA, guidata dal suo conducente Mazzoni Ottorino, si è scontrata con l'auto N. 5876 BO, condotta da tale Montebugnoli, non meglio identificato. La signora si riserva di querelarsi.

ECHI DI CRONACA

VETRERIE D'ARTE MURANO

Grande assortimento LAMPADARI di ogni stile: Camera pranzo L. 140, Camera letto L. 130, Salotto L. 170, Bomboniere per nozze L. 140.

DUELLO ALL'ULTIM' ACQUA

Insorse una question di preferenza
Fra un ch'aveva capelli, un ch'era [senza;
Riportata a sei mesi la questione
il calvo usò Chinina Migone;
Dopo i sei mesi, l'onor suo fu salvo,
Chiomato diventò, fu l'altro il calvo!

Per i mutamenti di indirizzo

Preghiamo gli abbonati che chiedono venga mutato l'indirizzo di invio del giornale di voler unire alla richiesta lire una (anche in francobolli) per il costo della nuova targhetta.

Oggigiorno, spendere BENE il proprio danaro è, oltre una NECESSITA', segno di INTELLIGENTE ECONOMIA DOMESTICA! Comperando apparecchi elettrici, non è ed unico, il prezzo d'acquisto che importa, sono la pratica solidità, lunga durata, il minimo consumo di energia elettrica (tutte qualità che dipendono dalla perfetta costruzione) bisogna osservare!

Esigere la marca "PROTOS,, è assicurarsi un servizio inappuntabile, duraturo, economico: è SPENDERE BENE il proprio danaro!

PROTOS

ASPIRAPOLVERE - LUCIDATRICE per pavimenti (modelli ...) - CALDACQUA - SCALDABAGNI - LAVABIANCHERIA - FERRI - MACCHINE per stirare - ASCIUGACAPELLI - ASCIUGAMANI - FORNI - FORNELLI - BOLLITORI - CAFFETTIERE - TEIERE - MOTORI e MACCHINE per cucina - STUFE - SCALDAPIEDI di ogni tipo ecc. ecc.

Chiedere opuscoli N. 231 alle

SIEMENS Soc. An.
MILANO (113)
Viale Vittorio Veneto 20
Telef.i 66-745 a 66-748

alla DITTA INGG. BUINI & GRANDI
BOLOGNA
Via Castiglione 8 — Telef. 18-06
ed a TUTTI I BUONI RIVENDITORI
ed INSTALLATORI del ramo

DIGESTIONE e RICAMBIO

del sangue si curano bene con la

OMIOPATIA

metodo basato su concetti e farmaci diversi dai comuni e preferito da grandi cliniche estere.

Dott. G. POMELLO-CHINAGLIA
BOLOGNA, Via Farini, 21 - Telef. 12-15

MALATTIE DELLE ...
Dott. L. FINELLI
SPECIALISTA OSTETRICO - GINECOLOGO ...
già Assistente Ospedale S. ...
Bologna - Via Zini, 5 ...
Riceve: 10-12; 16-18 - Domenica 10-12 ...
Giovedì: 14-16 visite gratuite ...

Prof. Dott. F. BONOLA
Malattie Polmonari
Medicina Interna
Via Marsala 39 Bologna - dalle 10-12 - 16-18

PUBBLICITA' ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono per la zona di Bologna e provincia presso gli uffici della UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Via Indipendenza 9 primo piano tutti i giorni non festivi dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18; — per fuori Bologna agli UFFICI DI PUBBLICITA' DELL'«AVVENIRE D'ITALIA», Milano, Via Mercalli 9; Bologna, Via Mentana 4.

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle cassette di recapito della Unione Pubblicità diritto fisso L. 3, valevole per 10 giorni, oppure delle Cassette di Recapito presso gli Uffici di pubblicità del giornale.

Possono essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1.50 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 20 per pubblicazione e cent. 20 per ogni gruppo di tre inserzioni per tassa in favore delle Cassa di Previdenza dei Giornalisti.

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta

Annunzi di indole commerciale
Cent. 60 per parola — Minima L. 6

BUSTI camicie colli forniture per busti ultimi modelli. Alla Rondine - Montegrappa, 18. (11628)

Vari occasioni

12 TAVOLINI IN LEGNO abete 70×70 nuovi. Cedonsi a prezzo di L. 35 l'uno. Rivolgersi Ufficio pubblicità « Avvenire d'Italia», Bologna, Via Mentana 4.

Capitale. Acquisti Cessione d'aziende

VENDESI appartamento piano terreno con giardino pressi Irnerio - Otto Agosto. Cassetta 20 R. Unione Pubblicità Bologna. (12991)

Affitti Appartamenti Locali

ALLOGGIO cinque vani, balconi, terrazzo, altri minori affitta subito Canova Alessandro, Saliceto 44, Zucca. (12953)

Domande d'impiego e di lavoro

BANCA, serissima Ditta, segretario importante azienda privata, offresi 30enne moralissimo, assoluta onestà, fiducia, attivo, capace, lunga pratica lavori contabili, tenuta registri, titolo studio - Ref. prim'ordine. - Scrivere: Uffici Pubblicità « **Avvenire d'Italia** » Mentana 4 - Bologna.

CONTABILE PRATICISSIMO oltre ventennio Direttore Amministrativo Procuratore di importante cessata Società accetterebbe ovunque posto adeguato assumendosi ogni responsabilità direttiva. Referenze primarie. Scrivere Cassetta 1 «Avvenire» Treviso.

LA FESTA L...
fino al 31 dicembre ...

Avete visto?

LA FESTA

La grande nostra ... settimanale illustra... ridotto per l'anno ... il prezzo d'abbonam...

Da L. 100 a L. ...

La riduzione di p... sarà accompagnata d... glorie tecniche e ... zionali.

Come mai? Si è no... mente aumentata ... diffusione.

ABBONAT... SUBITO

LA FESTA da oggi ... dicembre 1930

L. 7...

Riceverete lo strao... rio quaderno di N... che sarà posto in v... a L. 5

LA FESTA L...
fino al 31 dicembre ...

Cattolici, ricordatevi d... dovere di sottoscrivere ... nire d'Italia».

ABBONAMENTO STRAORDINARIO

L'AVVENIRE D'ITALIA		
da oggi al 31 Dicembre 1929	L.	9
da oggi al 31 Dicembre 1930	L.	70
FESTA		
da oggi al 31 Dicembre 1929	L.	12
da oggi al 31 Dicembre 1930	L.	70
CORRIERINO		
da oggi al 31 Dicembre 1929	L.	2,50
da oggi al 31 Dicembre 1930	L.	17
ALBA		
da oggi al 31 Dicembre 1929	L.	2.50
da oggi al 31 Dicembre 1930	L.	17
CARROCCIO		
da oggi al 31 Dicembre 1930	L.	16
FIORITA		
da oggi al 31 Dicembre 1930	L.	16

Abbonamento anticipato. Inviare cartolina vaglia all'Amministrazione: Bologna, Via Mentana N. 4.

CORRIERE DI UDINE

Ufficio di Corrispondenza: Udine, Via Treppo n. 1 - Telefono 2-52

S. E. mons. Nogara al Vescovo di Concordia

In occasione dei festeggiamenti tributati dalla Diocesi di Concordia al Vescovo S. E. mons. Paulini il nostro illustre Arcivescovo ha diretto al Presule friulano il seguente messaggio:

« Interpreto sentimenti intera Diocesi udinese inviando cordiali felicitazioni fervidi voti occasione decennio ingresso codesta illustre sede. — Nogara Arcivescovo ».

S. M. il Re alla "Cattolica di M. S.„ di Cussignacco

Al messaggio diretto domenica scorsa dalla Sezione di Cussignacco della Società Cattolica di Mutuo Soccorso a S. M. il Re, è pervenuta la seguente risposta diretta al sig. Bertoni Sante, presidente della Sezione:

«Sua Maestà il Re ringrazia vivamente del pensiero cortese e dei graditi auguri. - Mattioli ».

*

Per la Bandiera della Sezione di Cussignacco della S. C. di Mutuo Soccorso il cav. Mario Menazzi ha fatto pervenire alla Sezione la somma di L. 100.

La processione a S. Giacomo

Domenica nella Chiesa di S. Giacomo si è chiuso l'ottavario dei defunti predicato dal prof. don Benedetti. Al mattino si ebbe la Messa e Comunione Generale veramente edificante. Alle 10 Mons. cav. Luigi Quargnassi celebrò la S. Messa solenne. Nel pomeriggio, officiando Mons. Vicario Geneale, ebbero luogo i Vesperi e la solenne processione per le vie della parrocchia imbandierate e illuminate. Vi parteciparon anche tutti i membri del Collegio Cittadino dei parroci, le Associazioni. Seguì un discorso e la benedizione eucaristica. Tutte le funzioni vennero seguite da una grande folla di fedeli.

La conferenza apologetica di mons. prof. Drigani

Si è iniziato il corso delle Conferenze apologetiche indette a cura del Centro cittadino Uomini Cattolici. La prima conferenza è stata tenuta dal canonico prof. Giuseppe Drigani domenica sera alle 18 nella chiesa della Purità presente S. E. mons. Arcivescovo e le maggiori personalità del campo cattolico.

Mons. Drigani ha parlato su l'Immacolata ed ha avvinto l'uditorio con la profondità dei concetti; la chiarezza dell'esposizione apologetica, la eleganza del dire. l'E. monsignore ha aggiunto parole di compiacimento e di augurio. E' seguita quindi la benedizione eucaristica.

La prossima conferenza sarà tenuta dal prof. don Rossitti alle 18 del 17 novembre nella chiesa della Purità sul tema: «Fonti della rivelazione la Sacra Scrittura ».

Una riunione del Comitato per le tradizioni popolari

Nei locali della Società Filologica friulana si è tenuta la 1.a riunione del Comitato friulano preparatorio del secondo Congresso Nazionale per le tradizioni popolari. Presiedeva la il sen. S. E. P. S. Leicht, ed erano presenti il Podestà ed eminenti personalità cittadine.

Il presidente illustrò il programma di massima per il Congresso. Fu stabilito di inviare gli studiosi friulani a preparare alcune relazioni aventi per tema le tradizioni demologiche friulane, di curare la raccolta organica di canti popolarissimi.

In occasione del Congresso i varii periodici friulani pubblicheranno uno speciale fascicolo interamente dedicato alle nostre tradizioni: così la Filologica curerà uno speciale volume del suo annuario, e speciali numeri pubblicheranno le riviste «Studi goriziani», «La Panarie», «In Alto». Uno speciale annuario, riferentesi alle arti minori popolari, sarà edito a cura delle Scuole Industriali. Sarà inoltre pubblicato un saggio delle carte dell'Atlante linguistico italiano relativo alla nostra Regione, come pure potranno essere curate speciali pubblicazioni dalla Deputazione di Storia Patria, dall'Accademia di Udine e dai Musei di Gorizia, di Tolmezzo e di

A questo programma scientifico si accompagnerà il programma pratico, atto a rivelare la regione nostra nei suoi aspetti tradizionalmente caratteristici.

Fra gli intervenuti fu suddiviso, a seconda delle personali attitudini, il lavoro relativo a questo complesso di suggestivo programma: per la raccolta dei canti furono incaricati il maestro Seghizzi, l'avv. Giuseppe [illegible] e il prof. Cossar per Garizia: per le relazioni scientifiche riguardanti il Friuli il prof. Dolfo Zorzut; per le tradizioni popolari e per i costumi la signora Gortani, la signorina [illegible], il signor Renato Gressani e [illegible] Pietro Avon; per le tradizioni [illegible] il cav. Giuseppe Mizzau; per la pubblicazione intorno alle arti [illegible] il prof. Antonio Measso [illegible] e l'ing. Penso per Gorizia; il comm. Alberto Calligaris è chiamato a partecipare quale membro del Comitato ordinatore.

Commiato del prof. Pizzio

Gli insegnanti e le rappresentanze delle scolaresche cittadine hanno voluto porgere ieri un grato saluto al prof. dott. Pizzio, al direttore generale che ha lasciato in questi giorni la carica. La simpatica cerimonia si è svolta nel teatrino di via Dante. Il prof. Pizzio fu donato di una artistica pergamena e di un orologio d'oro. Dissero nobili parole di saluto il prof. Fruch e la maestra Bertoli, cui rispose il festeggiato.

Il Corrierino
Settimanale illustrato a colori
LA DELIZIA DEI BAMBINI
Abbonamento L. 15

Fulminato dalla corrente elettrica

Una mortale sciagura è avvenuta ad Ariano. Durante la cena certo Cattaruzza Giuseppe di anni 63 era seduto, nella propria abitazione, accanto alla lampada elettrica, quando improvvisamente per un guasto alla luce, un iàmprovviso contatto dovuto alla cat improvviso contatto dovuto alla catconduttrice, fu visto ripiegarsi su se stesso e restare quindi stecchito per terra. Il poveretto era morto fulminato. La Procura del Re di Udine ha dato disposizioni per una perizia esterna ed, occorrendo, per l'autopsia, nonchè per una perizia circa la linea elettrica onde poter stabilire gli eventuali rapporti circa la misera fine del povero Cattaruzza.

Varie di cronaca

Motocicletta contro un carro

L'altra sera una motocicletta pilotata da certi Corrado Ferruccio di Paolo di anni 19 e Ruggero Collasino, andava a sbattere pesso Rivignano contro un carro. Il Corrado riportava una grave lesione al torace in seguito alla quale moriva e il Collasino se la cavava con la frattua di un braccio guaribile in un mese.

Tra cognati

Durante un diverbio il calzolaio Pegoraro Pellegrino fu Giacomo di anni 43 veniva percosso dal cognato che gli causava contusioni varie guaribili in 8 giorni.

TOLMEZZO

ASSEMBLEA DELLA PRO CARNIA. — Alla presenza delle autorità e di personalità rappresentative domenica scorsa all'Albergo Roma ha avuto luogo l'importante riunione della «Pro Carnia». Dopo il saluto del Podestà cav. De Marchi il presidente on. Gortani ha letto una dotta relazione sull'opera svolta dall'associazione e sui problemi che attendono una soluzione in Carnia. Il cav. Micoli ha parlato sul problema dei trasporti ferroviari. E' seguita una esauriente discussione. L'assemblea veniva quindi rimandata ad altro giorno. Contemporaneamente ha avuto luogo una importante riunione di tutti i Podestà della Carnia che hanno discusso sui problemi della regione.

TRAVESIO

Festa della Scuola di disegno

Con l'intervento di personalità scolastiche, civili e politiche domenica scorsa sono stati solennemente dispensati i premi ai promossi della Scuola di disegno. Ebbe luogo un ricevimento in Municipio dove il Podestà diede il benvenuto agli ospiti e a cui rispose il comm. Calligaris. Alla Scuola di disegno ha parlato il presidente Pinzana, il podestà Margarita, il direttore Cozzi, il prof. Baldini, la direttrice didattica Gonano, il prof. Calligaris e il prof. Cenoni segretario politico di Travesio.

Dopo la distribuzione dei premi ebbe luogo un banchetto di un centinaio di coperti. Furono pronunciati brindisi e spediti telegrammi.

LUMIGNACCO

LA VISITA DI S. E. MONS. ARCIVESCOVO — Domenica scorsa, accompagnato dal segretario don Baldassi e dal Cerimoniere Arcivescovile cav. don Venturini è venuto tra noi S. E. mons. Arcivescovo che nella chiesa gremita di fedeli alle 6.30 ha celebrato la S. Messa e amministrato la Comunione generale pronunciando elevate parole. Alle ore 8 S. E. mons. Arcivescovo si recava a Cortello dove aveva luogo la funzione di riconciliazione della Chiesa di proprietà dei Co. Caiselli che durante la guerra era stata adibita a usi profani. Dopo la cerimonia S. E. era ospite dei Co. Caiselli e quindi faceva ritorno a Lumignacco dove procedeva alla consacrazione dell'Altar Maggiore e assistiva solennemente alla Messa solenne celebrata dal Vicario foraneo don Somma. Quindi amministrava la S. Cresima. Durante la Messa e prima delle Cresime S. E. rivolgeva al popolo paterne parole di ammaestramento. Alle 14.30 S. E. assisteva a un piccolo saggio all'Asilo dato dai bambini educati dalla vedova di guerra signora Anna Manzano. Benediceva quindi in chiesa i distintivi delle beniamine Aspiranti e Giovani cattoliche e impartiva quindi la benedizione Eucaristica. S. E., ossequiato dal parroco don Francesco Fabris e da autorità e popolo acclamante, ripartiva verso le 16 lasciando in ognuno un caro e grato ricordo.

MARTIGNACCO

LA CASA DEL COMBATTENTE INAUGURATA. — Domenica scorsa con l'intervento di autorità e rappresentanze nonchè di una numerosa folla convenuta dai Comuni vicini è stata solennemente inaugurata la Casa del Combattente. Numerose le rappresentanze con bandiere. Rappresentava il Prefetto il cav. dott. De Beden. Un imponente corteo, preceduto dalla Banda di Nogaredo si è recato al monumento ai Caduti ove il Podestà cav. Carli ha pronunciato un patriottico discorso. Parlava quindi nobilmente il cav. Alfredo Lizzi, quindi il prof. cav. Catalani ha pronunciato il discorso ufficiale che è stato calorosamente applaudito. La banda ha suonato gli inni della Patria e poi le Autorità si sono recate a visitare la Casa del Combattente. E' seguito un rinfresco e la banda ha tenuto concerto.

CORMONS

GIORNATA SOLENNE. — Domenica scorsa la cittadina di Cormons ha vissuto una delle sue più belle giornate di vita religiosa in occasione della chiusura delle giornate per l'acquisto del S. Giubileo. Per la circostanza era stato trasportato in Duomo, dove ha predicato il rev. don Buiatti, il prodigioso Crocifisso della Subida. Nei giorni precedenti la domenica una folla di popolo assiepò il Duomo per ascoltare la parola di Dio. Commovente ed edificante l'adorazione notturna del sabato riservata agli uomini e giovani che in massa intervennero alla S. Messa di mezzanotte. Numerosissime le S. Comunioni. Nel pomeriggio con l'intervento delle popolazioni della zona, accompagnate dai loro sacerdoti, si svolse solennissima la processione per l'acquisto del Giubileo e per riportare trionfalmente nella secolare Chiesa di Subida il Crocefisso miracoloso. Parteciparono alla devota processione migliaia di persone dando esempio di fede e pietà. La giornata è stata una rivelazione di fede ed ha portato con sè una ricca messe di frutti spirituali pel popolo tutto.

TOMBOLA RIMANDATA. — Causa l'insistere del cattivo tempo la tombola pro Opera N. B. che doveva venire estratta domenica scorsa nel pomeriggio è stata rimandata.

DIOCESI DI CONCORDIA

La solenne celebrazione del decennale dell'ingresso in Diocesi di mons. Paulini

Si svolse domenica a Concordia l'annunciato Convegno Generale di A. C. indetto dalla Giunta Diocesana per onorare S. E. mons. Luigi Paulini nel decennale di suo ingresso.

Fin dalle 7 del mattino cominciarono ad affluire i circoli giovanili, le unioni U. C. i gruppi D. C. nella breve piazza di Concordia Julia che serba le vestigia di Roma proprio qui in riva al Lemene tardo e pigro che con le sue acque dava una tempra tutta particolare alle armi quivi fabbricate così da attribuire alla cittadina imperiale l'appellativo di sagittaria.

Il corteo

Verso le 10 cessa il rombo degli autobus, torpedoni, auto. Le associazioni sono tutte arrivate. Allora partendo dalla Piazza delle scuole Comunali si snoda il corteo. In testa la banda un manipolo d'onore della Milizia e una schiera di Balilla che aprivano il corteo. Venivano poi giovani Cattolici, aspiranti ed effettivi, Uomini Cattolici, Rappresentanti Gruppo Universitario Cattolico, Gioventù Femminile con le Beniamine, le socie le Donne Cattoliche con i fanciulli Cattolici, e infine la Giunta Diocesana.

Il corteo girando dietro l'Abside della vetusta Cattedrale passava davanti alla casa canonica dove S. E. mons. Vescovo circondato dal Rev.mo Capitolo con a Capo mons. Sandrini Vicario Generale di Concordia, il Rev.mo prof. dott. Pietro D'Andrea Rettore del Seminario, una quarantina di chierici venuti espressamente da Pordenone in rappresentanza del Seminario, assisteva benedicendo alla sfilata che dura circa 40 minuti. Le case nel tragitto percorso dal corteo sono tapezzate di striscioni inneggianti al Vescovo. Dall'alto della torre sventolano affratellati il tricolore e la bandiera papale.

La Messa

S. E. entra in Cattedrale quando le Associazioni l'hanno letteralmente gremita fino all'inverosimile. La « Schola Cantorum » diretta da D. Vito Fogolin intona il « Sacerdos et Pontifex ». Durante la Messa letta vengono eseguiti dei canti. L'introito in gregoriano dai chierici del seminario il Credo III a voce di popolo, poi all'Offertorio alla fine motetti eucaristici dell'epoca palestriniana.

I cento vessilli disseminati lungo il corteo in cattedrale furono raccolti e addossati alle pareti del coro.

In apposito banco assisteva l'illustre Podestà di Concordia con i membri della Consulta e la bandiera del Comune il Direttorio del Fascio di combattimento con il segretario politico e altre autorità locali.

La premiazione dei Circoli

Finita la Messa, il presidente della Giunta ing. Leo Girolami dall'ambone di sinistra dà lettura di tre telegrammi spediti: a S. S. Pio XI a S. Maestà il Re e al comm. Augusto Ciriaci. Quindi rivolto verso il Vescovo legge un vibrante indirizo che è alla fine lungamente applaudito.

Segue mons. Lodovico Giacomuzzi, Canonico teologo della Cattedrale Presidente della commissione esaminatrice nella gara di cultura religiosa, il quale esprime il suo plauso ai vincitori e invita tutti allo studio del catechismo.

Vengono quindi chiamati i circoli vincitori per ricevere il diploma dalle mani del Vescovo. Compiuta la premiazione parla S. E. che esordisce ringraziando la Provvidenza Divina cui tutto devesi se qualcosa di benesi potè fare in un decennio di Episcopato nella sede concordiese. Quindi dopo aver passato in rapida rassegna il progessivo sviluppo dell' A. C. specie in questi utimi anni dice una parola che è un programma: « Riprendere ». Ricominciare il programma affermato dall'Apostolo nel campo spirituale dalla sapienza romana che esprimeva un forte pensiero in quel « nihil actione si quid agendum ».

Fra entusiastici evviva il Vescovo quindi esce dalla Cattedrale e il convegno è finito.

Il banchetto

Nell'ospitale Collegio-Convitto di Portogruaro la Giunta offre quindi un banchetto al quale presero parte i membri del Capitolo, i componenti la Giunta Diocesana, i presidenti federali il rettore del Seminario, gli assistenti diocesani delle Federazioni, il professor Ganes, il cancelliere vescovile don Vancino, il segretario di S. E.za don Giuseppe Dalla Pozza, ecc. ecc. Durante il banchetto brindarono monsignor Giacomuzzi, il rettore del Seminario, l'ing. Girolami, ai quali rispose infine Mons. Vescovo.

Furono quindi letti molti telegrammi gratulatori e messaggi augurali.

Il podestà di Portogruaro conte senatore Camillo Valle così aderiva:

« Mi è grato associarmi alla odierna celebrazione con cui si onora l'opera pastorale da un decennio amorevolmente svolta nella Diocesi nostra dalla E. V., rendendomi interprete dei sentimenti di felicitazione e dei voti augurali della cittadinanza portogruarese ».

Mons. Nogara, arcivescovo di Udine, telegrafava:

« Interpreto sentimento Diocesi inviando felicitazioni voti decennio ingresso codesta illustre sede ».

Il Fascio di Combattimento di Portogruaro:

« All'austera celebrazione con cui si onora oggi l'opera decennale saggiamente svolta dalla E. V. nella Diocesi concordiese, mi è grato associare il pensiero delle Camicie Nere di questo Comune, delle quali mi rendo interprete per esprimere alla E. V. vive felicitazioni e fervidi voti augurali. Con tutto ossequio: il segretario politico Mario Castiglione ».

Seguono innumerevoli altri di vicari foranei, parroci, autorità, enti, ecc.

BELLUNO

Nuovi canonici

La notizia è ormai ufficiale. Mons. Vescovo ha nominato Canonici della nostra Cattedrale il M. R. prof. D. Angelo Santin, del nostro Seminario Gregoriano, Cappellano del Pensionato Maria Bambina e fino a ieri anche Assistente Federale della G. C. I. e il M. R. Don Giovanni Ciani, Mansionario di Nebbiù di Pieve di Cadore, assai noto per la sua dottrina, la sua eloquenza e la sua bontà.

Le nomine hanno prodotto tra il Clero ed il popolo che molto li conosce ed apprezza una felice impressione.

Ai novelli Monsignori che recheranno all'insigne Capitolo della Cattedrale il lustro della loro dottrina e della loro pietà, i nostri rallegramenti.

Inizio dei corsi sciatori

La molta neve caduta la settimana passata nella parte alta della provincia, specie lungo la strada delle Dolomiti, rimasta ostruita per qualche di al Passo di Falzarego, ha consigliato di iniziare in precedenza degli altri anni, i corsi militari degli sciatori, che saranno tenuti da ufficiali esperti, ed ai quali parteciperanno gruppi di alpini, artiglieria da montagna, guardie di Finanza, carabinieri, squadre della Milizia, fanteria, ecc.

Si avrà un complesso di duecentocinquanta partecipanti, che appunto domani saranno ad Arabba, lungo la strada delle Dolomiti, nella nuova caserma.

Ai corsi terranno dietro le esercitazioni e le gare e il corso verrà a terminare alla fine di gennaio od ai primi di febbraio.

ADRIA

UN'ARTISTA CONCITTADINA

In questi giorni la signorina Ada Bonandini, dell' ottimo amico nostro prof. Angelo, conseguiva, con splendida votazione, il diploma di licenza come arpista nel regio conservatorio «Benedetto Marcello» di Venezia. Alla signorina Bonandini, che esordì la sua carriera di suonatrice d'arpa con un concerto tenuto a vantaggio delle opere cattoliche in Teatro Ferrini, l'altro anno, i nostri cordiali rallegramenti e i nostri auguri più fervidi.

NONA EDIZIONE - ORE 2.50

RAIMONDO MANZINI, *direttore responsabile*

Stabilimento Tipografico S.A.I. - Mentana 4

NOTE TREVIGIANE

La serata di gala al Sociale

Anche quest'anno il S. Martino trevigiano ci lascia un gradito ricordo: le Opere e gli artisti hanno avuto il meritato successo: grande la Tosca, minore i Quattro Rusteghi un po' anche per la mancanza di nomi celebri. Ieri — S. Martino — serata di gala con la Tosca: teatro discretamente affollato e pubblico scelto e appassionato. Nel primo atto applauditissima la celebre romanza del tenore « Recondite armonie... »: entra poi Tosca e le due voci della soprano e del tenore si accompagnano mirabilmente nel duetto. La parte di Scarpia è poco significante in questo primo atto, ma egli si rivela un baritono possente fin dalle prime battute.

Nel secondo atto Scarpia e Tosca hanno campo di far risaltare tutta la loro arte, accompgnati mirabilmente dall'orchestra. Bianca Scacciati riscuote calorosi applausi dopo la romanza centrale « Vissi d'arte, vissi d'amore... ».

La voce del Lulli è piena di vigore ed il suo timbro caldo e simpatico: egli sostiene la sua parte con grande maestria di mimica oltre che con arte sapientementissima nel canto.

Il mirabile terzo atto è tutto un fiorire di poesia delicatissima: « O dolci baci, o languide carezze » frutta un lungo applauso al Melandri: la scena che precede la fucilazione, sostenuta con arte squisita dalla Scacciati commuove il pubblico che approva ripetutamente.

Alla fine dell'opera gli artisti sono ripetutamente chiamati alla ribalta.

Questa ultima serata non fa dunque che riconfermare la bravura degli artisti e il successo delle altre rappresentazioni: riconferma ancora la magnifica fusione della orchestra e l'arte altissima di Giacomo Armani come animatore di essa: benchè il pubblico trevigiano abbia dimostrato troppo poco, ieri sera, che sa di dovere a questa appassionata anima di musicista, gran parte del godimento che queta bella stagione lirica ha offerto a chi ama la musica.

Per i nostri cinematografi e teatri educativi

Essendo ben poche le risposte pervenute alla Giunta Diocesana, in merito alla circolare inviata ai RR.mi Parroci della Diocesi, per il censimento delle sale cinematografiche, si interessano i RR.mi Parroci che ancora non hanno risposto a voler mandare entro il 15 corr mese il tagliandino riempito, allegato alla circolare, dovendo la Giunta per tale data inviare all'Ispettorato Regionale Veneto della Società degli Autori, il catalogo dei locali censiti.

Si avverte che coloro che non avranno dato evasione alla suddetta circolare, resteranno esclusi dall'elenco e quindi non potranno usufruire dei benefici previsti nella convenzione fra L'I.C.A.S. e la Società degli Autori.

Recita ai Filodrammatici

Sabato 16 corr. la Filodrammatica «F. Soave» rappresenterà «Se quell'idiota ci pensasse» bellissima commedia di Silvio Benedetti, che ha già incontrato il favore del pubblico in teatri quali sono il Sociale e Garibaldi.

Benchè la «F. Soave» rappresenti il lavoro ridotto, la riduzione di Giuseppe Martini, oltre che a quella dell'Autore ha avuto pure l'approvazione del pubblico in tutti i teatri che venne rappresentata.

La Filodrammatica «F. Soave» è inoltre molto conosciuta al Palazzo Filodrammatici, e di essa si ricordano in particolar modo «Nel Vortice» ed «Il Segreto» lavori dei quali i giovani Filodrammatici hanno riscosso l'applauso sincero e la simpatia del pubblico.

La nuova direzione della compagnia ha provveduto con criterio a quanto di più necessario per una efficace e bella riuscita, ed è degna di nota la gentile concessione del mobilificio A. Rosso di Treviso, il quale provvederà all' allestimento scenico del lavoro.

Si prevede una grande affluenza di pubblico.

Alla palestra ginnastica

Domenica 1.o novembre alla Palestra Ginnastica dell'O. N. B. si è riunita la 1.a coorte avanguardista in occasione dell'assegnazione di una borsa di studio al giovane Gioacchino Molinini.

Il presidente del Comitato Provinciale prof. Vincenzo Italo Pentangelo, dopo aver passato in rivista i reparti ed essersi vivamente compiaciuto per la perfetta disciplina e per l'ordine encomiabile delle giovani forze, ha rivolto loro un vibrante discorso.

Sezione di esami di licenza elementare

La Direzione Didattica comunica:

Sabato 16 corr. alle ore 14.30 presso lo Stabilimento scolastico «G. Prati» in via Tolpada avrà luogo una sessione straordinaria di esami per coloro che abbiano superato il 14.o anno di età e intendino ottenere il diploma di licenza elementare.

La domanda in carta bollata da lire 2 va indirizzata al Direttore Didattico e deve essere allegato il certificato di nascita in carta libera e un foglio di carta bollata in bianco da lire 2.

Le domande si ricevono sino alle ore 12 del giorno 16 corr.

Le disgrazie

OPERAIO GRAVEMENTE FERITO. — Nella sala 1.a del riparto chirurgico del nostro ospitale, veniva ricoverato verso le ore 10 di ieri mattina, l'operaio Nardellato Primo di Fortunato di anni 26, da Fiera, per una grave ferita lacero contusa alla regione lombare del dorso. Il poveretto, che è addetto alla draga che si trova di fronte al molino ex Mandelli, per l'escavo della ghiaia del Sile, mentre era intento al funzionamento della macchina, scivolava accidentalmente, andando a cadere fra gli ingranaggi della macchina stessa. Venne subito soccorso da alcuni compagni, e con l'automobile della ditta Piovesan, accompagnato al Nosocomio.

SI TAGLIA IL POLSO CON UNA LASTRA. — All'ambulatorio ospedaliero verso le ore 11.45 di ieri veniva medicato di una ferita da taglio al polso destro con recisione di un'arteria, il ferroviere Marcon Giovanni di Vincenzo di anni 45 da S. Giuseppe. Guarirà in giorni 10. Si feriva accidentalmente con una lastra di vetro.

SI FERISCE TAGLIANDO DEL FORMAGGIO. — Mentre era intento a tagliare una forma di formaggio, il negoziante Cottini Luciano di Ezzecchiele dimorante a Castelfranco, qui di passaggio per il mercato settimanale, per una svista, si produceva una ferita al polpastrello del dito indice della mano destra. Venne medicato al nostro Nosocomio e giudicato guaribile in giorni cinque.

ASOLO

FESTA DELL'AZIONE CATTOLICA. — Il 7 nov. giorno di S. Prosdocimo compatrono della Cattedrale, primo Vescovo ed evangelizzatore di questa zona, inviato dallo stesso S. Pietro, Asolo ha radunate le sue forze cattoliche vivendo una giornata di fervente entusiasmo. Ogni anno in questa data si celebra la festa dell'Azione Cattolica assumendo però in quest'anno un carattere imponente. Ben preparate le associazioni del centro e delle frazioni da apposita circolare del Consiglio Parrocchiale e da speciali conferenze, esse hanno risposto compatte, disciplinate, generose, come pure ha risposto tutta la popolazione. Entusiastica e commovente fu in particolare la dimostrazione data dai giovani dei tre circoli. Alle ore 7.30 una S. Messa per loro celebrata da D. Enrico Pozzobon, che volle onorarci del suo intervento, rivolgendo appropriate parole di ammaestramento, di incoraggiamento con quell'affetto, con quell'eloquenza convincente, doti che in D. Enrico sono proprie. I giovani ne sapranno certamente ricavare frutti copiosi. Alla comunione questa falange di forze giovanili s'accostà alla S. Mensa a sigillo dei santi propositi nel seguire le orme di San Prosdocimo. Alle 9 il Duomo è gremito di popolo per la Santa Messa solenne al Vengelo della quale lo stesso don Enrico pronuncia un forbito discorso sulla Azione cattolica.

PADOVA

Il problema del sionismo nella conferenza di Padre Semeria

L'argoento del Sionismo che i recenti sanguinosi episodi avvenuti nella Terra Santa fra due popoli, due razze, due religioni profondamente avversi a vicenda hanno messo in evidenza, trovò l'altra sera in Padre Semeria un oratore ben degno.

Nonostante la serata pessima la sala maggiore del Circolo Filarmonico-artistico era affollato di pubblico eletto, desideroso di riudire la parola del dotto barnabita che a Padova viene spesso e volentieri.

Lasciando da parte l'esordio, che naturalmente, ha trovato lo spunto dai recenti avvenimenti, cercheremo di seguire l'oratore sul filo maestro del suo discorso. egli ha esposto per sommi capi la storia di Israele dalle origini ai nostri tempi. Si è indugiato sulle tappe secolari di questo popolo, piccolo per numero, grande per la missione che Dio gli aveva affidata. grande per le vicende di pace e di guerra, di esilio e di libertà, grande perchè a contatto cogli imperi più famosi del mondo. La visione del sozzo col popolo dei Faraoni, coll'impero Assiro. Babilonese, i rapporti con Ciro il liberatore, e con Alessandro il Grande, il crollo finale di fronte all'impeto irresistibile di Roma, hanno trovato nella parola pittoresca, vibrante incisiva dell'oratore una rievocazione eminentemente suggestiva.

Ma il Padre Semeria non poteva fermarsi qui. Anzi, in un certo senso comincia qui, il Sionismo; all'epoca del terribile eccidio di Gerusalemme. e della conseguente dispersione di quello che era stato il popolo eletto. Indi durante i cinque secoli dell'impero romano, travolti spesso dal medesimo odio pagano che perseguitava i cristiani, la razza giudaica continua ad essere odiata durante il medio evo. Sciacciati, o derisi essi trovano sempre la forza di risollevarsi e di proclamare fieramente i loro ideali. Una forza misteriosa li tiene intimamente uniti, anche nella dispersione: lontani gli uni dagli altri, coltivano tuttavia i medesimi ideali, sentono potentemente il desiderio di una loro terra, di una patria nuova ed insieme antica. E intanto. col passare dei secoli affermano adagio adagio i loro diritti; e i tempi moderni li vedono in possesso del diritto di cittadinanza presso i popoli in mezzo ai quali hanno preso a vivere: Le ultime barriere cadono colla emancipazione di Giuseppe II, e ancor più coi postulati dalla grande rivoluzione dell'ottantanove.

Passiamo ad un altro periodo: « Il Sionismo nel secolo XIX ». Gli israeliti continuano, pur nella nuova condizione civile e politica, a conservare intatta la forza di coesione. che, volere o non volere, li distingue dagli altri popoli e dalle altre razze. Nell'istraelita si torna qua e là a vedere una minaccia: il semitismo assurge di nuovo a problema inquietante. Affiora l'antisemitismo — esempio dominante l'« affare » Drefus. — Quando siamo alle porte del nostro secolo, il problema prende il nome di Sionismo. E il secolo nuovo col nuovo nome afferma la nuova ed antica personalità della razza che continua nella sua persistente vitalità, nella identica costanza ad affermare i propri ideali nel riacutizzarsi del bisogno di riunirsi in una patria. Ed ecco, dopo la guerra l'affacciarsi di una nuova terra per il popolo israelitico. Il mandato inglese nella Palestina apre l'adito a queste speranze, ma l'urto col popolo arabo mette nuovi e formidabili ostacoli.

Quale che sia per essere l'esito di questa storica lotta, è certo che il popolo d'Israele continuerà ad affermarsi nella società moderna.

Il discorso del Padre Semeria — è superfluo dirlo — venne ripetutamente e calorosamente applaudito.

Dopo la conferenza furono venduti molti volumi dello stesso Barnabita a pro della sua Opera degli Orfani appartenenti all'Italia meridionale.

Un telegramma del Podestà

Il Podestà ha spedito il seguente telegramma:

« Aiutante Campo S. M. il Re - Roma.

—Padova che col Re Vittorio Emanuele III sa essere riflessa e vivificata l'anima nazionale nelle sue più nobili manifestazioni, rivolge a S. M. i suoi più devoti voti augurali e a Dio la preghiera perchè nella sempre maggiore grandezza Suo popolo trovino degno premio Sue virtù. — Podestà: *Francesco Giusti*».

L'Albo d'oro dei militari caduti in guerra

Il Prefetto ha inviato ai Podestà e Commissari della Provincia la seguente circolare:

«Come è noto alle SS. LL., è in corso di pubblicazione, a cura del Ministero della Guerra, l'Albo d'Oro contenente i nomi dei militari caduti nella guerra nazionale 1915-1918.

«L'Albo è diviso in volumi secondo le regioni d'Italia: e ad ogni Comune viene trasmesso, in omaggio, dal suddetto Ministero il volume comprendente i nomi dei caduti, nati nel Comune stesso.

« Trattasi di una pubblicazione pregevolissima e di grande valore morale.

«Le autorità comunali devono conservarla non solo con ogni cura, ma con tutto il rispetto e la venerazione che si devono ad un'opera che costituisce veramente un perenne segno di riconoscenza verso i gloriosi caduti, e un supremo monito per le venture generazioni.

«E' pertanto necessario che le SS. LL. richiamino al riguardo la particolare attenzione degli uffici comunali impartendo anche opportune istruzioni per la conservazione dell'Albo d'Oro: e disponendo che, ove esistano pubbliche biblioteche, l'Albo stesso sia possibilmente tenuto esposto, in adatto posto d'onore, nella biblioteca medesima.

Gradirò assicurazione.

Il Prefetto: *Guli*».

L'augurio dei veterani

La Società di Solferino e S. Martino ha inviato il seguente telegramma:

«S. E. Primo Aiutante S. M. il Re Roma.

—All'amato Sovrano cui il popolo italiano mira sempre con rinnovata devozione la Società Solferino e San Martino porge reverenti auguri fausta ricorrenza. — Avv. Lonigo, Vice Presidente.

VICENZA

Fervoroso risveglio di Azione cattolica a Valdagno

Anche la seconda giornata di Azione Cattolica, indetta e preparata dalla Giunta Diocesana per il Vicariato di Valdagno, ha avuto domenica il suo esito consolante.

Vi parteciparono tutte le Parrocchie e Curazie con gli elementi migliori.

La giornata si iniziò con la Messa solenne, durante la quale molti degli intervenuti si accostarono alla S. Comunione. Celebrava il Segretario della Giunta Diocesana mons. Candido Giacomello, il quale al Vangelo parlò dell'Azione Cattolica, sviluppando concetti generali e facendo delle applicazioni adattate all'ambiente e allo scopo.

Alle ore 9 i Congressisti si riunirono in aule separate per la trattazione e discussione di temi già preparati in sedute precedenti.

La Sezione Uomini Cattolici era presieduta dal Presidente del Centro Diocesano cav. Pio Rumor. La Sezione Donne era presieduta dalla Marchesina Dina De Buzzacarini.

La Sezione Gioventù Maschile e la Sezione Gioventù Femminile erano rispettivamente presiedute dallo studente universitario e propagandista della Federazione G. Zancan e dalla Presidente Diocesana Maestra Rosa Soardi.

Alle 10.30 le quattro Sezioni si riunirono nella Chiesa Arcipretale. Il Segretario della Giunta trattò allora il tema «I Consigli parrocchiali», accentuando i punti più pratici e vitali. Alle 11 con la Benedizione Eucaristica il Convegno si chiuse.

S. E. Mons. Vescovo inviò con la sua Benedizione una bella lettera di incoraggiamento che l'Arciprete di Valdagno Mons. Dante Pepato lesse in chiesa, accompagnandola con espressioni filiali di riconoscenza.

Alla Giornata intervenne anche il Presidente della Giunta Diocesana co. Roberto Zileri Dal Verme.

Furono spediti telegrammi di omaggio al S. Padre, al comm. Ciriaci e al nostro Vescovo.

Dopo il Congresso della Gioventù cattolica

In occasione del Congresso della Gioventù Cattolica sono stati inviati i seguenti telegrammi:

« A Sua Santità Pio XI - Città Vaticano — Giovani cattolici riuniti Congresso Diocesano Vicenza confortati presenza Vescovo Rodolfi vice presidente generale Rossi, inneggiano Pastore universale Pontefice Conciliazione, implorano su propria attività Apostolica Benedizione suscitatrice ardenti disciplinate energie - Oliva, pres. ».

« A Sua Maestà Vittorio Emanuele - Roma — Congresso Giovani Cattolici Diocesi Vicenza rivolge amato Sovrano ricorrenza genetliaco regale fervida espressione di augurio e fedeltà, chiede a Dio benedizione e gloria per la Patria e per il suo Re - Oliva presidente federale ».

Altri telegrammi sono stati inviati, come abbiamo detto, al Presidente generale avv. Iervolino e all'Assistente mons. Sargolini.

Gli offerenti dei premi per la mostra professionale

Un doveroso ringraziamento la Presidenza federale della G. C. vicentina rivolge alle cortesi personalità che vollero offrire premi ambiti e ricchi per le due premiazioni avvenute domenica scorsa per mano di S. E. mons. Vescovo.

Oltre a numerosi offerenti di denaro, offrirono doni per la gara individuale di cultura la Presidenza generale, il Circolo Universitario di Vicenza, la Scuola di Cultura cattolica.

Per gli espositori della Prima Mostra professionale offrirono: S. E. mons. Vescovo una copia di «Una pagina di Vangelo al giorno» per ogni espositore; la Giunta Diocesana 24 medaglie; il co. Roberto Zileri presidente della Giunta 2 medaglie d'oro; l'Unione femminile diocesana una coppa e tre medaglie; la signora Marchetti presidente diocasana delle Donne cattoliche un messalino; la sig. Vittoria Veronese 1 medaglia d'oro; la Federazione Uomini cattolici una coppa, un orologio da tavolo e 5 medaglie; la Sottofederazione cittadina Uomini catt. due medaglie; l'Ufficio Missionario 2 artistici quadri; il cav. Gugerotti 1 medaglia; un anonimo una Coppa e un portasigarette d'argento; la Banca Cattolica 3 medaglie; il Collegio dei Parroci urbani una medaglia; il parroco di S. Marco (città) una medaglia; il Gruppo parrocchiale Donne cattoliche dei Carmini (città) una medaglia. L'Anonima Tipografica offrì 2 messalini e un pacco di libri.

Il lungo elenco attesta la gentile adesione del laicato vicentino alle simpatiche iniziative giovanili.

Lieta serata al Teatro di S. Antonio

L'atmosfera di cordialità che ha caratterizzato la giornata dei Giovani cattolici ha dominato più viva e festosa anche nel trattenimento fraterno offerto alla sera dal Circolo di Sant'Antonio nel teatrino di Ponte San Michele.

La Filodrammatica « Utile Dulci », che va ritornando con elementi giovanissimi verso quel grado di preparazione che la rese assai apprezzata in passato nel campo dilettantistico, ha rappresentato il commovente lavoro drammatico di P. C. Ambrosi « Frugolino », tante volte applaudito sulle nostre scene. La recita è stata coronata dal miglior esito. Il piccolo Fox è stato un delizioso protagonista. Intorno a lui si son fatti onore anche gli altri attori con a capo l'amico Beni che mette a frutto la sua esperienza cercando il miglioramento della giovane compagnia. Gli spettatori erano tutti giovani cattolici della città i quali facevano corona alla presidenza federale presente al completo e al vice presidente generale avv. Emilio Rossi. Durante gli intervalli la « Schola cantorum » di San Felice ha eseguito alcuni applauditi canti di circostanza.

Denunciato per un turpe reato

I carabinieri di Recoaro hanno denunciato all'autorità giudiziaria per un turpe reato, commesso il 28 ottobre u. s., il possidente Pecca Adelchi.

Anno XXXIV - N. 271

L'AVVENIRE D'ITALIA

(Ultimi dispacci - Nostro servizio particolare telegrafico e telefonico dall'Italia e dall'Estero)

Mercoledì 13 Novembre

LA PACE E IL DISARMO NELLA CONCEZIONE DI HOOVER

WASHINGTON, 12 sera

Ieri sera il presidente Hoover, pronunciando il discorso che era stato preannunciato per l'undecimo anniversario dell'armistizio e svolgendo i concetti già accennati, nel sunto trasmessovi stanotte, che la pace attuale sia una pace armata, per quanto l'aspirazione dei popoli e dei Governi sia di ridurre gli armamenti, e che la prossima Conferenza di Londra realizzerà almeno sul mare la sicurezza contemperata col disarmo, ha detto fra l'altro, dopo aver rilevata la importanza del patto Kellogg per la rinuncia alla guerra:

Gli interessi americani

« La pace tuttavia non è una cosa statica. La nostra vita industriale, in realtà tutta la nostra vita, dipende dallo scambio di merci e di idee con le altre nazioni, e questo scambio non può avvenire se non mandiamo i nostri cittadini per il mondo e se non accogliamo qui cittadini di tutte le patrie. Ne consegue quindi l'obbligo di proteggere i nostri cittadini, i quali violando le leggi degli altri Paesi possono dare origini a conflitti. Ma altre cause ancora vi sono, e ben più pericolose, che possono produrre controversie fra le nazioni. Vi sono tuttavia problemi non risolti di confine fra le nazioni. Vi sono popoli che aspirano a una sempre maggiore autonomia; vi sono paure di invasione, e tante altre vecchie controversie. La pace deve quindi essere il risultato di uno sforzo costante a evitare questi pericoli.

« Ho già detto che di recente l'America ha accettato con altre nazioni di rinunziare alla guerra e di risolvere tutte le controversie pacificamente. Ma il meccanismo per arrivare a questo è ancora inadeguato. Noi dobbiamo rafforzare i nostri mezzi, e cioè il dipartimento di Stato che è il braccio del Governo nella preparazione della pace. Inoltre dobbiamo estendere con le altre nazioni i trattati che stabiliscono il deferimento delle controversie a conferenze o ad arbitrati. Dobbiamo cioè, con le dovute riserve, appoggiare il tribunale internazionale per arrivare alla definizione giuridica di determinati tipi di controversie e creare precedenti che arricchiscano il codice delle leggi internazionali.

« E abbiamo altresì interesse che le altre nazioni risolvano amichevolmente le loro controversie, poichè da un punto di vista egoistico la pace fra le altre nazioni è di alto interesse per gli Stati Uniti. Vi sono oggi due strade per arrivare alla soluzione pacifica delle controversie fra nazioni: la prima è quella della Lega delle nazioni, e noi non abbiamo voluto seguire questa strada. L'altra strada è la fede che l'opinione popolare basterà a frenare la violenza, almeno nell'emisfero occidentale, e questa è la strada che noi seguiamo ».

La libertà dei mari

Hoover è quindi passato a sostenere la necessità di allontanare le cause più profonde di dissidio: e fra queste la gara degli armamenti navali. Stabilita la parità navale anglo-americana, la Conferenza di Londra potrà portare ad una riduzione generale delle flotte. Gli Stati Uniti non rinunciano alla difesa, ma sono disposti a qualsiasi riduzione; nessun limite sarà per essi troppo basso.

Quanto alla libertà dei mari, e più particolarmente al diritto di commerciare in tempo di guerra, il Presidente ha osservato che eliminandosi la guerra, il problema verrà automaticamente risolto. Tuttavia Hoover ha fatto in proposito una proposta personale che ha così enunciata:

« Per molti anni io sono stato convinto che le navi che recano viveri dovrebbero essere libere da ogni interferenza in tempo di guerra. Io metterei le navi che portano approvvigionamenti sullo stesso livello delle navi ospedale. Noi sappiamo che le importazioni di viveri per i Paesi industrializzati sono divenute causa prima dei loro armamenti navali; e reciprocamente per i Paesi produttori di alimenti, la stabilità economica di questi dipende largamente dal tenere aperte le vie alle esportazioni dell'eccesso della loro produzione. In tutte le guerre recenti la strategia dei combattenti ha mirato a tagliare gli approvvigionamenti al nemico. Il mondo dovrà presto o tardi convincersi che questa è una delle cause principali degli armamenti, ma l'affamamento non deve essere incluso tra i mezzi di guerra. A coloro che dubitassero della praticità della mia idea e obbiettassero che gli accordi di pace sono futili per controllare le guerre io voglio rispondere che la Commissione di soccorso belga consegnò più di mille carichi di viveri passando attraverso due blocchi. La protezione di movimenti di viveri in tempo di guerra dovrebbe costituire un importante contributo ai diritti di tutte le parti neutre o belligeranti, e tenderebbe enormemente a diminuire gli armamenti navali ».

Il Presidente degli Stati Uniti ha infine elogiato il lavoro degli uomini politici per la pace, osservando però che è necessario organizzare la reciproca stima fra i popoli; così la difesa di molti piccoli Stati che vivono accanto alla Repubblica stellata è nel senso morale del popolo americano. Egli ha avvicinato Mac Donald e i Presidenti delle Repubbliche del Sud-America nella speranza di convincerli che ogni americano è un uomo di buona volontà.

Una proposta pratica

ROMA, 12 sera

L'America è indubbiamente decisa a dare il là e — in certa guisa — a dirigere il movimento internazionale del disarmo. Il discorso Hoover, pronunciato nel giorno dell'armistizio, nè è la prova più chiara.

L'opinione pubblica inglese ed europea osserva che il tono del sig. Hoover nel suo linguaggio odierno, differisce da quello usato dal sig. Mac Donald nei suoi discorsi sul problema della pace: nell'uno il temperamento pratico — Hoover è ingegnere — lo orienta verso una comprensione realistica delle cose, spoglia di quelle considerazioni liriche in cui talora si rifugiano certi uomini politici; nel secondo non si è riscontrata la stessa precisione di idee, tanto che il giudizio è unanime nel definire l'allocuzione presidenziale di Washington una «allocuzione sostanziosa».

Quale è il pensiero di Hoover?

Questi accetta e condivide il principio generale secondo cui alla guerra si devono sostituire metodi di arbitrato e conciliazione; ammette l'importanza della Corte permanente dell'Aja; e riconosce il valore dell'istituzione ginevrina — la Società delle Nazioni — afferma però che gli Stati Uniti hanno preferito al «covenant» il Patto di Parigi, la cui ispirazione si deve a un americano, l'allora sottosegretario degli Affari Esteri sig. Kellogg, che a questo patto ha legato il suo nome. Hoover propone altresì che nella controversia di due nazioni l'inchiesta venga condotta di concerto fra le nazioni amiche delle due contendenti, e ciò allo scopo di prevenire e di impedire delle azioni intempestive e talora fatali.

Della conferenza navale nulla di veramente nuovo ci ha detto l'uomo della Casa Bianca: se non che, mentre si annuncia che a Londra non si parlerà di libertà dei mari, del diritto cioè di commerciare in tempo di guerra... Hoover ha voluto presentare alla nostra meditazione una proposta di cui è sempre stato vindice convinto. Partendo dal concetto fondamentale che le attuali difficoltà per arrivare all'universale riduzione degli armamenti navali trovano la loro origine nella necessità per molti paesi di rifornirsi oltremare, onde assicurarsi la propria esistenza economica; egli suggerisce che in tempo di guerra le navi cariche di vettovaglie siano considerate alla stregua delle navi ospedale.

Va da sè che la proposta Hoover, qualora venisse accettata in avvenire dovrebbe essere concretata in una convenzione internazionale, per cui la nazione che venisse meno agli impegni assunti, si troverebbe di fronte tutte le altre potenze firmatarie. La proposta del sig. Hoover è basata sopra un concetto solidamente pratico e ha in sè più di un elemento di successo.

Se è vero però che la libertà dei mari non formerà oggetto di discussione ufficiale alla Conferenza di Londra, niente ci vieta di pensare che in quei giorni i delegati avranno modo di discorrere anche del progetto Hoover al quale, già — da più parti — si fa buon viso...

IL DISARMO NAVALE

La flotta inglese dell'Atlantico e quella del Mediterraneo

(Nostro servizio particolare)

LONDRA, 12 nov.

Uno dei più importanti mutamenti della distribuzione delle forze navali inglesi sta per essere fatto nel mese di novembre. Quattro navi da battaglia di prima classe verranno distaccate dalla flotta del Mediterraneo e saranno trasferite alla flotta dell'Atlantico, la quale diventerà il più importante dei comandi navali.

Le navi che vengono dal Mediterraneo appartengono tutte alla classe della « Queen Elizabeth » e cioè hanno una stazza di 27.500 tonnellate, una velocità di 25 nodi all'ora ed il loro armamento principale consiste in otto cannoni da 375.

Coll'estate prossima la flotta dell'Atlantico comprenderà otto navi da battaglia moderna cioè l'Ammiraglia « Nelson » il « Rodney » il « Barham » il « Valiant » il « Warspite » l' « Emperor » l' « India » e il « Marlborough ».

A questi saranno aggiunti gli incrociatori da battaglia « Hood » « Renown » e « Repulse » ciò che costituirà un complesso di 11 navi potenti. La loro velocità varia da 21 a 31 nodi e nel complesso contano 90 grossi cannoni di cui 18 da 400, cinquantadue da 375 e venti da 338.

In seguito a questa riorganizzazione la flotta del Mediterraneo sarà notevolmente ridotta di forza, sebbene continui ad essere formidabile di efficenza. Essa consisterà nell'Ammiraglia « Queen Elizabeth » del « Revenge » del « Ropal Cak » del « Roval Sovereign » del « Ramilies » e del « Resolution ».

Le ultime cinque di queste navi hanno tutte la medesima stazza di 25.750 tonnellate, una velocità di 25 nodi ed un armamento principale di otto cannoni da 375.

Quando la flotta britannica sarà così riorganizzata rimarranno disponibili soltanto tre grandi navi da battaglia cioè l' « Iron Duke » il « Benbow » e l'incrociatore da battaglia « Tiger ». Queste navi saranno impiegate per sostituire le altre navi che dovessero venire ritirate di tanto in tanto dalle due flotte per riparazioni.

I circoli navali inglesi considerano già una notevole conseguenza delle recenti conversazioni sulla riduzione degli armamenti che la riserva di navi da battaglia inglesi sia limitata a tre corazzate. (*Int. News Ser.*)

La condanna di tre serbi per offese all'Italia

BELGRADO, 12 matt.

L'Agenza *Avala* pubblica che i frequentatori dell'Hotel Palace che nella sera del 7 corr. ebbero un incidente con il colonnello Cassone addetto aeronautico alla R. Legazione d'Italia, dopo una inchiesta, sono stati condannati uno a 30 giorni di carcere ed altri due a cinque giorni.

UN ASSASSINIO POLITICO nell'Argentina

NEW YORK, 12 matt.

Secondo notizie qui pervenute da Buenos Ayres, il dott. Carlos Lencinas, avversario politico del presidente Irrigoyen, è stato assassinato mentre stava pronunciando un discorso dinanzi a 50.000 suoi partigiani. In seguito a questo assassinio, è scoppiato un violento tumulto. 21 persone sono rimaste ferite di cui parecchie gravemente da colpi di arma da fuoco scambiati tra i contendenti. Sono stati operati 15 arresti. Sono state prese energiche misure militari in tutta la città.

Il signor Lencinas era arrivato a Buenos Ayres sapendo che un mandato di arresto era stato spiccato contro di lui per accusa di corruzione e di cattiva amministrazione della provincia di Mendoza di cui era stato governatore. Il signor Lencinas l'anno scorso era stato eletto senatore, ma il Senato non aveva ancora convalidato la nomina. (*Radio Stef.*).

Le proteste albanesi per le uccisioni in Jugoslavia

TIRANA, 12 matt.

Nella Chiesa cattolica di Tirana è stata celebrata una Messa funebre in suffragio di padre Sthiefen barbaramente trucidato giorni or sono. Vi hanno assistito il Ministro dell'Economia nazionale, i rappresentanti del Governo, il Presidente della Camera e molte altre autorità. Terminata la Messa, il parroco con commosse parole ha ricordato l'opera religiosa letteraria e patriottica svolta dall'estinto ed ha concluso incitando le autorità a provvedere onde cessino gli assassinii di cittadini albanesi in terra straniera.

Alla Camera è continuata la discussione in merito ai recenti assassinii di sudditi albanesi avvenuti in Jugoslavia. Vari deputati hanno preso la parola protestando contro i metodi della moderna Jugoslavia che hanno definiti più barbari di quelli della vecchia Turchia. Il deputato di Koritza, dopo avere rievocato la figura di padre Schiefen ha proposto di presentare una protesta alla Società delle Nazioni ed ha concluso il suo discorso esclamando: « E' bene che tutti gli albanesi sappiano che il più grande nostro nemico è la Jugoslavia ».

Chiusa la dicussione ha preso la parola il Ministro degli Esteri. Questi, dopo avere esposto le circostanze nelle quali si è svolto il delitto contro Padre Sthiefen, ha informato la Camera che la Legazione albanese a Belgrado ha fatto i necessari passi presso il Governo jugolavo e che tanto il Ministero degli Esteri jugoslavo quanto il ministro personalmente hanno assicurato che sarà fatta luce sul delitto e che i responabili saranno puniti.

In merito poi alla scomparsa del suddito albanese Saraci avvenuta presso Uskub, il Ministro ha comunicato di avere anche a tale riguardo compiuto passi necessari ed ha pregato la Camera di attendere con calma i risultati. Il deputato di Scutari Mieda ha ringraziato il Ministro in nome della Camera, augurandosi che i risultati attesi siano degni del popolo albanese.

La seduta è stata poi sospesa per cinque minuti in segno di lutto e alla ripresa si è iniziata la discussione di alcune questioni relative al monopolio del sale.

IL GOVERNO RUSSO e la propaganda in Inghilterra

MOSCA, 12 sera

La stampa sovietica, occupandosi delle dichiarazioni fatte alla Camera dei Comuni da Henderson circa la propaganda sovietica in Inghilterra, dice che il Ministro degli Esteri inglese cerca di identificare il Governo dei Sovieti con la Comintern. Dalle parole del ministro britannico si potrebbe ritenere che il Governo moscovita si impegni non soltanto da parte sua ma anche a nome della Comintern a non propagandare il comunismo nella Gran Bretagna. I giornali a questo proposito dichiarano che il Governo sovietico può impegnarsi per la Comintern altrettanto quanto quello inglese per la seconda Internazionale. Il linguaggio del ministro Henderson, secondo questa stampa, non può creare in Inghilterra quell'atmosfera favorevole ad un accordo reale e pratico. (*Radio Stef.*).

GLI EBREI DI PALESTINA importerebbero armi

GERUSALEMME, 12 sera

La stampa araba pubblica lunghi racconti destinati a lumeggiare i metodi che gli ebrei avrebbero seguito per introdurre clandestinamente nel paese fucili, rivoltelle, bombe, mitragliatrici e munizioni. Questo contrabbando, che avrebbe avuto la maggiore intensità nel mese di settembre, avrebbe la sua base nella Siria. A queste narrazioni i giornali fanno seguire la notizia dell'arresto di due israeliti da parte della polizia siriaca. Altri sette ebrei arrestati ad Haifa durante i disordini stanno per essere processati sotto l'imputazione di duplice tentativo di omicidio di due arabi. (*Radio Stefani*).

Le manifestazioni a Vienna per la festa nazionale

VIENNA, 12 sera

Le manifestazioni del Partito socialdemocratico in occasione della festa nazionale, si sono svolte senza incidenti. Un corteo ha percorso il Ring. La manifestazione comunista è stata proibita.

Bordonaro da Mac Donald

LONDRA, 12 sera

Il Primo Ministro MacDonald ha ricevuto l'Ambasciatore d'Italia S. E. Bordonaro col quale ha avuto un lungo cordiale colloquio.

SOVVERSIVO ITALIANO ferito nel Lussemburgo

BRUXELLES, 12 sera

L'*Agenzia Telegrafica Belga* ha da Difterdange (Lussemburgo) che un gendarme ha ferito gravemente con un colpo di rivoltella un italiano che, essendo stato espulso, era rientrato nel paese e, arrestato, tentava darsi alla fuga. (*St.*).

LO SCRITTORE TEDESCO accusato d'omicidio

BERLINO, 12 sera

Lo scrittore drammatico e romanziere Peter Lampel è stato arrestato sotto l'accusa di omicidio. Era corsa voce che egli si fosse consegnato alla giustizia per fare della *rèclame* ad un suo romanzo di prossima pubblicazione, il quale avrebbe per soggetto la Reichswehr Nera, ma si tratta di una pura invenzione. Messo alle strette, il Lampel ha finito per confessare che aveva assistito alla uccisione di un soldato della Reichswehr Nera, certo Köhler, ma che egli non aveva alcuna parte nell'affare. Su quest'ultima informazione il Lampel, che si trova sempre nelle carceri di Leibinz nella Slesia, ha insistito con grande calore.

Continuando nelle indagini, la polizia ha tratto in arresto l'ingegnere Schweninger di Bochum e l'ex tenente von Bollwitz, studente all'Università di Berlino, anch'essi coinvolti nella faccenda. Dalla versione del Lampel risulta che il Köhler venne ucciso a Wahcenau presso Neustadt nell'Alta Slesia. Sinora però il cadavere non è stato ritrovato.

Italiano ucciso a Lione da una guardia notturna

PARIGI, 12 matt.

Un italiano, certo Giuseppe Pessina, d'anni 19, è stato ucciso ieri notte, nei pressi di Lione, da una guardia notturna che, arrestata, ha dichiarato d'aver sparato per legittima difesa.

L'uccisore afferma infatti che mentre tornava alla propria abitazione, scorse un individuo che usciva da un caffè tenendo un contegno assai ambiguo. L'agente, che non era in uniforme, rivolse alcune domande allo sconosciuto che gli rispose ingiuriandolo. Si impegnò allora fra i due una colluttazione durante la quale sopraggiunsero altre persone in aiuto del Pessina. Vedendosi minacciato, l'agente si diede alla fuga e salito nel suo appartamento si armò di rivoltella. Ridisceso in istrada scorse sei individui che vedendolo tornare gli si gettarono contro e lo colpirono con numerosi pugni. La guardia allora ritenendosi in pericolo spianò la rivoltella e fece fuoco uccidendo il Pessina e mettendo in fuga gli altri.

L'autorità giudiziaria indaga per accertare se le dichiarazioni dello sparatore rispondono a verità.

Niente di fatto per l'India

LONDRA, 12 sera

Il primo ministro Mac Donald rispondendo ad una lettera inviatagli da Baldwin, dice che le dichiarazioni fatte recentemente dal Vicerè dell'India non implicano affatto alcuna modificazione nè circa la politica precedente relativa all'India, nè circa il momento in cui l'India potrà adottare lo statuto dei Dominion. (*Radio Stef.*).

I resti di Stefano Radic

ZAGABRIA, 12 notte

Facendo l'inventario dei beni della Banca Cooperativa dei Contadini croati la Commissione liquidatrice ha rinvenuto in una cassa entro un boccione di alcool il cuore e il cervello del defunto Stefano Radic. Il Presidente della commissione ha informato della scoperta la vedova Radic mediante lettera e Stefano Kosutic per telefono. Nessuno dei due ha però risposto. E' giunto invece alla sede della Banca il dottor Macek il quale ha preso i resti del defunto capo dei contadini croati per portarli quindi alla redazione della casa del «Contadino croato». (*Radio Stef.*).

L'amministrazione di terreni trascurati tolta al proprietario

AREZZO, 12 sera

S. E. il Prefetto, in seguito alla denunzia della Federazione Fascista degli Agricoltori e dell'Unione Prov. Aretina dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura, con la quale si rappresentava lo stato di abbandono in cui sono lasciati i beni di proprietà del signor Luigi Capei, in territorio di Foiano della Chiana, ha emanato un decreto col quale dà incarico alla Federazione Fascista Agricoltori della amministrazione e conduzione dei terreni suddetti, in sostituzione del proprietario Capei, con facoltà di adottare tutti i provvedimenti di carattere ordinario necessari ai fini di una maggior produzione dei terreni stessi.

La Medaglia militare aeronautica di lunga durata

ROMA, 12 sera

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente Decreto 10 ottobre 1929 N. 1917 che modifica l'art. 5 del R. D. 31 agosto 1928 N. 2098 riguardante l'istituzione della medaglia militare aeronautica di lunga navigazione aerea. Art. Unico. Il 1.o comma dell'art. 5 del R. D. 31 agosto 1928 N. 2098 è sostituito dai seguenti: Art. 5. Per i militari, sia in servizio effettivo che in congedo il computo del servzio aeronavigante utile pel conferimento della medaglia militare aeronautica, viene fatto in relazione alla attività aerea svolta in ciascun anno solare a partire dalla data di conseguimento del Brevetto militare aeronautico, anticipata di otto mesi per i brevettati piloti militari di aeroplano, di idrovolante, e ufficiali di bordo di dirigibile e di 4 mesi per i brevettati osservatori, sempre chè l'anticipo di tale data cada in un anno solare in cui i detti militari abbiano iniziato i voli. Per i militari, sia in servizio che in congedo, piloti ed osservatori, i quali anteriormente alla data del 31 dicembre 1911 abbiano iniziato o comunque svolto attività di volo, sia in qualità di piloti che di osservatori, il computo del servizio aeronavigante per la concessione della medaglia militare aeronautica di lunga navigazione aerea è considerato utile a partire dalla data del primo volo da essi effettuato.

LE MISSIONI PAOLINE A BELLUNO

BELLUNO, 12 sera

Le Missioni dei Paolini non potevano andare meglio. Hanno avuto un esito molto più lusinghiero di quanto si poteva legittimamente sperare. Il Signore invocato fervidissimamente da tante anime nelle Chiese e nelle case e specialmente nella Chiesa di S. Pietro, dove era esposto alla adorazione dei fedeli in tutti i pomeriggi, ha largamente benedetta la parola veramente apostolica di questi seminatori. L'entusiasmo cresce di giorno in giorno. Il popolo ammira, ascolta e segue. Ne possono dire qualche cosa i confessionali costantemente assediati, la Mensa Eucaristica frequentata in modo insperato. Le funzioni si moltiplicano, le conferenze o conversazioni come le chiamano modestamente i paolini, divengono sempre più interessanti: uomini che sembrano totalmente assorbiti negli affari accorrono esemplarmente ad ascoltare la parola di Dio seminata con tanta larghezza. Seminata dappertutto Si direbbe che questi Paolini abbiano il dono della bilocazione.

E bisogna fare così: correre dappertutto, perchè dappertutto si chiede la loro parola.

Uno spettacolo magnifico la *Via Crucis* per le vie della città: una folla che prega, che medita i dolori del Signore così bene lumeggiati dai Paolini. Una cosa veramente ammirabile.

Bella la Comunione dei bimbi, delle giovani, delle donne. Si sente che è l'ora di Dio, che il suo soffio passa sopra le anime e le scuote. Attraente la cerimonia delle otto e mezza della sera in cui tutta quella massa di uomini ascolta la parola semplice, vibrante di Don Ambrogio e poi vuole che parli da una fontana anche un Paolino.

Negli Stabilimenti la parola dei paolini è accolta con la più cordiale simpatia. La verità scende nell'anima dandole la pace. E le paoline che girano di casa in casa a trovare le anime sitibonde di luce, che ovunque portano il sorriso della loro bell'anima. La nostra gente non le dimenticherà mai più.

Sabato è arrivato da Roma don Giovanni Rossi e alle tre e mezzo pom. ha parlato alle Donne nel Teatro Salesiano, poi alle 6 in Duomo, e alle otto e mezzo ancora in Duomo prima della solenne processione giubilare di soli uomini che ha visitato le Chiese di San Pietro e di San Rocco.

Una cosa magnifica, commovente e per il numero davvero straordinario degli intervenuti e per lo spirito di pietà edificante.

Mons. Vescovo che aveva preso parte alla processione non potè fare a meno giunto in Cattedrale, di salire il pulpito e rivolgere a quella massa di uomini uno di quegli infuocati discorsi di cui Egli ha il segreto.

Intanto gli uomini assiepano i confessionali. Si confessa dappertutto. Alle 23 si espone il Santissimo per l'adorazione, Sale il pulpito Don Giovanni Rossi, il quale commuove l'uditorio, che ad un certo punto incomincia a battere le mani. Dopo D. Giovanni è la volta di D. Ambrogio Annoni. A mezzanotte mons. Vescovo celebra la S. Messa che viene spiegata da Don Ambrogio: alla Comunione una folla (più di ottocento) uomini si accostano alla Mensa Eucaristica, Don Ambrogio suggerisce loro dei pensieri degni della ora di Paradiso che il Signore donava alla loro anima.

Domenica don Giovanni Rossi parlò dopo la Messa delle 7 ed alle 11 e fu felicissimo. In giornata poi parlò ai Collegiali dell'Istituto don Bosco, alle figliole del Pensionato Maria Bambina, ai Chierici del Gregoriano, e finalmente per un'ora deliziosa nel Teatro dell'Istituto Salesiano ad una folla di uditori rapiti dalla sua magica eloquenza e più dalla bellezza delle cose che diceva.

Alle 5.45 l'infaticabile fondatore della Compagnia di San Paolo partiva per Milano. A quell'ora stessa don Ambrogio chiudeva la sua Missione, parallela a quella della Cattedrale, a Borgo Pra.

Lunedì sera poi la Missione si è chiusa in Duomo con un « Te Deum » di ringraziamento. La folla enorme che gremiva la magnifica Cattedrale si è poi raccolta sulla piazza adiacente ad ascoltare l'ultima parola dei giovani paolini, saluto ed augurio di pace e di bene.

I buoni novennali

ROMA, 12 sera

Presso la direzione generale del Debito Pubblico hanno avuto luogo l'estrazione per l'assegnazione dei premi ai buoni del tesoro novennali di ottava serie. Il premio di un milione è stato assegnato al buono Numero 790,010; il premio di L. 100 mila al buono N. 439,704; il premio di lire 50 mila al buono N. 1,671,343; il premio di lire 10 mila al buono N. 1,181,436, ed i quattro premi di lire 5 mila ciascuno ai buoni N. 1,089,949, N. 127,758, N. 440,202, N. 868,369. (*Stefani*).

Un lutto nel Clero Abruzzese

RAIANO, 12 matt.

A Raiano, diocesi di Sulmona, si è spento santamente, come visse, monsignor Filippo Moriconi, protonotario apostolico.

Fu illustre oratore ed asceta, a' suoi tempi, il pergamo delle principali città d'Italia.

Ha lasciato molte opere di predicazione scritte in istile forbito e lingua purissima.

Ebbe dimestichezza col card. Alimonda, che si recava ad onore averlo per amico.

Un ferito grave per la fuga d'un cavallo

FIRENZE, 12 sera

Un focoso cavallo maremmano, attaccato ad un pesante carro, molestato da alcuni ragazzi, in via Pietrapiana, si dava alla fuga, mettendo in pericolo e spaventando i passanti. Il ventenne Ildebrando Soriani, commerciante in frutta, si slanciava animosamente alla testa dell'animale e, dopo essere stato trascinato per alcuni metri, cadeva al suolo venendo travolto dal pesante veicolo. Frattanto il cavallo veniva fermato da altri animosi cittadini. Il Soriani veniva trasportato dalla Misericordia all'ospedale, dove il medico di turno gli riscontrava la frattura di varie costole ed escoriazioni varie in tutto il corpo.

Il Principe Umberto di ritorno a Roma

ROMA, 12 sera

Stamane alle 8 è tornato a Roma il Principe Ereditario, che si è recato direttamente a Villa Savoia.

Audace agressione ad un droghiere

FIRENZE, 12 sera

L'altra sera, alle 23, il garzone della drogheria Lumini, in via del Cenacolo, Virgilio Gorini, terminato il lavoro, stava per tirare giù il bandone, quando un giovane dall'aspetto civile gli chiese di acquistare dei biscotti. Il Gorni rientrò nel negozio e mentre riaccendeva la luce, lo sconosciuto lo colpì per cinque volte con un ferro che teneva nascosto sotto il paletot, tentando di stordirlo. Alle alte grida del Gorini accorrevano due carabinieri, ma l'aggressore, veduta fallita la impresa ladresca, si dileguava nella oscurità. Il Gorini veniva soccorso e trasportato all'ospedale dove i sanitari gli riscontrarono cinque ferite lacero-contuse alla testa guaribili in quindici giorni.

NOTIZIE SOMMARIE

L'Istituto Lusitano è stato inaugurato a Lisbona. Il prof. Vitaletti, docente dell'Università di Coimbra, ha tenuto un'applaudita conferenza « Sull'arte e sugli italiani in Portogallo ».

L'XI Annuale della indipendenza polacca è stato festeggiato in tutta la Repubblica con funzioni religiose, riviste, adunate e conferenze. Nella Cattedrale di Varsavia è stata celebrata una Messa alla quale hanno assistito il Presidente della Repubblica, i membri del Governo, il Corpo diplomatico, altre autorità e una grandissima folla. Ha poscia avuto luogo una rivista.

E' stato ultimato l'« R 100 », il primo dei dirigibili giganti costruito per conto dell'Aeronautica inglese e che fra qualche giorno sarà consegnato al Ministro dell'Aria. Tuttavia le prove dell'« R 100 » non saranno iniziate che dopo fatti gli esperimenti dell'« R 101 » e cioè si crede tra una quindicina di giorni.

Sul movimento del porto di Salonicco, nel mese di ottobre, l'Italia figura al primo posto dopo la Grecia, con 64 vapori, per tonnellate 126.340.000, seguita dall'Inghilterra con 35 vapori e 85.000 tonnellate.

All'architetto Luigi Negrelli, nato nel 1799 a Fiera di Primiero, ideatore del canale di Suez e di numerosissime linee ferroviarie dell'Italia e dell'Europa centrale, è stato inaugurato un monumento nel cimitero di Vienna. Il Ministro d'Italia ha pronunciato il discorso commemorativo.

Il sottosegretario alla Agricoltura e Foreste on. Marescalchi ha visitato a Marsala gli stabilimenti enologici e le istituzioni agrarie.

Otto feriti si sono avuti in un conflitto fra socialisti ed « Heimwerhen » a Oberlau, nella Bassa Austria, ove le elezioni municipali hanno segnato la vittoria dei partiti borghesi.

Condannato a sette anni di carcere e ad un'ammenda di tremila dollari è stato l'ex-vice console cinese a San Francisco, per un tentativo di contrabbando di oppio per una somma di circa mezzo milione di dollari. La moglie di Kao Ying, complice del marito, è stata condannata a quattro anni di prigione e a 2500 dollari di ammenda.

Si è arenato sulla costa marocchina il battello petrolifero « Suvera ». La nave si trova in posizione critica. L'equipaggio ha potuto essere tratto in salvo grazie all'abilità del capo pilota del porto di Kenitra.

Un prestito di sei milioni di « litas » è stato contratto dal Governo Lituano col « Trust » Svedese dei fiammiferi. La Lituania concede al « Trust » il monopolio dei fiammiferi per trentacinque anni, a condizione che il prezzo non venga aumentato.

I conducenti di autobus londinesi si sono messi in isciopero in segno di protesta per l'assunzione in servizio di personale non sindacato. Dopo ventiquattr'ore essi hanno ripreso il lavoro.

Giornalisti e scrittori austriaci hanno festeggiato a Vienna il LXX anniversario dell'Associazione Concordia. Il Concelliere, presente, ha pronunciato un discorso sulla situazione dell'Austria e sui mezzi per realizzare una ulteriore ascesa economica.

L'on. Biagi nominato Presidente dell'Ente Nazionale della Cooperazione

ROMA, 12

In seguito alla nomina dell'on. Alfieri a sottosegretario di Stato [...] Corporazioni, al posto già da [...] perto di presidente dell'Ente Na[...] le della Cooperazione, è stato n[...] to con decreto odierno del M[...] delle Corporazioni l'on. avv. Biagi.

Bracciante annegato a Vi[...]

VICENZA, 12

Una raccapricciante scoperta [...] ta fatta stamani da un passan[...] viale Mazzini all'altezza dello [...] mento della Montecatini.

Nelle acque della Seriola [...] notato il cadavere di un annegato [...] fu più tardi identificato per P[...] Girolamo, d'anni 67, bracciante [...] ventizio delle Tramvie Vicentine [...] tante a San Lazzaro.

Del rinvenimento fu subito d[...] tizia all'autorità giudiziaria. [...] accertamenti del caso si recò s[...] go il Giudice avv. Guido F[...] Dopo la constatazione di legge [...] dato il nulla osta per la ri[...] del cadavere.

Si ritiene che il Panzoni [...] nando sul ciglio della strada [...] imprecisata della scorsa no[...] accidentalmente scivolato nell[...] gia in cui trovò miseramente [...] morte.

Falso agente di P. S. e autentico truffatore

PADOVA, 12

La sera di S. Martino, sotto una [...] torrenziale, giunse nella nostra città [...] nativa Piacenza, certo Antonio M[...] Erano ormai le ventidue: e il M[...] che per affari doveva recarsi a [...] visto che non c'erano treni, decise [...] mire a Padova.

Ma in quale albergo? Non pratico [...] città, risolse di rivolgersi ad un [...] si trovava in piazzale della stazione [...] tizio — come lo spadaio con Renzo [...] glino — si mostrò gentilissimo. [...] vrebbe indicato al forestiero un [...] bergo, pulitissimo e di prezzi ass[...] — Mi segua — disse — e vedrà. [...] gistrati si pose a seguire la co[...] guida. Ma quando furono in un [...] po' fuori di mano, la gentile guida [...] tono. Si disse agente di P. S. e [...] piacentino di mostrare i documenti [...] gistrati mise una mano in tasca [...] se il portafogli per far vedere la [...] identità. Visto però il portafogli il [...] te funzionario lo ghermì, estrasse [...] la esaminò e la trovò in perfetta [...] Ma prima di restituire il portafogli [...] un'operazione di cui il Magistrati [...] solo più tardi.

Con un pretesto qualsiasi l'agente [...] lontanò pregando il piacentino di [...] re. Quando fu ben stanco, il Magistrati [...] guardò e riesaminò il portafogli [...] vano 300 lire. Comprese allora [...] d'aver avuto da fare con un truffatore [...] prima di andare a dormire in un [...] di sua scelta andò in Questura.

BOLLETTINO DEL TEMPO

12 novembre 1929

dalle ore 12 dell'11 alle ore 12 del [...]

CITTÀ	Temperatura nelle 24 ore		STATO del cielo
	mass.	min.	
Bologna	+ 11	+ 10	coperto
Ancona	+ 12	+ 9	piovoso
Catania	+ 21	+ 13	coperto
Firenze	+ 16	+ 11	coperto
Fiume	+ 16	+ 10	coperto
Foggia	+ 17	+ 10	nebbioso
Genova	+ 18	+ 12	sereno
Messina	+ 19	+ 15	coperto
Milano	+ 12	+ 9	coperto
Napoli	+ 17	+ 12	coperto
Palermo	+ 19	+ 13	nuvoloso
Roma	+ 19	+ 13	coperto
San Remo	+ 19	+ 15	1/2 coperto
Sassari	+ 15	+ 9	1/2 coperto
Taranto	+ 18	+ 12	3/4 coperto
Torino	+ 14	+ 6	coperto
Trento	+ 12	+ 7	1/2 coperto
Trieste	+ 15	+ 11	coperto
Tripoli	+ 20	+ 10	sereno
Venezia	+ 13	+ 12	coperto

Situazione barica: Il ciclone d[...] dell'Europa approfonditosi si è ra[...] te esteso fino all'Europa centrale [...] nord delle Alpi. La depressione [...] ieri sul basso Tirreno, si è portata [...] di Levante, ma una saccatura [...] pressione in corrispondenza del ciclone [...] dico, abbraccia tutta l'Italia con [...] livellate e centri secondari di [...] sui due mari. La pressione si [...] levata sull'Europa orientale.

Probabilità: L'influenza del ciclone [...] dico e le condizioni di livellamento [...] metrico sull'Italia mantengono [...] del tempo su quasi tutta la Penisola [...] nebulosità tende ad aumentare [...] alta e media e sulla Sardegna [...] gnata da piogge, specialmente [...] ni settentrionali, alto Tirreno, [...] tico e Sardegna. Sull'Italia inferiore [...] vario e rade precipitazioni. I venti [...] ranno moderati, o un po' forti [...] le regioni settentrionali e alto [...] maestrali moderati sull'Adriatico [...] forti sulla Sardegna e medio e basso [...] no, moderati fra levante e scirocco [...] La temperatura sarà poco variata [...] agitato l'alto e medio Tirreno, [...] dio Adriatico.

VIAGGIO A PARIGI CON VISITA A LUCERNA E LOSANNA

(16-24 NOVEMBRE 1929)

Itinerario:

MILANO — CHIASSO — GOTTARDO — LUCERNA — PARIGI — FONTAINEBLEAU — VERSAILLES — REIMS — BLIGNY — LOSANNA — OUCHY — MONTREUX — SEMPIONE — MILANO

La quota del viaggio è stabilita in L. 1000,— (oltre la tassa di L. 350 da versarsi al momento dell'iscrizione) e dà diritto:

a) al viaggio in 2.a classe da Milano a Milano;
b) al vitto e alloggio (vino escluso) per tutta la durata del viaggio ai pasti consumati in Vettura Ristorante;
c) alle escursioni e visite in auto con guida elencate nel programma;
d) alle entrate ai musei e gallerie;
e) al trasporto delle persone e dei bagagli dall'esterno delle stazioni agli alberghi e viceversa;
f) alle tasse, mancie, ecc.
g) all'accompagnamento di un nostro incaricato per il perfetto svolgimento di ogni servizio.

Le iscrizioni si chiudono il 5 Novembre. Nel caso che l'iscritto non possa partecipare al viaggio, dovrà darne avviso almeno 5 giorni prima della partenza, in questo caso avrà diritto al rimborso della quota.

E' necessario il passaporto per la Francia e la Svizzera; all'atto dell'iscrizione verrà rilasciata una dichiarazione per facilitare la concessione del passaporto.

Il viaggio è organizzato dall'E.V.E.S .Agenzia Chiari Sommariva (Milano, Via Dante 7).

Per informazioni ed **iscrizioni** rivolgersi all' **Opera Cardinal Ferrari** (presso «L'Avvenire d'Italia») **Bologna, Via Mentana** e presso tutte le Sedi dell'Agenzia.